

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 256

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

(Esercizio 2022)

Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 2024

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2022

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 89/2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Agostini
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1 Le attività istituzionali	6
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI	11
3. IL PERSONALE	15
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	17
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	17
4.2 La contribuzione	19
4.2.1 Le entrate contributive	19
4.2.2 La morosità contributiva	21
4.3 Le prestazioni istituzionali	24
4.3.1 Le prestazioni previdenziali	24
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	27
4.3.3 Le indennità di maternità/paternità	30
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE	31
5.1 Premessa	31
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	32
5.2.1 Consistenza e struttura	32
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	32
5.2.3 I crediti immobiliari	34
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	35
5.3.1 Consistenza e struttura	35
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate	37
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	40
6.1 Il bilancio	40
6.2 Lo stato patrimoniale	40
6.3 Il conto economico	44
6.4 Il rendiconto finanziario	46
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	49
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	14
Tabella 3 - Personale in servizio	16
Tabella 4 - Costo del personale	16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	18
Tabella 7 - Entrate contributive.....	20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	23
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*	25
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza.....	26
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	27
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	28
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali	29
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità.....	30
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	32
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	34
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	36
Tabella 18 - Partecipazioni.....	37
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2022.....	39
Tabella 20 - Stato patrimoniale	41
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie).....	42
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"	43
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	44
Tabella 24 - Conto economico	45
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2022 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2021, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 27 giugno 2023, n. 76 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 115.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche Cassa, Ente o Associazione), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti, costituita nelle forme di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società cooperativa omogenea), aventi ad oggetto attività di progettazione, studi di fattibilità, ricerche, consulenze, ecc., i cui soci siano tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, o società tra professionisti di cui all'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 (società semplice in nome collettivo o in accomandita semplice, società di capitali, o cooperative costituite da almeno 3 soci persone fisiche, con oggetto sociale che preveda l'esercizio di una o più attività professionali).

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), comporta l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali

prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze – Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall’Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell’Ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all’emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell’Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall’anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all’art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell’interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in*, ai sensi dei d.lgs. 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell’organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono

escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'Elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

Nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche in campo previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti, l'iter delle modifiche regolamentari in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni ed è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Già nel 2020 si era inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati aveva, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (Rga), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il Rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del

totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021 e del 2022, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del regolamento generale di assistenza, cui Inarcassa ha risposto emendando il nuovo testo regolamentare, che è stato approvato dai ministeri vigilanti ad aprile 2023.

Si ricorda che nel corso del 2020, Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia, mediante sia iniziative dirette all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale, sia l'introduzione di misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti (tra cui: sussidi *una tantum* e attivazione specifica di una linea di finanziamenti "a tasso zero"), impiegando a tal fine risorse proprie, attraverso lo stanziamento di 108 mln.

A fronte del protrarsi dell'emergenza pandemica, i sussidi per contagio da Covid-19 e i finanziamenti a tasso zero, nei limiti dello stanziamento previsto, sono stati ulteriormente prorogati al 31 marzo 2022.

In proposito, Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare ai pensionati e lavoratori autonomi e i liberi professionisti il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, previsto, in presenza di particolari specifici presupposti e condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. 50 del 2022) e "Aiuti ter" (d.l. n. 144 del 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione.

Nel 2022 Inarcassa ha dato attuazione alle misure governative di cui ai già menzionati decreti ed ha, pertanto, corrisposto le seguenti indennità:

- per i pensionati, è stata erogata l'indennità di 200 euro, prevista per redditi 2021 non superiori a 35.000 euro, a partire dalla mensilità di luglio 2022, in base ai dati comunicati dal Casellario dei pensionati e delle informazioni al momento disponibili. Successivamente, a seguito dell'emanazione del decreto Aiuti ter, è stata erogata un'ulteriore indennità di 150 euro ai pensionati con reddito 2021 non superiore a 20.000 euro, sempre in base all'invio dei dati da parte del Casellario dei pensionati;
- per i liberi professionisti non pensionati, Inarcassa, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo (G.U. n. 224 del 24 settembre 2022), ha dato il via libera, in analogia

alle altre Casse di previdenza, alla presentazione delle domande dal 26 settembre al 30 novembre 2022. Le indennità di euro 200 per reddito fino ad euro 35.000 e l'ulteriore indennità di euro 150 per redditi fino ad euro 20.000, sono state erogate in base alle informazioni disponibili.

Ai fini della valutazione dei possibili impatti connessi alle misure di cosiddetta "tregua fiscale" introdotte dalla legge di bilancio per il 2023, la stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, concernenti interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (escluso in ogni caso le somme a titolo di capitale e le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, comunque integralmente dovuti); e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dall'1 gennaio 2020 al 30 giugno 2022 (che ordinariamente possono essere estinti con il pagamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per procedure esecutive e di notifica della cartella, senza interessi, sanzioni, somme dovute a titolo di aggio).

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 3 ottobre 2023, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare.

1.1 Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (Rgp), approvato dai ministeri vigilanti a novembre 2012 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2013, successivamente modificato e integrato, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di

contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge ed a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali innovazioni apportate al Rgp, siano esse "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, interventi di carattere più formale, hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Nel 2021, il Comitato nazionale dei delegati (Cnd), in aggiunta ai compiti statutariamente previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset Allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha approfondito il complesso tema del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 del Rgp), avvalendosi del contributo scientifico di un gruppo di lavoro composto da esperti di sistemi di *welfare* e regimi previdenziali, da esperti di modelli stocastici e di sistemi previdenziali contributivi e dalla funzione Studi e ricerche della struttura amministrativa interna. Nella seduta di marzo 2022, a seguito della presentazione conclusiva dei lavori svolti dal gruppo di esperti ha dato mandato al Consiglio di amministrazione (Cda) di elaborare una proposta di modifica dell'art. 26.6 del Rgp, da sottoporre a successiva votazione del Cnd.

Oltre a ciò, il Comitato stesso:

- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di regolamento previdenziale sulle strutture per l'esercizio delle attività professionali di ingegneria e architettura (SdI, SdP e StP);

- ha dato mandato al Cda, previa valutazione dell'opportunità di una eventuale modifica statutaria, di attuare tutti gli adempimenti necessari per far sì che la sospensione dall'Albo professionale non sia causa di cancellazione nei ruoli di Inarcassa;
- ha deliberato l'adeguamento dell'art. 10.2 del regolamento interno per le riunioni del Cnd all'art. 10.2 lett. C) dello statuto;
- ha deliberato, compatibilmente con la congruità delle spese e dell'organizzazione interna dei lavori assembleari, di svolgere almeno una volta l'anno una riunione del Cnd fuori Roma, allo scopo di incrementare il contatto in presenza e l'ascolto con i territori e agevolare le iniziative da intraprendere nell'interesse dell'Associazione;
- ha nominato i componenti del Comitato di coordinamento per il periodo gennaio 2023-giugno 2025;
- ha deliberato il 29-30 novembre 2022 ulteriori modifiche del regolamento generale assistenza a seguito dei rilievi formulati dalle amministrazioni vigilanti con nota del Ministero del lavoro del 28 giugno 2022, sulla precedente analoga delibera del Cnd del 30 novembre-1° dicembre 2021, che aveva già emendato il testo regolamentare alla luce delle richieste dei ministeri vigilanti sulla prima delibera del 24-26 giugno 2020. La delibera è stata trasmessa (il 15 dicembre 2022) ai ministeri vigilanti per l'approvazione, arrivata il 6 aprile 2023;
- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di modifica del regolamento interno per le riunioni del Cnd sulla base delle proposizioni contenute nel documento di sintesi elaborato dal comitato interno per il regolamento riunioni Cnd e di quanto emerso in ordine alle stesse durante la discussione generale. In particolare, sono stati evidenziati:
 - 1) il Capo IV - Elezioni, al fine di assicurare ai delegati di entrambi i sessi pari opportunità di accesso agli organi di governo dell'Ente e di disciplinare i tempi e le modalità di accertamento delle cause di incompatibilità previste dall'art. 20.6 dello statuto;
 - 2) l'art. 18, al fine di prevedere che a ciascun delegato votante venga consegnata un'unica scheda riportante il numero di voti attribuito sulla base di quanto stabilito dall'art. 10.6 dello statuto;
- ha dato mandato al Cda di redigere una proposta di modifica del regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti del Cnd di Inarcassa, anche in ottica di coordinamento delle modifiche statutarie nel frattempo intervenute.

Nel corso del 2022 il Cda ha deliberato interventi a carattere ricorrente e su temi di natura specifica, come:

- la conferma dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi a seguito di un incremento di speranza di vita inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 del Rgp; i coefficienti di trasformazione H57 (art. 26 Rgp) e F57 (art. 6.6 del regolamento Riscatti e ricongiunzione);
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2022 – di cui all'art. 26.6 del Rgp 2012 – nella misura del 2,5 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del decreto legislativo n. 42/2006, nella misura dell'1,5 per cento;

Oltre a ciò, il Cda ha deliberato:

- la proroga al 31 marzo 2022 dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" e dell'erogazione del sussidio *una tantum* per gli eventi malattia da Covid-19 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2022 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5 per cento) e delle sanzioni (1 per cento);
- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del "Reg. UE 2016/679";
- l'indizione delle elezioni suppletive e la proclamazione degli eletti;
- l'approvazione del piano *audit* per il 2022;
- l'approvazione del "Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024";
- l'approvazione della procedura per la verifica dei requisiti di decadenza e incompatibilità dei componenti degli organi di Inarcassa;
- l'approvazione del "bando" per l'erogazione dei contributi in favore delle provincie di Ancona e Pesaro-Urbino colpite dall'alluvione del 16 settembre 2022 e di Ischia del 26 novembre 2022;
- l'approvazione dello stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2022-2024;
- l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, del Piano

- triennale di investimento immobiliare 2023-2025;
- l'aggiornamento del documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" e del documento sulla "Politica di sostenibilità";
 - l'espletamento di una procedura di confronto competitivo tra gli operatori di settore interessati all'operazione di acquisto di crediti d'imposta derivanti da agevolazioni da "Superbonus" e altri bonus edilizi, impostata sui criteri e le condizioni minime indicate da Inarcassa;
 - l'impugnazione del decreto del Mlps, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro per la pubblica amministrazione del 2 settembre 2022, pubblicato in G.U. n. 256 del 2 novembre 2022, relativo all'opzione per il mantenimento o meno dell'iscrizione ad Inarcassa di liberi professionisti assunti a tempo determinato dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione di contratti in ambito PNRR.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione (Cda), del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati (Cnd) è in carica per il quinquennio 2020-2025.

I componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021- 2026, sono stati eletti dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 2 e 3 luglio 2020. Il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva sono stati eletti dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione del mandato (10 luglio 2020).

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta Esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Cda e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Cnd.

Il Cnd è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2022 è formato da 232 unità.

Il Cnd è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Cnd con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal regolamento interno per le riunioni del Cnd. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef);
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del MIps;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Cnd tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,7 mln (+15 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento sul totale dei costi del servizio (932 mln). L'incremento è essenzialmente connesso alla ripresa delle riunioni in presenza.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2021-2022.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità	823	845
Gettoni di presenza	1.773	1.806
Rimborsi spese	594	1.020
Totale generale	3.190	3.671
Variazione rispetto all'anno precedente	-5,96%	+15,1%

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei comitati interni e delle commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari. I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2022 un aumento dei costi del 15,1 rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.671 (euro 3.190 nel 2021) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2021	2022	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	353	356	3	0,8
Giunta esecutiva	163	163	0	0
Collegio dei sindaci	242	229	-13	-5,4
Comitato nazionale dei delegati	1.148	1.179	31	2,7
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	66	85	19	28,8
Totali netti gettoni e indennità	2.122	2.162	40	1,9
Iva + Cpa	474	489	15	3,2
Totali lordi gettoni e indennità	2.596	2.651	55	2,1
Rimborsi spese				
Presidente	9	10	1	11,1
Consiglio di amministrazione	49	45	-4	-8,2
Giunta esecutiva	5	6	1	20,0
Collegio dei sindaci	14	13	-1	-7,1
Comitato nazionale dei delegati	430	768	338	78,6
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	8	25	17	212,5
Totali netti rimborsi spese	515	867	352	68,3
Iva + Cpa	79	153	74	93,7
Totali lordi rimborsi spese	594	1.020	426	71,7
Totale	3.190	3.671	481	15,1

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2022, il personale in servizio ammonta a n. 216 unità; in aumento di 7 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il Personale non dirigente e dirigente AdEPP.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli Enti Previdenziali Privati per il triennio 2019 -2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 - 2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

L'attuale Direttore *ad interim* è stato designato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 28194 del 2023, a seguito delle dimissioni volontarie del precedente, formalizzate in data 23 giugno 2023; è stata già avviata la procedura di selezione per la ricerca del Direttore generale condotta con il supporto di specifica società di consulenza specializzata nel reclutamento di figure dirigenziali¹.

Per la nomina o rimozione del Direttore generale è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

¹ Regolamento di reclutamento del 29 gennaio 2015

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2021	2022
Dirigenti (*)	11	11
Quadri	8	8
Impiegati	190	197
Totale	209	216

(*) Compreso il Direttore generale

Fonte: dati Inarcassa

Tabella 4 - Costo del personale

	(in migliaia)	
	2021	2022
Salari e stipendi lordi (*)	10.847	11.354
Oneri previdenziali (*)	2.957	3.158
Quota TFR	829	962
Altri costi (**)	566	657
Costo totale	15.199	16.131
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	4,06	6,13
Unità di personale (media annua)	209	213
Costo medio unitario	72,72	75,91

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: interventi socioassistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64. I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei Servizi diversi.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 16,1 milioni, registrando un incremento del 6,1 per cento (tasso di crescita inferiore al *trend* inflattivo e +0,932 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,7 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 72,72 migliaia di euro del 2021 a 75,91 migliaia nel 2022.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende anche la retribuzione variabile annuale prevista contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Si anticipa sinteticamente che la gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 614,283 mln per l'esercizio in esame (+51,13 per cento), rispetto ai 406,465 mln del 2021, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati nel 2021.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari ad euro 546,557 mln per il 2022 rispetto ad euro 311,375 mln per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere registrando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari.

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi ministeri con d.i. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa*	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352
2022	82.775	167.778	92.852	67.349	175.627	0,96	235.127

Fonte: Bilancio Ente

(*) Compresi i pensionati contribuenti.

Nel 2022 si è verificato un incremento di iscritti pari 1.670 unità (556 unità di ingegneri e 1.114 unità di architetti), passando da 173.957 del 2021 a 175.627 del 2022 (+0,96 per cento); i pensionati passano da 40.992 del 2021 a 43.054 del 2022, con un incremento di 2.062 trattamenti, pari al 5,0 per cento.

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var.% Anno precedente	n. pensionati*	Var.% Anno precedente	Indice demografico
2020	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4
2021	173.957	2,94	40.992	5,9	4,2
2022	175.627	0,96	43.054	5,0	4,1

(*) Il numero dei pensionati (e delle pensioni) comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2022 un minor tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 43.054 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.062 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti aumentano ma in maniera inferiore (0,96 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

Emerge infatti, una riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,2 del 2021 a 4,1 del 2022, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti risulta, invece, come si vedrà più avanti, in aumento, da 1,40 del 2021 a 1,68 del 2022.

Dalla relazione sulla gestione emerge che anche le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 7,5 per cento nel 2022 e raggiungono in questo modo le 10.353 unità, per effetto di un incremento del numero dei consorzi e delle cooperative (da 233 a 726 unità) e delle Srl (da 9.129 a 9.382 società). A fronte di un flusso di 1.051 nuove società censite, gli eventi societari rilevati a valle degli accertamenti (chiusura iva, liquidazione, etc.) hanno portato alla cancellazione di 306 società; il saldo netto positivo del 2022 di 745 società è in rallentamento rispetto al 2021 (pari a 895 unità) e al 2020 (pari a 1.081 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Il 2021 è stato l'anno di avvio del PNRR; oltre il 20 per cento delle società ha dichiarato, in una recente indagine OICE-CER², di aver ricevuto incarichi legati al Piano, contribuendo a quote della propria produzione superiore al 25 per cento. Il Piano dovrebbe offrire un contributo significativo allo sviluppo del settore anche nei prossimi anni in quanto la maggior parte delle opere infrastrutturali deve ancora essere realizzata.

Queste dinamiche positive del mercato di riferimento hanno trovato conferma anche nel fatturato 2022 dichiarato alla Cassa dalle società di ingegneria (cfr. paragrafo successivo).

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal Regolamento generale previdenza (RGP);

² OICE: Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza (Tecnica) Economica.
CER: Centro Europa Ricerca.

- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia, come già detto, un *trend* e un saldo positivi. Tale variazione positiva è dovuta alle maggiori entrate contributive, riportate nella tabella seguente, che riflette l'eccezionale aumento registrato dai redditi e dai volumi d'affari del 2021 (pari a oltre il 30 per cento), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei bonus edilizi.

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

	<i>(in migliaia)</i>		
	2021	2022	Var. %
Contributi soggettivi	730.118	877.030	20,1
Contributi integrativi	355.762	473.349	33,1
Totale contributi	1.085.880	1.350.379	24,4
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	12.903	10.980	-14,9
Totale contributi	1.098.783	1.361.358	23,9
Altri contributi**	123.929	103.146	-16,8
Totale entrate contributive	1.222.712	1.464.504	19,8

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato (nel 2022 euro 3.421) e degli iscritti (nel 2022 euro 6.869 per maternità). Ad essi si aggiungono i contributi per la paternità (nel 2022 euro 690), le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(**) Riscatti e ricongiunzioni.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da euro 1.222.712.911 del 2021 a euro 1.464.504.265 del 2022, con un aumento del 19,8 per cento dovuto, all'incremento di euro 146.912.194 dei contributi soggettivi e di euro 117.586.883 dei contributi integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2022 sono risultate pari a 473,3 milioni rispetto ai 355,8 milioni del 2021, in aumento del 33,1 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato una riduzione del 14,9 per cento rispetto al 2021, passando da 12.903 migliaia di euro a 10.980 migliaia di euro. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

“Riduzione degli oneri di maternità”.

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 803.822 migliaia di euro rispetto alle 774.505 migliaia del 2021, con un aumento pari al 3,79 per cento.

4.2.2 La morosità contributiva

La consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall’Ente, che hanno incrementato l’ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Nonostante gli interventi posti in essere nell’ambito del processo di recupero dei crediti con riferimento al penultimo biennio, si è assistito ad un aumento del monte crediti da 1.148.328 migliaia di euro del 2021 ai 1.350.615 migliaia di euro del 2022, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari al 17,6 per cento (al netto 21,9 per cento). Il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 414,7 milioni. L’importo contabile netto (cioè, al netto del Fondo svalutazione crediti) dei crediti risulta pertanto pari a circa 935,9 milioni di euro. Alla data del 31/12/2021 l’importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 767,6 milioni di euro. Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l’importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 30,7 per cento.

al 31/12/2022. Alla data del 31/12/2021 risultava pari al 33,1 per cento.

Per contrastare il fenomeno, il Consiglio di amministrazione, con il parere favorevole del comitato strategie creditizie, nel 2021 ha approvato il piano di esternalizzazione delle attività di recupero dei crediti previdenziali insoluti, che, nella fase iniziale, prevedeva:

- l’analisi, valutazione e “clusterizzazione” dei crediti previdenziali dell’Associazione;
- l’espletamento di un “progetto pilota” di recupero su un campione rappresentativo dei *cluster* selezionati;
- l’elaborazione di un’analisi delle risultanze del progetto finalizzata alla pianificazione delle successive attività di recupero.

Sulla base delle evidenze conseguite al termine delle fasi precedentemente descritte, il Consiglio di amministrazione ha deciso di proseguire nel 2022 nel percorso di esternalizzazione e di avviare le iniziative necessarie all’individuazione di un soggetto

specializzato (*servicer*) al quale affidare le attività di recupero dell'insoluto, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

In considerazione della complessità del nuovo modello gestionale di recupero e del mercato di riferimento l'Associazione, in fase di avvio della procedura negoziale, si è avvalsa di un supporto consulenziale qualificato finalizzato ad introdurre, all'interno della documentazione tecnica da porre a base della selezione del futuro fornitore, gli strumenti e le metodologie giuridico-finanziarie proprie del nuovo modello gestionale.

A fronte dell'articolazione delle attività oggetto del servizio e delle tempistiche del recupero giudiziale, l'appalto avrà durata triennale, con opzione, ad esclusiva discrezione di Inarcassa, per ulteriori due anni, agli stessi patti e condizioni. Ciò con la precisazione, che il *servicer* dovrà comunque portare a termine le attività di recupero, con riferimento a tutte le posizioni debitorie affidategli nel corso della durata del contratto, anche se esse dovessero prolungarsi oltre la scadenza del medesimo.

Al nuovo *partner* verranno affidati, in aggiunta ai crediti previdenziali che andranno a scadenza nel corso della durata contrattuale, anche i crediti scaduti, comprensivi dei relativi accessori, che alla data di avvio del servizio non siano già stati avviati a recupero.

La gara ha visto la partecipazione di primari *player* del settore e le attività della Commissione giudicatrice si sono concluse nei primi giorni del 2023.

Il nuovo *servicer* si aggiunge alle leve di recupero già esistenti affiancando, quindi, la riscossione a mezzo ruolo esattoriale e il recupero giudiziale.

Per ciò che attiene alla riscossione a mezzo esattoriale, la Cassa continua ad evidenziare:

- l'assenza di un termine di decadenza "certo" delle azioni di Ader per effetti dei continui provvedimenti normativi di proroga dei termini;
- l'assenza di tempestività degli incassi connessa alla possibilità, per il contribuente, di reiterare, anche a fronte di precedente decadenza, piani di rientro a lungo termine;
- la conseguente modesta efficacia delle azioni di Ader quantomeno nel breve periodo, in termini di riduzione della massa creditizia.

In relazione al recupero giudiziale, la Cassa si attende che l'industrializzazione del processo porti ad un efficientamento dello stesso, con impatti positivi sulle operatività interne. Rimangono fermi i temi legati all'onerosità e ai tempi di giudizio che, ad avviso della Cassa,

potrebbero essere significativamente ridotti a fronte di un intervento normativo di riconoscimento dell'esecutività degli atti di Inarcassa.

Nel 2022 quindi il monte crediti contributivi ha rilevato un aumento, attestandosi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 936 mln, come rappresentato nella successiva tabella, registrando un aumento del 21,9 per cento rispetto al 2021. Per contro il rapporto tra monte crediti lordo e il totale entrate contributive si è mantenuto sostanzialmente costante, passando dal 62,8 per cento al 63,9 per cento.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre include, oltre agli effetti delle dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti, anche l'importo del conguaglio che viene versato con la rata in scadenza il 31 dicembre.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Crediti*	1.148.328	1.350.615
Fondo svalutazione crediti	-380.753	-414.686
Netto in bilancio	767.575	935.929

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Fonte: Bilancio Ente

Pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi. L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero dei relativi crediti, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28).

Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la Pensione di vecchiaia unificata (PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2022, di età di almeno 66 anni e 6 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 34 anni e 6 mesi; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2022, a partire dai 63 anni e 6 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (34 anni e 6 mesi nel 2022); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 6 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2022, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 43.054 unità, con un aumento del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*

	2021	2022	Var. %
Vecchiaia	21.546	22.876	6,17
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	16.389	18.033	10,03
	52,56%	53,13%	
Anzianità	1.949	1.919	-1,54
	4,75%	4,46%	
Reversibilità	4.616	4.736	2,60
	11,26%	11,00%	
Superstiti	2.403	2.461	2,41
	5,86%	5,72%	
Inabilità	208	208	0,00
	0,51%	0,48%	
Invalidità	700	720	2,86
	1,71%	1,67%	
TOTALE PARZIALE	31.422	32.920	4,77
	76,65%	76,46%	
Totalizzazioni **	1.731	1.858	7,34
	4,22%	4,32%	
Prestazioni contributive	6.137	6.065	-1,17
	14,97%	14,09%	
Cumulo **	1.702	2.211	29,91
	4,16%	5,14%	
TOTALE GENERALE	40.992	43.054	5,03
	100%	100%	

* Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

**La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

Fonte: Bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,03 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza*(in migliaia)*

	2021	2022
Vecchiaia (*)	548.382 70,80%	571.224 71,06%
Anzianità	71.918 9,29%	70.976 8,83%
Reversibilità	74.298 9,59%	77.823 9,68%
Superstiti	22.001 2,84%	22.438 2,79%
Inabilità	3.920 0,51%	3.837 0,48%
Invalidità	7.684 0,99%	7.644 0,95%
TOTALE PARZIALE	728.203 94,02%	753.942 93,79%
Totalizzazioni	19.428 2,51%	20.065 2,50%
Prestazioni contributive	20.770 2,68%	21.636 2,69%
Cumulo	6.104 0,79%	8.179 1,02%
TOTALE GENERALE	774.505 100%	803.822 100%

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2022, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2021, passando da 774.505 a 803.822 migliaia di euro con un incremento di oltre 29 milioni (+3,79 per cento) rispetto al 2021. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,06 per cento della spesa totale (contro il 70,80 per cento del 2021), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,83 per cento (contro il 9,29 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
(A) Contributi correnti	1.085.880	1.350.379
Variazione % anno precedente	2,52	24,4
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	774.505	803.822
Variazione % anno precedente	5,03	3,79
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	311.375	546.557
Variazione % anno precedente	-3,22	75,53
Indici di copertura(A/B)	1,40	1,68

(*) Esclusi i trattamenti integrativi riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi ante 1981 di iscrizione da dipendente.

Fonte: Bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 803.822 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è aumentato per l'anno 2022 a 1,68 contro 1,40 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+24,40 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+3,79 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 546.557 migliaia di euro per il 2022 rispetto a 311.375 migliaia di euro per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità di maternità	10.803	10.725
Indennità di paternità	832	768
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	16.974	22.217
Sussidi agli iscritti	40	38
Promozione e sviluppo della professione	1.135	1.182
TOTALE	29.784	34.931

Fonte: Bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia un dato totale sostanzialmente invariato per quanto concerne le prestazioni diverse dall'assistenza.

Nel merito si fa presente che le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. dello 3.3 statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

	<i>(in migliaia)</i>			
	2021	2022	Var. Ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	784.819	813.373	28.554	3,64
Onere pensioni correnti	774.505	803.822	29.317	3,79
Trattamenti integrativi	216	191	-25	-11,57
Pensione arretrati	10.711	9.815	-896	-8,37
Recupero oneri	-613	-455	158	-25,77
Prestazioni assistenziali	29.784	34.931	5.146	17,28
Indennità di maternità	10.803	10.725	-78	-0,72
Indennità di paternità	832	768	-64	-7,69
Attività assistenziali	16.974	22.217	5.243	30,89
Promozione e sviluppo della professione	1.135	1.182	47	4,14
Sussidi agli iscritti	40	38	-2	-5,00
Altre prestazioni istituzionali	1.049	1.435	386	36,80
Ricongiunzioni passive	1.049	1.435	386	36,80
Accantonamento fondo rischi	594	482	-112	-18,86
Totale prestazioni	816.247	850.221	33.974	4,16

(*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 816.247 migliaia di euro del 2021 a 850.221 migliaia del 2022, con un incremento di 33.974 migliaia, pari al 4,16 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da 784.819 migliaia di euro del 2021 a 813.373 migliaia del 2022 con una lievitazione di 28.554 migliaia, pari al 3,64 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 29.784 migliaia di euro del 2021 a 34.931 migliaia del 2022, con un aumento di 5.146 migliaia, pari a 17,28 per cento, dovuta, principalmente, al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Pertanto, il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 614.283 migliaia di euro per l'esercizio in esame, rispetto ai 406.465 del 2021 (+51,13 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3 Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità-paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Indennità di maternità/paternità	11.635	11.493
Numero beneficiari	1.836	1.754
Contributi di maternità/paternità	12.903	10.980
Differenza contributi/indennità	1.268	-513

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è diminuita da 11.635 migliaia di euro del 2021 a 11.493 migliaia del 2022 per un numero di 1.754 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è diminuito dai 47 euro del 2021 ai 44 euro del 2022.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa -193,5 milioni, in diminuzione di circa 570 milioni rispetto al dato del 2021³. Il rendimento contabile lordo risulta pari al -1,01 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo pari a -8,42 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, sostanzialmente in conseguenza della grande volatilità dei mercati finanziari, e del calo degli assets finanziari soprattutto connessi al comparto obbligazionario.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al MIps, il piano triennale d'investimento 2022-2024 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2022.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c.3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

³ Il saldo della Gestione patrimonio nel 2022 ha subito, rispetto al 2021, una flessione negativa in conseguenza di:

1. minori oneri e proventi finanziari (di cui alle voci C del Conto economico) per -224.341 migliaia di euro;
2. maggiori svalutazioni dei titoli (di cui alle voci D del Conto economico) per -345.868 migliaia di euro;
3. minori imposte sul reddito (Ires) per +803 migliaia di euro;
4. minori costi per Servizi bancari e finanziari per +1.998 migliaia di euro;
5. minori plusvalenze per il conferimento degli immobili avvenuto nel corso del 2021, per -2.643 migliaia di euro;
6. maggiori proventi netti da locazioni per +45 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la struttura, il valore e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel 2021-2022.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	99,88%	100,00%
2022	14.406.668	12.203.320.993	12.217.727.661
	0,12%	99,88%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs banche.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale). Di conseguenza anche il valore del patrimonio immobiliare presenta delle variazioni pressoché nulle passando da euro 14.402.278 a euro 14.406.668 (+0,03 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

L'originario fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2022 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,54 per cento (+2,83 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il Fondo multicomparto Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in ambito immobiliare che la SGR ha adottato tra i suoi obiettivi principali ha portato a selezionare, nella seconda parte dell'anno, l'acquisto di due immobili che presentano i massimi *standard* di certificazione ambientale, entrambi localizzati nel centro storico di Milano: il primo locato al 92 per cento ed il secondo locato per circa il 94 per cento. Tali iniziative hanno permesso al comparto di ricevere una prima qualificazione GRESB (*Green real estate sustainability benchmark*) in termini di valutazione ESG (*Environmental, social and governance*) dell'intero portafoglio che si colloca ben al di sopra della media di mercato. Le ulteriori iniziative seguiranno la stessa impostazione tesa ad elevare tali standard qualitativi.

Alla fine del 2022 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 90 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di oltre 30 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5 per cento rispetto ai valori di acquisto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 48,5 per cento. Il Comparto Uno ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,6 milioni.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 6 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 70 *asset* in portafoglio locati per circa il 60 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 27,5 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Nel corso del 2022 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione su un immobile di Roma, che

prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED (*leadership in energy and environmental design*) GOLD; è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione di un complesso immobiliare di Roma, per un importo lavori di oltre 40 mln e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 mln.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stata perfezionata la vendita dell'immobile di Bari, ad un valore di 3 mln registrando una plusvalenza del 35 per cento.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 2 per cento a seguito però esclusivamente delle distribuzioni di proventi e dismissioni a cui hanno fatto seguito rimborsi di capitale che nel complesso sono ammontati a circa 70 mln (pari a circa l'8 per cento dall'inizio della gestione). Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,5 milioni.

La performance lorda del comparto Due nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore all' 1 per cento.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2022 un decremento di 50 mila euro rispetto al 2021, pari a 4,4 per cento.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Crediti verso locatari	2.348	1.746
Fondo svalutazione crediti	1.207	655
Netto in bilancio	1.141	1.091

Fonte: Bilancio Ente

I canoni di locazione si riferiscono alle sole porzioni commerciali dell'edificio destinato a sede, locate a Poste Italiane, Banca Monte Paschi di Siena e ad impresa privata.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2022 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 166 milioni rispetto all'esercizio precedente (+1,38 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un rendiconto contabile lordo pari a -1,02 e un rendimento gestionale lordo pari ad -11,24, risentendo della forte volatilità dei mercati finanziari internazionali, con particolare riferimento agli *asset* obbligazionari.

All'entità del patrimonio mobiliare concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di euro 12.203.320.993; esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per euro 6.910.120.780, di cui partecipazioni per euro 441.128.815; attività finanziarie per euro 4.450.722.180, crediti verso banche per euro 720.906.596, disponibilità liquide per euro 122.964.499 al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per euro 1.158.099 e i debiti verso banche per euro 234.961. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al -1,70 per cento, in diminuzione rispetto al medesimo dato 2021 pari al 3,09 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.433,3 milioni, in riduzione di 671,3 milioni rispetto al 2021 (pari al 4,8 per cento in meno), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al -9,02 per cento.

Si prende atto che la Cassa dà conto di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset Allocation Strategica* tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*Asset Allocation Strategica* in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi ALM (*Asset Liability Management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

	(in migliaia)	
	2021	2022
Monetario	698.007	843.636
Obbligazionario	4.010.698	4.564.898
Azionario	2.924.440	2.355.664
Alternativi	4.404.375	4.439.123
Totale	12.037.520	12.203.321
Variazione %	7,0	1,38

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di

negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'Asset Class immobiliare.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2022; rispetto all'anno precedente è stata incrementata la partecipazione in Banca d'Italia per un importo pari a euro 145.000.000.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia)</i>	
	2021	2022
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	226.089	371.089
Totale	296.129	441.129

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2022, un rendimento contabile lordo pari al -1,01 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (-8,42 per cento); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.433,3 milioni, in riduzione di 671,3 milioni rispetto al 2021 (pari al 4,8 per cento in meno).

L'Ente riferisce che nel 2022 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 5,4 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 7,6 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2022, con delibera consiliare del 17 dicembre 2021.

In data 15 giugno 2017 il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa" con delibera consiliare del 24 settembre 2021.

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili. Si mostra non favorevole il rendimento contabile (che considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari) e quello gestionale degli investimenti mobiliari, che hanno riportato rispettivamente valori lordi e netti di -1,02 e -1,70 (contabile) e -11,24 e -11,86 (gestionale).

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2022

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	7,23	4,54
Rendimento netto	3,15	4,04
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	-1,02	-11,24
Rendimento netto	-1,70	-11,86
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	-1,01	-8,42
Rendimento netto	-1,70	-9,02

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cnd nella seduta del 20 aprile 2023.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 4 aprile 2023.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Mlps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2022, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2022 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 2,68 per cento (in valore assoluto 345,07 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.202,04 milioni (21,06 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

ATTIVO	2021	2022
Immobilizzazioni	5.727.347	6.929.413
Immobilizzazioni immateriali	3.243	3515
Immobilizzazioni materiali	15.537	15.285
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	5.708.567	6.910.613
<i>Partecipazioni in:</i>		
<i>imprese collegate e controllate</i>	70.040	70.040
<i>altre imprese</i>	226.089	371.089
<i>Crediti</i>	498	493
<i>Altri titoli</i>	5.411.940	6.468.992
Attivo circolante	7.130.801	6.272.232
Crediti di cui	1.037.360	1.698.545
<i>verso contribuenti</i>	767.575	935.929
<i>tributari</i>	-	0
<i>verso altri</i>	269.785	762.616
Attività finanziarie non immobilizzate	5.632.081	4.450.722
Disponibilità liquide	461.360	122.965
Ratei e risconti	7.674	9.247
TOTALE ATTIVO	12.865.822	13.210.892
PASSIVO		
Patrimonio netto	12.686.342	13.046.494
Riserva legale	11.923.662	12.684.367
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	760.705	360.152
Fondo per rischi ed oneri	125.579	111.380
Fondo trattamento di quiescenza	3.909	3.610
Fondo imposte	12.031	9.103
Strumenti finanziari derivati passivi	638	1158
Fondi diversi	109.001	97.509
Trattamento di fine rapporto	2.556	2.566
Debiti	51.344	50.452
Debiti verso banche	235	235
Debiti verso altri finanziatori	-	0
Debiti verso fornitori	10.918	10.056
Debiti verso imprese collegate	0	0
Debiti tributari	30.967	30.412
Debiti verso Istituti di previdenza	634	840
Debiti verso locatari	346	347
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.229	5.473
Debiti diversi	4.015	3.089
Ratei e risconti	-	0
TOTALE PASSIVO	12.865.821	13.210.892

Fonte: Bilancio Ente, come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18/08/2015, n.139).

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, “Crediti” e “Altri titoli”.

Tabella 21 – Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(in migliaia)

VOCE	2021	2022	Incrementi	Decrementi	Rival./Svalut.
Crediti	498	493	150	155	0
Prestiti al personale	281	314	150	117	0
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	217	179	0	38	0
Altri titoli	5.411.941*	6.468.992	1.282.320	229.621	4.352
Obbligazioni fondiarie	15.805	12.413	0	3.392	0
Obbligazioni immobilizzate euro	1.484.678	2.106.814	629.281	7.145	0
Obbligazioni immobilizzate extra euro	29.153	0	0	29.153	0
Azioni immobilizzate	798.790	860.511	70.524	19.994	11.191
Quote fondi comuni immobilizzati	1.769.973	2.095.863	502.666	169.937	-6.839
Quote fondo Inarcassa RE	1.313.542	1.393.391	79.849	0	0

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

La voce “Crediti” ammonta a complessive 493 migliaia di euro e registra un decremento netto di 5 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di “Altri titoli” si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, come già rilevato, sono pari a 122,9 mln, con una diminuzione nella misura del 74 per cento avendo l’Ente tenuto conto della scarsa redditività del conto corrente di tesoreria nell’intenzione di impiegare più proficuamente la liquidità.

I “Debiti diversi” sono dettagliati nella tabella che segue e si presentano in diminuzione di 926 migliaia di euro, pari a -23,06 per cento.

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"

(in migliaia)

	2021	2022	Variazione ass.
Debiti verso il personale	1.163	1.475	312
Debiti componenti organi collegiali	489	733	244
Debiti verso professionisti per parcelle	130	172	42
Debiti per margini	1.860	0	-1.860
Altro	373	709	336
Totale Debiti Diversi	4.015	3.089	-926

Fonte: Bilancio Ente

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 109 mln del 2021 a 97,5 mln del 2022, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,6 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2022, pari a 50,5 mln, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (-0,9 mln).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 13.046.494 migliaia di euro pari al 2,84 per cento (in valore assoluto 360,2 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO		<i>(in migliaia)</i>	
		2021	2022
Riserva legale		11.923.662	12.684.367
Riserva indisponibile		1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio		760.705	360.152
	(A)	12.686.342	13.046.494
Pensioni in essere al 31/12	(B)	774.721	804.013*
Rapporto A/B		16,38	16,23

*Comprende i trattamenti integrativi (803.822 euro +191 euro).

Fonte: Bilancio Ente

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2022, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,23 contro il 16,38 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2022 si è chiuso con un avanzo pari a 360,2 mln, in riduzione del 52,7 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 760,7 mln), in ragione della sfavorevole andamento della gestione patrimoniale che è stato solo parzialmente compensato dal favorevole andamento della gestione previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Il saldo negativo della gestione finanziaria è stato generato sia dalla riduzione dei proventi finanziari, dimezzati, ma soprattutto dall'impatto delle svalutazioni dei titoli del circolante al 31 dicembre 2022.

Si precisa che Inarcassa non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, previsto dall'articolo 2426 del codice civile, così come

disciplinato dal comma 3-*octies* e ss. dell'articolo 45 del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito dalla legge 4 agosto 2022, n° 122.

Il saldo positivo della gestione previdenziale, invece, è conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere registrando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del Monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari.

Si conferma anche nel 2022 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Tabella 24 - Conto economico

		<i>(in migliaia)</i>			
		2021	2022	Var. ass.	Var. %
A	Proventi del servizio				
	Contributi	1.222.712	1.464.504	241.792	19,8
	Proventi accessori	45.526	17.176	-28.350	-62,3
	Totale (A)	1.268.238	1.481.680	213.442	16,8
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	34	21	-13	-38,2
	Prestazioni istituzionali	816.247	850.221	33.974	4,2
	Servizi diversi	16.259	15.616	-643	-4,0
	Per godimento di beni di terzi	679	1.239	560	82,5
	Per il personale	15.199	16.131	932	6,1
	Ammortamenti e svalutazioni	36.272	46.126	9.854	27,2
	Oneri diversi di gestione	2.281	2.204	-77	-3,4
	Totale (B)	886.971	931.558	44.587	5,0
	Differenza (A-B)	381.267	550.122	168.855	44,3
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	306.456	64.292	-242.164	-79,0
	Altri proventi finanziari	327.615	266.637	-60.978	-18,6
	Interessi ed oneri finanziari	-159.330	-108.641	50.689	-31,8
	Utili e Perdite su cambi	-31.743	-3.631	28.112	-88,6
	Totale (C)	442.998	218.657	-224.341	-50,6
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	5.818	13.625	7.807	134,2
	Svalutazioni	-47.424	-401.099	-353.675	745,8
	Totale (D)	-41.606	-387.474	-345.868	831,3
	Risultato prima delle imposte	782.659	381.305	-401.354	-51,3
	Imposte d'esercizio	-21.954	-21.154	800	-3,6
	AVANZO D'ESERCIZIO	760.705	360.152	-400.553	-52,7

Fonte: Bilancio Ente - come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18/08/2015, n. 139).

La contribuzione risulta in aumento da 1.222,7 milioni a 1.464,5 milioni.

Le prestazioni istituzionali risultano in aumento passando da 816,2 milioni a 850,2 milioni.

La gestione finanziaria rileva un decremento del 50,6 per cento, passando da 442,9 milioni del 2021 a 218,7 milioni nel 2022.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari, che si riducono del 18,6 per cento, accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2022 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 70.887 migliaia di euro e a 317 migliaia di euro, con un saldo di 70.570 migliaia di euro, maggiore di quello del 2021 pari a 10.902 migliaia di euro.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione, nell'anno 2022 si è ridotta a 71,1 milioni rispetto ai 994,7 milioni del 2021.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2022, si è attestata a 409,4 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (229,6 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	Preventivo 2022	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	475.820	360.152	760.705
Imposte sul reddito	17.000	21.154	21.954
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	492.820	381.306	782.659
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.007	1.250	1.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	975	561	777
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	2.439	10.493
Accantonamento TFR	0	964	831
Accantonamento Quiescenza	117	92	51
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	6.839	12.902
Svalutazione attivo circolante	28.000	394.260	34.522
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	0	-11.192	0
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-2.433	-5.819
Svalutazione crediti	40.000	44.314	34.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	-36.278
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	82.599	437.094	52.974
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-61.893	-694.566	234.151
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	-862	3.022
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	-555	1.589

Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	525	-18.956
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	-1.573	1.376
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-61.893	-697.031	221.182
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.000	-21.154	-21.954
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri	0	-16.857	-23.453
Utilizzo fondo svalutaz crediti	0	-10.933	-15.323
Utilizzo TFR	-900	-954	-966
Utilizzo Quiescenza	-515	-391	-420
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-18.415	-50.289	-62.116
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	495.111	71.080	994.700
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-1.522	-2.587
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.442	-308	-409
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	2.887
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.427.320	-1.187.617
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	229.621	337.289
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-2.000.000	-2.086.092	-2.616.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	2.876.140	2.212.945
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.442	-409.481	-1.253.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	130	155	204
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-150	-102
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10	5	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	88.679	-338.396	-259.134*
Disponibilità liquide al 1° gennaio	756.840	461.360	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	845.519	122.964	461.360

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: Bilancio Ente

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Superata la verifica straordinaria di cui al d.l. n. 201 del 2011 (equilibrio tra entrate contributive e spesa per pensioni su un arco temporale di 50 anni), si è tornati ai precedenti criteri di sostenibilità dettati dal d.l. 29 novembre 2007, che prevede: *i)* stabilità della gestione da ricondurre ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni; *ii)* opportunità di proiezioni dei bilanci tecnici a 50 anni “per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine” (art. 2, comma 2, d.l. 29 novembre 2007).

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del MIps di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: *i)* nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal predetto ministero e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; *ii)* nello scenario specifico, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2045.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai ministeri vigilanti.

In particolare, nello scenario specifico, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati, sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente. Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Il patrimonio a fine periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite

previdenziali. Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2023 con i dati al 31 dicembre 2022.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti - iscritti nei rispettivi albi - che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, nonché dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare, ai pensionati e lavoratori autonomi e i liberi professionisti, il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, prevista, in presenza di particolari presupposti e specifiche condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. n. 50 del 2022) e "Aiuti *ter*" (d.l. n. 144 del 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione. La stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.

Si evidenzia un incremento del 15,1 per cento delle spese per gli organi, dipendente da un incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, motivato con la ripresa delle attività in presenza. Stesso dicasi per le spese di personale, che registrano un aumento del 6,1 per cento, per effetto dell'assunzione di 7 impiegati e del rinnovo, nella parte economica, del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli enti previdenziali privati, con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 e del contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 - 2023, sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando dal 72,72 migliaia di euro del 2021 a 75,91

migliaia nel 2022.

La gestione previdenziale evidenzia un *trend* e saldi positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 614.283 migliaia di euro per l'esercizio in esame (+51,13 per cento), rispetto ai 406.465 migliaia del 2021, per effetto dell'incremento dei proventi del servizio per contributi soggettivi e integrativi, nell'ordine del 19,8 per cento, causato dalle dinamiche degli iscritti del 2022 e dei redditi e dei volumi d'affari del 2021. Si registra, infatti, un consistente aumento dei redditi della categoria, che sono tornati a crescere riportando per l'anno 2021 un incremento del 34,8 per cento del monte redditi e del 36,2 per cento del volume di affari, a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

Riguardo gli iscritti, si osserva che nel 2022 si è verificato un incremento pari a 1.670 unità (556 unità di ingegneri e 1.114 unità di architetti), passando da 173.957 del 2021 a 175.627 del 2022 (+0,96 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 546.557 migliaia di euro per il 2022 rispetto a 311.375 migliaia per il 2021, con un aumento del 75,53 per cento.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti è aumentato per l'anno 2022 a 1,68, contro 1,40 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+24,40 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+3,79 per cento).

Le pensioni erogate passano da 40.992 del 2021 a 43.054 del 2022, con un incremento di 2.062 trattamenti, pari al 5,0 per cento, confermando, anche nel 2022, il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione, per effetto della riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,2 del 2021 a 4,1 del 2022, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni.

L'indice di copertura tra contributi e prestazione correnti risulta, invece, in aumento, da 1,40 del 2021 a 1,68 del 2022.

Tenuto, tuttavia, conto dell'andamento dell'indice demografico, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti-pensionati e patrimonio netto-oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la

stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Più nel dettaglio, da un lato, le entrate contributive passano da euro 1.222.712.911 del 2021 a euro 1.464.504.265 del 2022, per effetto di un incremento di euro 146.912.194 dei contributi soggettivi, nell'ordine del 20,1 per cento, e di euro 117.586.883 dei contributi integrativi, in aumento del 33,1 per cento.

I contributi di maternità-paternità hanno registrato una riduzione del 14,9 per cento rispetto al 2021, passando da 12.903 migliaia di euro a 10.980 migliaia.

Da altro lato, le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, sono ammontate a 803.822 migliaia di euro rispetto alle 771.506 migliaia del 2021, con un aumento pari a 3,79 per cento. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,06 per cento della spesa totale (contro il 70,80 per cento del 2021), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,83 per cento (contro il 9,29 per cento del precedente esercizio).

Nel complesso, pertanto, nel 2022 il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 43.054 unità, con un aumento del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,03 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione. La spesa per prestazioni istituzionali passa da 816.247 migliaia di euro del 2021 a 850.221 migliaia del 2022, con un incremento di 33.974 migliaia, pari al 4,16 per cento.

Le prestazioni pensionistiche comprensive di trattamenti integrativi, arretrati di pensione e recupero oneri passano da 784.819 migliaia di euro del 2021 a 813.373 migliaia del 2022, con una lievitazione di 28.554 migliaia, pari al 3,64 per cento.

Le prestazioni assistenziali e indennità maternità-paternità passano da 29.784 migliaia di euro del 2021 a 34.931 migliaia del 2022, con un aumento di 5.146 migliaia, pari al 17,28 per cento, dovuta, principalmente, al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Nel corso degli ultimi anni la consistenza dei crediti contributivi è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Nonostante gli interventi posti in essere nell'ambito del processo di recupero dei decreti con riferimento al penultimo biennio, si registra un aumento del monte crediti da 1.148.328

migliaia di euro del 2021 ai 1.350.615 migliaia del 2022, nell'ordine del 21,9 per cento, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa 414,7 milioni.

Per contro, il rapporto tra monte crediti lordo e il totale entrate contributive si è mantenuto sostanzialmente costante, passando dal 62,8 per cento al 63,9 per cento.

Per contrastare il fenomeno, l'Ente riferisce di aver perseguito una soluzione di auspicato efficientamento del processo di riscossione, incentrata su una iniziativa di esternalizzazione, individuando, mediante gara d'appalto partecipata da primari *player* del settore, un soggetto specializzato (*servicer*) al quale affidare le attività di recupero dell'insoluto, sia in via stragiudiziale che giudiziale. Il nuovo *servicer* si aggiungerebbe alle leve di recupero già esistenti affiancando, quindi, la riscossione a mezzo ruolo esattoriale e il recupero giudiziale. Si ritiene, comunque, pur prendendo atto di quanto precede, di dover reiterare la raccomandazione intesa a proseguire le iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti ed a promuovere l'assunzione di soluzioni più strutturali e/o straordinarie utili a rafforzare la capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto importante monte creditizio e morosità contributiva, al fine di migliorare la loro esigibilità e consentire di porre in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi.

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cda nella seduta del 17 marzo 2023 e dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 20 aprile 2023, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 13.046.496 migliaia di euro, pari al 2,84 per cento (in valore assoluto 360,2 milioni).

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2022, riporta il valore di 16,23, contro il 16,38 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente

rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994. Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

L'Ente sottolinea la particolare attenzione che riserva alla propria disciplina in materia di investimenti, contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2022, con delibera consiliare del 17 dicembre 2021, all'adesione e osservanza dei principi di investimento responsabile ed alla *policy* e gestione professionale e specializzata di tali attività.

Tuttavia, con rilevante inversione di segno rispetto all'esercizio 2021, marcatamente sfavorevole è stato l'andamento della gestione patrimoniale mobiliare, che evidenzia un saldo negativo (determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte) pari a circa -193,5 milioni, in diminuzione di circa 570 milioni rispetto al dato del 2021. Nel complesso il rendimento contabile lordo risulta pari al -1,01 per cento ed il rendimento gestionale lordo -8,42.

Nel dettaglio, la gestione del patrimonio nella componente immobiliare, che rappresenta lo 0,12 per cento della struttura patrimoniale, si registra nel complesso positiva, sia in termini di valore che di rendimento.

Il patrimonio immobiliare della cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive, essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale), e presenta variazioni di valore pressoché nulle, passando da euro 14.402.278 a euro 14.406.668 (+0,03 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa Re", interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare, Inarcassa investe anche in altri fondi.

Nel 2022 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,54 per cento (+2,83 per cento per la componente destinata all'immobiliare domestico).

Alla fine del 2022 il portafoglio del comparto Uno del Fondo multicomparto Inarcassa Re è prevalentemente locato (circa il 90 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di oltre 30 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5 per cento rispetto ai valori di acquisto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 48,5 per cento. Il comparto Uno del Fondo Inarcassa Re ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 9,6 milioni di euro. La *performance* lorda del comparto Uno nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 6 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 70 *asset* in portafoglio locali per circa il 60 per cento, con un monte canoni annuo complessivo di circa 27,5 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 2 per cento, a seguito, però, esclusivamente delle distribuzioni di proventi e di dismissioni a cui hanno fatto seguito rimborsi di capitale che nel complesso sono ammontati a circa 70 mln (pari a circa l'8 per cento dall'inizio della gestione). Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione per un totale di circa 9,5 milioni di euro. La *performance* lorda del comparto Due nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore all'1 per cento.

Una notazione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, che, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2022 un decremento di 50 mila euro rispetto al 2021.

Assolutamente preponderante è, invece, la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, che si attesta sul valore di euro 12.203.320.993, rappresentante il 99,88 per cento della struttura patrimoniale, alla cui entità concorrono sia la sezione finanziaria del circolare (costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2022 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 166 milioni rispetto all'esercizio precedente (+1,38 per cento).

Non favorevole, tuttavia, è risultato il rendimento contabile (che considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari) e quello gestionale (al netto delle imposte dovute per legge) degli investimenti mobiliari, che hanno riportato, rispettivamente, valori lordi e netti di -1,02 e -1,70 (contabile) e -11,24 e -11,86 (gestionale).

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, e data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover ribadire la raccomandazione volta a curare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella selezione degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti più in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, data la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Nel 2022 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 2,68 per cento (in valore assoluto 345,07 milioni). Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.202,04 milioni (+21,1 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

La voce "Crediti" ammonta a complessive 493 migliaia di euro e registra un decremento netto di 5 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 109 mln del 2021 a 97,5 mln del 2022, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse

all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

I debiti presentano un valore, al 31 dicembre 2022, pari a 50,5 mln, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (-0,9 mln).

Il conto economico 2022 si è chiuso con un avanzo pari a 360,2 milioni, in diminuzione del 52,7 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 760,7 mln), in ragione dello sfavorevole andamento della gestione patrimoniale, solo parzialmente compensato dal favorevole andamento della gestione previdenziale. Lo stesso è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal d.lgs. n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

La gestione finanziaria rileva il decremento del 50,6 per cento, passando da 442,9 milioni del 2021 a 218,7 milioni nel 2022, generato sia dalla riduzione dei proventi finanziari, ma soprattutto dall'impatto delle svalutazioni dei titoli del circolante al 31 dicembre 2022.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 70.887 migliaia di euro e a 317 migliaia, con un saldo di 70.570 migliaia, maggiore di quello del 2021 pari a 10.902 migliaia.

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10, che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione, nell'anno 2022 si è ridotta a 71,1 milioni rispetto ai 994,7 milioni del 2021.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2022, si è attestata a 409,4 milioni, rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (229,6 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria, passando da euro 461.360 a euro 122.964, con una diminuzione nella misura del 74 per cento, tenuto conto della scarsa redditività del conto corrente di tesoreria e della conseguente opportunità di impiegare più proficuamente la

liquidità.

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del MIps di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070).

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente, sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard*, in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai ministeri vigilanti.

In particolare, nello scenario specifico, il saldo totale (che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati), sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta, invece, di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Quest'ultimo, a fine periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti. In particolare, nell'ultimo anno delle proiezioni, lo stesso è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2023 con i dati al 31 dicembre 2022.

PAGINA BIANCA

inarcASSA
 CASSA NAZIONALE
 DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
 PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
 LIBERI PROFESSIONISTI



COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Riunione del 20-21 aprile 2023

Il Comitato Nazionale dei Delegati,

- visto l'art. 11, comma 1, lettera f), dello Statuto di Inarcassa;
- vista la relazione al Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2022;

con voto a maggioranza

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2022 i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	euro	6.929.413.148
Attivo circolante	euro	6.272.231.773
Ratei e risconti	euro	9.247.387
TOTALE ATTIVO	euro	13.210.892.308

PASSIVO

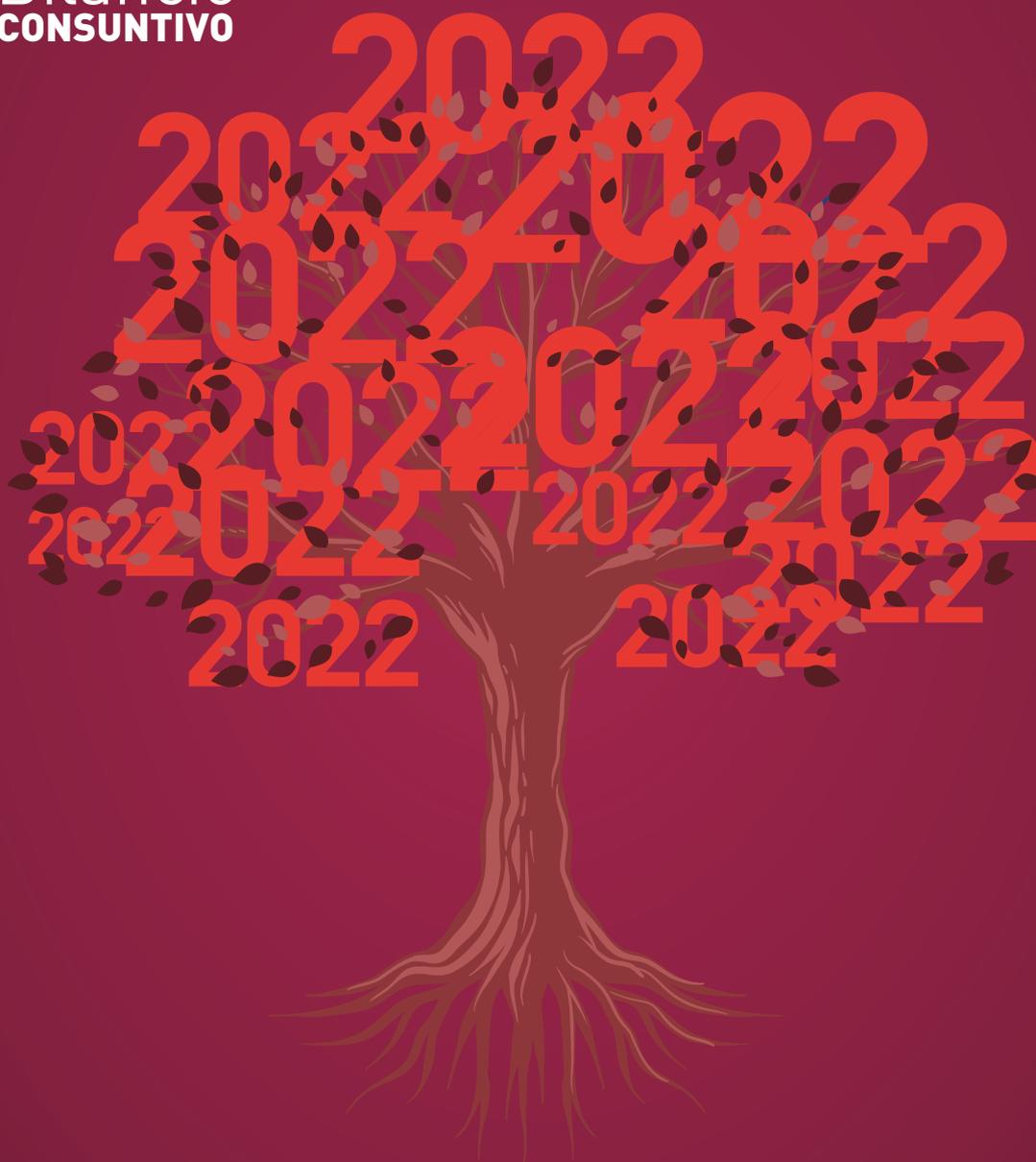
Patrimonio netto	euro	13.046.493.779
Fondo per rischi ed oneri	euro	111.379.909
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	euro	2.566.188
Debiti	euro	50.452.432
Ratei e risconti	euro	-
TOTALE PASSIVO	euro	13.210.892.308

CONTO ECONOMICO

Proventi del Servizio	euro	1.481.679.894
Costi del Servizio	euro	-931.557.947
Proventi ed oneri finanziari	euro	218.657.107
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro	-387.473.696
Imposte dell'esercizio	euro	-21.153.665
Avanzo economico	euro	360.151.693

20
22

Bilancio
CONSUNTIVO



*inarc*CASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PAGINA BIANCA

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (*)

CONSIGLIERI DI
AMMINISTRAZIONE ARCH. ANTONIO MARCO ALCARO

ING. NICOLA CACCAVALE (*)

ING. EGIDIO COMODO

ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*)

ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA

ARCH. PAOLO MARCHESI

ARCH. STEFANO NAVONE (*)

ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA

ING. MASSIMO TROTTA

COLLEGIO DEI SINDACI DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT. SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. PIETRO FARAONE

ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA

DIRETTORE GENERALE DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LOSI	Fabrizio	Lodi
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MAGNONE	Mario	Asti
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODOLO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	ROVERSI	Marco	Ferrara
FERRANTE	Tommaso	Mantova	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FIETTA	Franco	Bolzano	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	SAPIENZA	Stefano Maria	Alessandro Torino
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
GADOLA	Luca	Sondrio	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VANELLI	Bernardo	Cremona
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VERDINO	Paolo	Benevento
GHINI	Mauro	Grosseto	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VIENNI	Luca	Pistoia
GNECH	Michele	Belluno	VINCI	Gaetano	Siracusa
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALCARO	Antonio	Roma	MANNANICI	Maurizio	Catania
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MARCHESI	Paolo	Pavia
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BERNINI	Rita	Milano	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MOJOLI	Margherita	Como
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MONTIN	Liliana	Padova
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BOANO	Alessandro	Asti	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NASSUATO	Fabio	Treviso
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CECCHINI	Vittorio	Verona	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CICCHITTI	Maria	Chieti	PERSIA	Mario	L'Aquila
CINI	Roberta	Livorno	PEVARELLO	Fabio	Varese
COLIN	Stefano	Pordenone	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POMARO	Alberto	Biella
CROBE	Antonio	Latina	PORCU	Marco	Nuoro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE LUCA	Felice	Torino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
DE ROSA	Francesco	Sassari	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DEL PINTO	Stefano	Terni	RESSA	Antonio	Avellino
DELITALA	Francesco	Cagliari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FERRADINI	Simona	Milano	SASSO	Giacomo	Savona
FIASCHI	Federica	Prato	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FOSSA	Enrico	Genova	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STERPETTI	Massimo	Isernia
GIORGESCHI	Antonella	Arezzo	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GORRA	Luigi	Piacenza	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VISONE	Beniamino	Napoli
LENZI	Barbara	Siena	VITALI	Silvia	Bergamo
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEONE	Natalia	Modena	VRABEC	Paolo	Trieste
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LIUZZI	Domenico	Matera	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LOCHI	Giancarlo	Oristano			

PAGINA BIANCA

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....	18
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	18
2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	30
2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2022.....	34
2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	36
3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	39
4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2022.....	53
4.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	53
4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE.....	53
4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ.....	57
4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA.....	57
4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	58
4.6 - COMUNICAZIONE.....	58
5 - LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....	60
6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	62
PROSPETTI DI BILANCIO.....	63
– STATO PATRIMONIALE.....	64
– CONTO ECONOMICO.....	67
NOTA INTEGRATIVA.....	69
– CRITERI DI VALUTAZIONE.....	70
– COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	75
– COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	92
RENDICONTO FINANZIARIO.....	111
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....	114
– CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	116
– CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	119
– IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	125
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI.....	129
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	145

PAGINA BIANCA

*in*ARCASSA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Care Delegate e Delegati,

dicotomie e latenza: queste le immagini che ricorrono nelle Relazioni periodiche di chi osserva e analizza, per mestiere, l'attuale panorama socioeconomico. Concetti diversi ma intimamente connessi e figli, entrambi, della perdita di certezze che l'intera società sta vivendo.

Nessuno avrebbe mai immaginato che, a quasi ottant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, la guerra avrebbe giocato un ruolo da protagonista nel nostro continente, facendo tornare alla ribalta spaccature e divisioni antistoriche e sconvolgendo un assetto che, oramai a livello mondiale, sembrava essersi attestato su un processo di integrazione crescente e inarrestabile, fondato sul paradigma della globalizzazione. E invece, all'improvviso, il mondo è precipitato in uno scenario completamente diverso, dominato dal rischio concreto di un conflitto talmente esteso da far intravedere la possibilità di uno scontro persino di tipo nucleare. Anche l'emergenza pandemica ha sconvolto l'intera umanità manifestandosi in un modo inatteso, non previsto, evidenziando la fragilità dell'attuale patrimonio culturale, dei sistemi conoscitivi e degli esercizi previsionali che, seppur sofisticati, non sono riusciti ad intercettarne per tempo i fattori scatenanti.

Tutto questo ci richiama ad uno sforzo solidale finalizzato a comprendere e cercare di affrontare insieme la complessità della situazione attuale, proprio nel momento in cui, al contrario, l'esigenza di auto-conservazione amplificata dai rischi contingenti tende a comprimere sempre di più i doveri di solidarietà e ad assottigliare gli investimenti sociali a scapito della responsabilità collettiva del futuro. In questo contesto il ruolo delle Casse di previdenza - che per loro natura seguono una visione prospettica basata su principi solidaristici - diventa, ancor più che nel passato, fondamentale non soltanto per il soddisfacimento delle esigenze individuali ma anche per la transizione verso un modello economico-sociale più giusto e sostenibile.

Come cittadini non possiamo correre il rischio che lo stato di latenza tipico del nostro Paese, nato dalle crisi profonde che hanno caratterizzato gli anni più recenti, si trasformi nella rinuncia a guardare al futuro in favore di traguardi di breve periodo. Come amministratori di previdenza abbiamo il dovere di essere pronti, pur di fronte ad eventi così inaspettati e violenti, a ridisegnare la mappatura delle nuove realtà e dei relativi bisogni.

La comunità scientifica, nell'analizzare le cause dei cambiamenti strutturali di questa fase storica, ha individuato alcuni fattori - cosiddetti mega-trend - che, in quanto generali e diffusi, sono in grado di incidere sugli assetti sociali, geopolitici e geoeconomici. Il segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, li ha definiti "allarmi" che possono "incendiare il mondo" e, conseguentemente, "priorità" che richiedono l'impegno di tutti gli Stati.

Tra essi, per ragioni diverse, spiccano la rivoluzione digitale, i cambiamenti climatici, quelli demografici e la diffusione degli squilibri sociali ed economici. Agli effetti innegabilmente positivi che la digitalizzazione riveste per il progresso dell'intera umanità si contrappongono, infatti, gli impatti negativi sul mondo dell'economia e del lavoro, sui comportamenti e sulla sicurezza comune. I cambiamenti climatici incidono ormai profondamente sulle condizioni di vita e di sviluppo delle popolazioni, con danni giudicati irreversibili. Al tempo stesso, il diffuso invecchiamento della popolazione, il cambiamento degli equilibri tra quella attiva e non attiva, lo sbilanciamento nei tassi di natalità, l'allungamento delle aspettative di vita incidono non solo sui sistemi di welfare e assistenza sociale ma, ancor prima, sull'organizzazione del lavoro, sui livelli occupazionali e sui flussi migratori.



Inoltre, i crescenti squilibri in termini di distribuzione dei redditi, di sicurezza e di opportunità lavorative inducono soprattutto i giovani a rivedere i progetti di vita e ad allontanarsi dalla collettività. È evidente come, davanti a tematiche così importanti, tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo, sia come individui sia all'interno dei ruoli organizzativi che ciascuno di noi riveste.

In un quadro di riferimento tanto complesso quanto incerto Inarcassa, al fine di perseguire un'attività di gestione coerente con i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN-PRI) di cui è firmataria dal 2017, ha affiancato al processo di investimento il documento sulla Politica di sostenibilità. Dal punto di vista operativo le tecniche di misurazione dello score ESG sono state ulteriormente affinate e applicate anche agli asset illiquidi e ciò ha consentito di ottenere una quantificazione puntuale dell'impronta di carbonio e di misurare l'apporto degli investimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Non solo. Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in materia di predittività dei bisogni, di efficienza e tempestività dei servizi hanno condotto l'Ente ad intraprendere un percorso di innalzamento del livello di digitalizzazione dei processi interni, volto ad assicurare il bilanciamento dei fattori produttivi, primo tra tutti il capitale umano.

L'attenzione alle variabili demografiche e all'adeguatezza delle prestazioni trova collocazione nelle linee strategiche che, anche nel corso dell'anno da poco concluso, hanno registrato l'impegno della Governance e della struttura sia in campo previdenziale, con la modifica del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali che in ambito assistenziale, dove sono proseguiti i lavori sul Regolamento Generale Assistenza, che disciplina in forma unitaria le prestazioni assistenziali prima ricomprese in una pluralità di Regolamenti.

Il 2022 chiude con un risultato comunque positivo, che assicura ulteriori 360 milioni di euro al patrimonio dell'Associazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	582.596	406.324
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-193.469	376.537
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.292	-25.897
ALTRI PROVENTI E COSTI	317	3.741
AVANZO ECONOMICO	360.152	760.705

Va sottolineata l'importanza dell'apporto positivo della gestione previdenziale, connesso alla crescita eccezionale dei redditi aggregati delle categorie che, con un incremento del 34,8%, hanno registrato la variazione più elevata dal 1982, anno in cui è stato introdotto l'obbligo di dichiarazione per gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa.

Al contrario, i mercati finanziari hanno inevitabilmente risentito degli eventi eccezionali relativi al contesto socio-economico, al punto da indurre il legislatore ad introdurre una deroga ai principi contabili in materia di valutazione dei titoli destinati a cogliere le opportunità eventualmente offerte dai mercati. Con Decreto-legge n. 73/2022, convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122, è stata infatti disciplinata la facoltà di non svalutare i titoli iscritti nel circolante la cui perdita di valore sia dovuta alla contingente turbolenza dei mercati. Inarcassa non si è avvalsa di tale facoltà e, conseguentemente,



il saldo della gestione patrimoniale si è ridotto, per effetto del processo valutativo di fine anno, di circa 393 milioni di euro.

Mai come in questa occasione, in un Paese fragile che ha bisogno di lavoro, sicurezza e fiducia, il risultato raggiunto è frutto della coesione e della lealtà previdenziale che caratterizzano il legame tra l'Ente e i suoi associati. Unità ed unitarietà sono valori irrinunciabili che Inarcassa, in quest'epoca ambigua, non ha smesso di perseguire per continuare ad offrire quella tutela del futuro che passa anche attraverso il benessere degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

*in*ARCASSA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

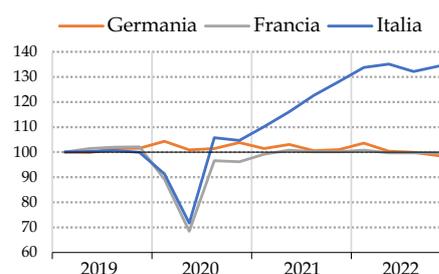
Nell'ultimo triennio, l'economia globale ha sperimentato shock di diversa natura. Dopo la crisi pandemica del 2020, le politiche economiche ultra-espansive di Governi e Banche Centrali hanno favorito nel 2021 un diffuso recupero dell'attività produttiva. In Italia, i tassi di interesse ai minimi storici, i bonus edilizi e l'avvio del PNRR hanno prodotto un'espansione degli investimenti in costruzioni, cresciuti ben al di sopra della media europea. La ripresa è stata accompagnata, in tutte le maggiori economie, da un progressivo aumento dell'inflazione, dovuto anche a strozzature di offerta e ai rincari delle materie prime.

PIL nelle maggiori economie
(var % annue)

	2020	2021	2022		2023	
			ott 2022	gen 2023	ott 2022	gen 2023
Mondo	-3,1	6,2	3,2	3,4	2,7	2,9
Cina	2,3	8,4	3,2	3,0	4,4	5,2
Giappone	-4,5	2,1	1,7	1,4	1,6	1,8
Stati Uniti	-3,4	5,9	1,6	2,0	1,0	1,4
Area Euro	-6,4	5,3	3,1	3,5	0,5	0,7
- Francia	-7,9	6,8	2,5	2,6	0,7	0,7
- Germania	-4,6	2,6	1,5	1,9	-0,3	0,1
- Italia	-9,0	6,7	3,2	3,9	-0,2	0,6
- Spagna	-10,8	5,5	4,3	5,2	1,2	1,1

Fonte: FMI, World Economic Outlook (gennaio 2023)

Investimenti in costruzioni, 2019-2022
(indice: IV trim. 2019 = 100)

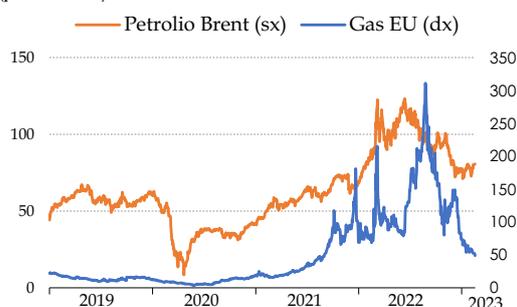


Fonte: Refinitiv

Nel 2022, la guerra in Ucraina ha esasperato le tensioni sui prezzi dei beni energetici e alimentari, spingendo l'inflazione in tutte le maggiori economie ai massimi degli ultimi 30 anni e costringendo le Banche Centrali ad intervenire con politiche restrittive, con forti correzioni delle quotazioni sui mercati finanziari.

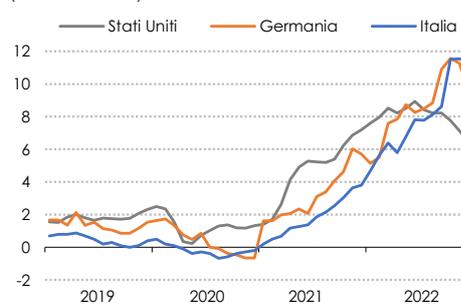
Negli Stati Uniti, l'inflazione ha raggiunto nel mese di giugno 2022 il picco del 9%, per poi attestarsi all'8% in media annua. La FED è intervenuta a più riprese rialzando i tassi di policy dallo 0% di marzo 2022 al 4,75% di febbraio 2023; l'aumento del costo del denaro si è rapidamente riflesso sui tassi di interesse sui mutui, con effetti negativi sul settore immobiliare.

Prezzi dei beni energetici, 2019-2023
(prezzi in euro)



Fonte: Refinitiv

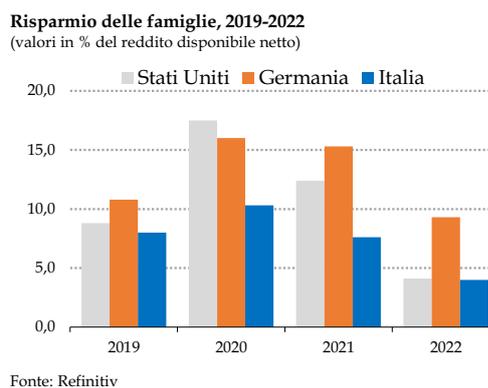
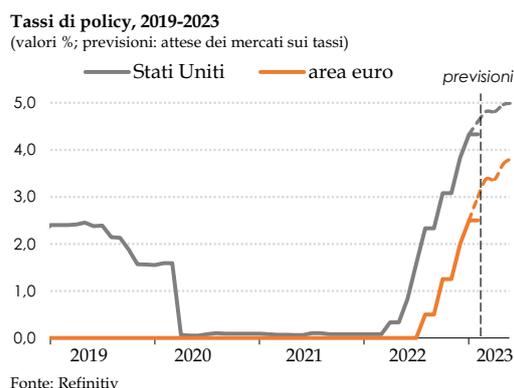
Inflazione al consumo, 2019-2022
(var.% nei 12 mesi)



Fonte: Refinitiv



Nonostante il peggioramento dello scenario, nel 2022, il Pil degli Stati Uniti è cresciuto del 2%, sostenuto dai consumi privati e dai risparmi accumulati dalle famiglie durante la pandemia. Nel 2023, i tassi di policy più elevati dovrebbero rallentare la domanda; secondo il FMI, la crescita dovrebbe attestarsi all'1,4%.



Nell'area euro, l'inflazione ha accelerato dai primi mesi del 2022. La riduzione dei volumi di gas importato dalla Russia e l'aumento della domanda per riempire gli stoccaggi in vista dell'inverno hanno portato ad un brusco aumento del prezzo del gas nel 2022, +180% in media rispetto al 2021. L'inflazione ha raggiunto il picco ad ottobre al 10,6%, sui massimi da quanto esiste l'Unione monetaria, per poi attestarsi all'8,4% in media annua. Gli accordi con altri Paesi fornitori, il clima mite dei mesi invernali e la riduzione dei consumi hanno consentito anche ai Paesi più esposti, come Italia e Germania, di evitare razionamenti. Anche la BCE ha adottato politiche restrittive, aumentando i tassi di policy da 0% di luglio fino al 3% di febbraio 2023.

Nonostante la crisi energetica e l'elevata inflazione, nel 2022, l'economia dell'area euro ha mostrato resilienza. La crescita si è attestata al 3,5%, sostenuta dalla tenuta della domanda interna e dalla ripresa dei servizi nei mesi estivi. Dal IV trimestre, l'attività produttiva ha registrato un rallentamento per il caro energia, con effetti che dovrebbero protrarsi anche ai primi mesi del 2023. Il FMI prevede, infatti, una crescita debole dello 0,7%, accompagnata da un graduale calo dell'inflazione. La riduzione dei prezzi del gas registrata ad inizio 2023, potrebbe però favorire una crescita più robusta del previsto.

IMERCATI FINANZIARI

Le massicce immissioni di liquidità di Governi e Banche Centrali per sostenere famiglie e imprese durante la pandemia avevano portato i rendimenti obbligazionari ai minimi storici. Anche i mercati azionari avevano fortemente beneficiato degli stimoli; ad inizio 2022, l'indice S&P 500 era cresciuto del 114% rispetto ai minimi del 2020; DAX e il FTSE MIB erano aumentati dell'80% circa.

Nel 2022, lo scenario è profondamente cambiato; i rialzi dei tassi di policy e l'inflazione hanno generato un aumento dei rendimenti dei titoli obbligazionari e un calo dei prezzi dei titoli in circolazione.



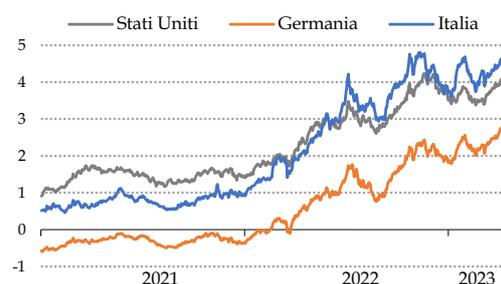
Gli investitori, temendo una svalutazione dei titoli in termini reali, richiedono una remunerazione aggiuntiva per il rischio.

A dicembre, i rendimenti dei titoli governativi a 10 anni degli Stati Uniti hanno raggiunto il 3,6% (+1,8pp. da inizio anno). I timori di recessione, inoltre, hanno causato un'inversione della curva dei rendimenti; i tassi sui titoli a 1 anno hanno superato di quasi 1pp. quelli a 10 anni.

L'aumento del costo del debito ha interessato anche le economie europee. I rendimenti dei Bund a 10 anni, negativi ad inizio 2022, hanno raggiunto il 2% a dicembre, mentre i Btp hanno raggiunto il 4,1% (+2,8pp. da inizio anno). Lo spread, dopo aver superato i 250 punti prima delle elezioni di settembre, è tornato sotto quota 200 punti, a fine anno, con il calo dei prezzi del gas.

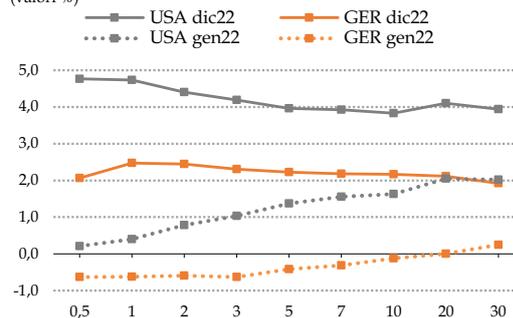
A luglio 2022, inoltre, la BCE ha introdotto il cd. "scudo anti-spread", strumento che le consente di acquistare titoli di Stato per evitare tensioni sui rendimenti non giustificate dai fondamentali economici dei Paesi membri. L'annuncio del nuovo meccanismo ha contribuito a contenere gli spread.

Rendimenti titoli di Stato decennali, 2021-2023
(valori %)



Fonte: Refinitiv

Germania e Stati Uniti: curva dei rendimenti dei titoli di Stato
(valori %)

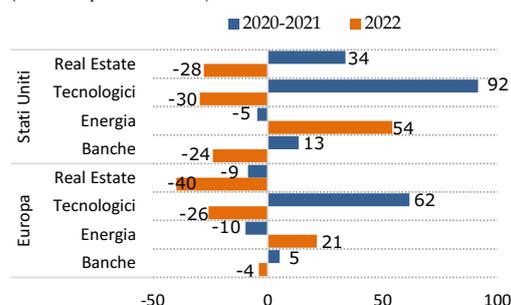


Fonte: Refinitiv

Il 2022 è stato un anno negativo anche per i mercati azionari. Negli Stati Uniti, l'S&P 500 ha subito un crollo del 20%. Il calo è stato più marcato per i titoli tecnologici; l'indebolimento della domanda e l'aumento dei costi di finanziamento ridimensionano le prospettive di crescita delle imprese, in particolare di quelle più innovative. Nei listini europei, la contrazione è stata di poco superiore al 10%; il miglioramento delle prospettive legate alla crisi energetica ha consentito un parziale recupero nelle ultime settimane dell'anno. Nei mercati finanziari, il 2022 sarà ricordato per la contrazione registrata contemporaneamente dai principali mercati azionari e obbligazionari; un evento raro che ha esposto a perdite significative anche i portafogli bilanciati.

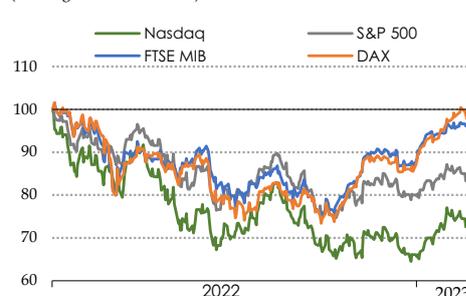


Mercati azionari per settore, 2020-2022
(var. % nel periodo indicato)



Fonte: Refinitiv

Mercati azionari, 2022-2023
(indice gennaio 2022 = 100)



Fonte: Refinitiv

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo il crollo causato dalla pandemia (-9% il Pil in termini reali), nel 2021, anno di riferimento di questo Bilancio per i redditi degli associati, l'economia italiana ha sperimentato una solida ripartenza (+7%), trainata dagli investimenti, in particolare delle costruzioni e delle esportazioni.

Nel 2022, manifattura e costruzioni hanno continuato a sostenere la crescita nel I semestre, per poi rallentare nella seconda parte dell'anno per l'aumento dei costi di produzione e l'indebolimento della domanda. Il Governo è intervenuto più volte per limitare l'impatto della crisi su famiglie e imprese, stanziando in tutto circa 68 miliardi. Dai mesi estivi, il testimone è passato ai servizi e al turismo, settori fortemente penalizzati dalla pandemia.

Pil e componenti: Italia (var. % sul periodo precedente)

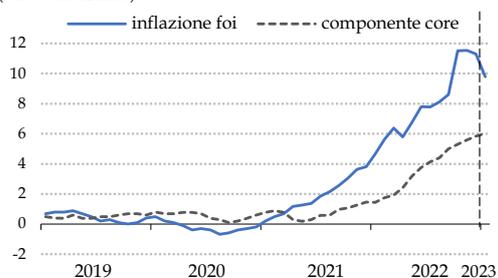
	2020	2021				2022				2023 previsioni		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.			
Prodotto interno lordo	-9,0	7,0	0,5	2,4	2,9	0,9	3,7	0,1	1,0	0,4	-0,1	0,6
Importazioni	-12,1	15,2	3,5	1,0	3,3	5,5	11,8	4,1	1,5	2,5	-1,7	4,1
Consumi finali	-7,9	3,9	-1,4	3,1	3,1	0,6	3,5	-0,8	1,3	1,6	-1,1	1,0
- Spese delle famiglie	-10,4	4,7	-2,0	4,3	4,1	0,5	4,6	-1,1	2,2	2,2	-1,6	1,6
- Spesa della PA	0,0	1,5	0,5	-0,1	0,4	0,8	0,0	0,3	-1,4	-0,2	0,5	-1,0
Investimenti fissi lordi	-7,9	18,6	3,9	3,6	3,2	2,9	9,4	3,4	1,1	0,2	2,0	2,9
- Costruzioni	-6,5	27,7	5,2	5,3	5,6	4,5	11,6	4,4	1,0	-2,2	1,7	2,7
- Beni strumentali	-8,9	10,9	3,0	1,9	-0,9	1,3	7,2	3,4	0,8	3,1	2,4	3,1
Esportazioni	-13,5	14,0	2,3	3,3	2,6	0,7	9,4	5,3	1,8	0,0	2,6	1,8
<i>per memoria:</i>												
inflazione FOI	-0,3	1,9	1,0	0,6	0,8	1,1	8,1	2,9	1,7	2,1	4,2	6,2

Fonte: Istat; previsioni Banca d'Italia (gennaio 2023)

Nonostante il rallentamento degli ultimi mesi dell'anno, l'economia italiana ha mostrato una forte resilienza; nel 2022, il PIL è cresciuto del 3,7%, superando di 1,9pp. i livelli pre-Covid. La crescita dovrebbe risultare positiva anche nel 2023 (+0,6%); l'incertezza del quadro previsivo rimane tuttavia elevata. L'occupazione, dopo il recupero del 2021, è aumentata anche nel 2022 di quasi 400mila unità (+1,5%); il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8% negli ultimi mesi dell'anno, ai minimi dal 2009.

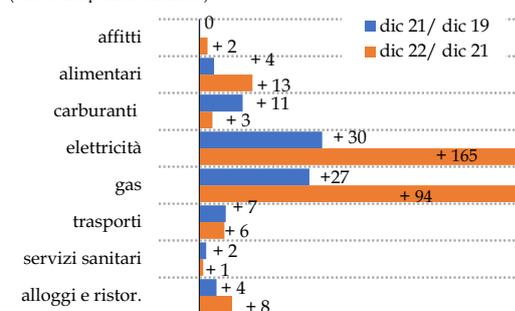


Inflazione al consumo, 2019-2022
(var. % nei 12 mesi)



Fonte: Istat

Aumento dei prezzi in Italia, 2019-2022
(var. % nel periodo indicato)



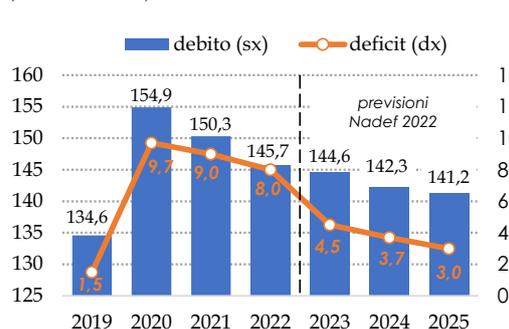
Fonte: Istat

La risalita dell'inflazione, avviata nel 2021 (+1,9% in media annua), si è intensificata, nel 2022, con la crisi energetica. L'indice FOI, parametro di riferimento per tutti gli Enti previdenziali per la rivalutazione di pensioni e contributi (minimi), ha raggiunto l'11,5% a novembre, ai massimi dal 1984, per poi attestarsi all'8,1% in media annua.

L'aumento dei prezzi ha avuto un impatto maggiore sui redditi più bassi; i rincari, infatti, hanno riguardato, in particolare beni di prima necessità come l'energia elettrica e il gas, i cui prezzi sono raddoppiati in un anno, e i beni alimentari, cresciuti di oltre il 13%.

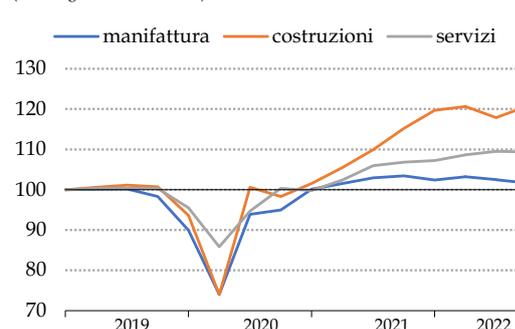
L'inflazione FOI dovrebbe scendere nel 2023 secondo le stime di consenso; il sensibile calo dei prezzi del gas registrato ad inizio 2023 potrebbe favorire un maggiore calo dell'inflazione e sostenere la crescita.

Debito pubblico, 2019-2025
(valori in % del PIL)



Fonte: Istat, previsioni NaDEF (novembre 2022)

Valore aggiunto per settore di attività, 2019-2022
(indice: gennaio 2019 = 100)



Fonte: Istat

L'elevato debito pubblico accumulato negli ultimi anni (+20pp. nel 2020) e l'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato hanno limitato la capacità di spesa del Governo contro il caro energia. Le misure introdotte sono state finanziate principalmente dalle maggiori entrate, generate dalla crescita, dall'aumento delle imposte indirette per effetto dell'inflazione e dalla tassazione degli extraprofiti delle società energetiche. Il nuovo Governo entrato in carica ad ottobre ha mantenuto una gestione prudente dei conti pubblici, prevedendo un percorso di graduale riduzione per gli anni successivi. A fine 2022 il debito pubblico italiano era pari a 2.762,5 miliardi di euro.

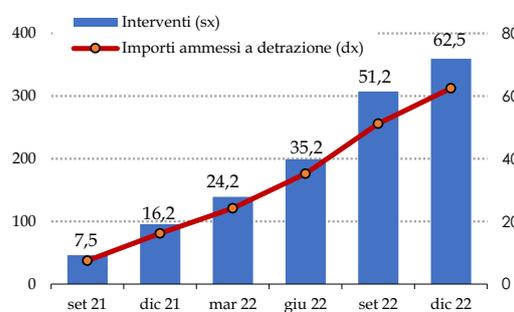


SETTORE DELLE COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Nel 2021, il valore aggiunto delle costruzioni è cresciuto di oltre il 20%; l'espansione del settore ha favorito un eccezionale aumento dei redditi degli associati ad Inarcassa in tutto il territorio nazionale (+31%), come verrà approfondito nel capitolo 2.1. La fase positiva è proseguita anche nel 2022 con una crescita degli investimenti in costruzioni di oltre l'11%. Un contributo importante è arrivato dai bonus edilizi; a dicembre 2022, gli interventi asseverati relativi al Superbonus 110% erano quasi 360.000 per oltre 62 miliardi ammessi a detrazione.

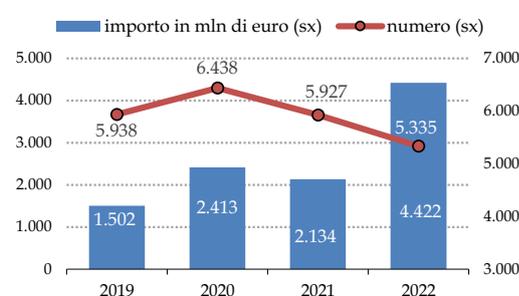
Utilizzo Superbonus 110%

(numero di interventi in migliaia, importi in miliardi di euro)



Fonte: Enea

Appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura, 2019-2022



Fonte: OICE informatel

La mancanza di controlli sui prezzi e i rincari delle materie prime hanno provocato distorsioni sul mercato, aumentando in misura significativa l'onere per le casse dello Stato. Il Governo è intervenuto a più riprese, prevedendo inizialmente una graduale riduzione dell'incentivo e un limite alla cedibilità dei crediti fiscali, fino a proporre un "blocco" definitivo a febbraio 2023. Questo clima di incertezza potrebbe avere ripercussioni sull'evoluzione del settore, come già evidenziato da imprese e associazioni di riferimento.

Nel 2022, il PNRR ha fornito un impulso fondamentale alla crescita degli appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura; l'Osservatorio OICE Informatel ha rilevato un totale di 5.335 bandi per un valore complessivo di 4,4 miliardi di euro (+107% rispetto al 2021).

Il mercato residenziale, dopo il rimbalzo delle compravendite del 2021(+34%) favorito dalla ripresa economica e da tassi di interesse sui mutui alle famiglie ai minimi storici, ha sperimentato un'ulteriore crescita del 7,5% nei primi 9 mesi del 2022.

Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dei tassi di interesse sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, passati da un valore medio dell'1,4% di gennaio 2022 al 3,1% di dicembre per la politica restrittiva della BCE, ha causato un rallentamento della domanda. A fine 2022, secondo le stime di Nomisma, le compravendite dovrebbero aver raggiunto quota 770mila, in aumento di oltre il 2% sul 2021.

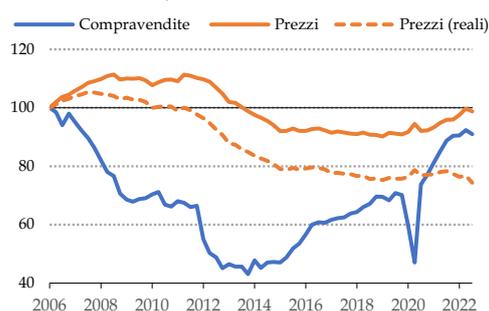
Gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate, relativi al III trimestre 2022, mostrano aumenti delle compravendite più marcati nei comuni capoluogo (+2,2% su base annua) rispetto a quelli non capoluogo (+1,5%). La crescita è stata molto sostenuta a Palermo (+12,9% su base annua); risulta



positivo anche il dato di Roma (+1,9%), mentre si registrano i primi segnali negativi a Milano (-5,1%) e Firenze (-5,5%).

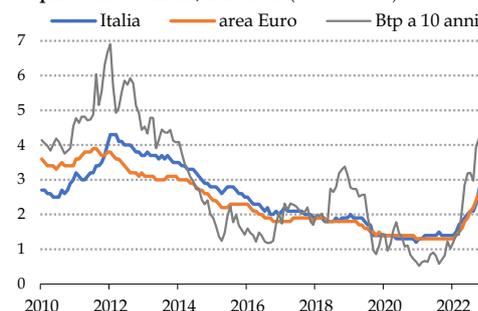
Mercato immobiliare residenziale, 2006-2022

(indice: I trim. 2006 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

**Tassi di interesse sui nuovi mutui alle famiglie
l'acquisto di abitazioni, 2010-2022 (valori % medi)**



Fonte: Banca d'Italia

I prezzi delle abitazioni, aumentati del 4% nel 2021, hanno registrato un'ulteriore crescita del 4,2% nei primi 9 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021; la crescita è stata più marcata per le nuove abitazioni (+6,6%) rispetto a quelle esistenti (+3,7%). Dal III trimestre, tuttavia, i prezzi hanno mostrato segnali di rallentamento con una diminuzione dell'1% rispetto al trimestre precedente; il calo è stato particolarmente forte per le nuove abitazioni (-5,4%).

1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

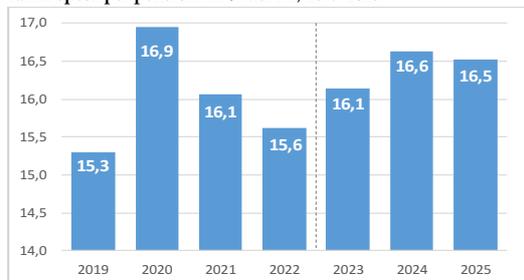
IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

Nel 2022, a seguito della buona crescita dell'economia (dopo quella ben più sostenuta del 2021), la spesa per pensioni in rapporto al PIL è tornata sui livelli pre-pandemia, portandosi al 15,6% (dato provvisorio), in riduzione rispetto al 16,1% del 2021 e al picco del 16,9% del 2020, quando il Pil aveva registrato un crollo del -7,5% in termini nominali (-9% reale).

La spesa per pensioni dovrebbe risalire al 16,1% del Pil nell'anno in corso, per effetto del maggior onere per indicizzazione delle prestazioni, legato al forte aumento dell'inflazione del 2022 (8,1%, Indice FOI) dovuto alla crisi energetica e internazionale seguita all'invasione dell'Ucraina. Nel biennio successivo (2024-2025), l'incidenza della spesa dovrebbe ulteriormente aumentare a circa il 16,5%, in ipotesi di un'inflazione in calo, ma sempre più elevata rispetto al *trend* pre-pandemico. Questo andamento è dovuto al brusco aumento dell'inflazione nel 2022 che non sarà pienamente compensato da un'analoga crescita del deflatore del Pil; gli effetti dello *shock* inflazionistico, secondo il MEF, verranno riassorbiti lentamente nei prossimi anni, determinando comunque un incremento degli oneri pensionistici.



Italia: spesa per pensioni in % del Pil, 2019-2025



Fonte: Istat per i dati storici, NaDEF 2022 per i dati previsivi

Nel corso del 2022, il Governo ha varato alcuni provvedimenti per attenuare l'effetto delle tensioni inflazionistiche e per sostenere il potere di acquisto delle famiglie. Il *cd. Decreto Aiuti* (D.L. 50/2022) e il *Decreto Aiuti ter* (D.L. 144/2022) hanno introdotto una serie di agevolazioni e *bonus una tantum* a favore dei pensionati e dei lavoratori dipendenti e autonomi.

Per quanto riguarda le pensioni pubbliche (Inps), il *Decreto Aiuti bis* (D.L. 115/2022, art. 21) ha inoltre stabilito un anticipo di parte della rivalutazione delle pensioni ai prezzi che sarebbe spettata da gennaio 2023, prevedendo: un aumento del 2% per le mensilità di ottobre, novembre, dicembre e tredicesima del 2022 per le pensioni fino a 35.000 euro, tenendo conto delle percentuali di perequazione previste nel 2022 (100% per gli importi fino a 4 volte il trattamento minimo, 90% tra 4 e 5 volte, 75% oltre 5 volte); il conguaglio dello 0,2% relativo al 2021 (differenza tra 1,7% e il dato definitivo dell'1,9%), con il pagamento degli arretrati relativi a tutto il 2022, riconosciuto a novembre 2022.

La Legge di bilancio per il 2023 (L. 197/2022) è intervenuta nuovamente sull'indicizzazione delle pensioni, rivedendone il meccanismo per il biennio 2023-2024. Per le pensioni fino a circa 29.000 euro, l'adeguamento all'inflazione è completo; per importi superiori, invece, le percentuali di adeguamento si riducono rispetto alla normativa in vigore nel 2022.

INPS, Indicizzazione delle pensioni: % di rivalutazione all'inflazione in base all'importo di pensione, 2023-2024

Fasce di importo annuo di pensione	ante modifica (anno 2022)	post modifica (anni 2023-24)
Fino a 4 volte il Tmin (29.314 €)	100	100
da 4 a 5 volte il Tmin (29.314-36.643 €)	90	85
da 5 a 6 volte il Tmin (36.643-43.972 €)		53
da 6 a 8 volte il Tmin (43.972-58.629 €)	75	47
da 8 a 10 volte il Tmin (58.629-73.286€)		37
oltre 10 volte il Tmin (73.286 €)		32

Treatmento minimo Inps (Tmin): 2023 = 7.328,62€.

Per le pensioni fino al trattamento minimo Inps, è inoltre riconosciuto un incremento del tasso di indicizzazione di 1,5 punti percentuali per il 2023, che sale a 6,4 punti per gli over 75, e di 2,7 punti per il 2024; in questo caso, pertanto, nel 2023 il tasso di indicizzazione del 7,3% delle pensioni Inps (stabilito dal Decreto MEF 10/11/2022 in base al dato provvisorio dell'inflazione FOI del 2022) aumenta a 8,8% e, nel caso di over 75, a 13,7%.

Il "pacchetto previdenza" della Legge di bilancio 2023 contiene anche altri interventi in tema di flessibilità in uscita: per evitare il ritorno ai requisiti della Riforma Fornero dal 2023, il Governo ha



optato per misure transitorie, rimandando ad un secondo momento l'adozione di una riforma strutturale. In particolare:

- la proroga al 2023 di *Ape Sociale* e di *Opzione donna*, con l'introduzione di condizioni più restrittive. Fino al 2022 era consentito andare in pensione a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le autonome (INPS), con almeno 35 anni di anzianità. Il requisito anagrafico tra dipendenti e autonome è stato uniformato a 60 anni, ridotto di 1 anno per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni (59 e 58 anni in caso, rispettivamente, di 1 figlio o di 2 o più figli). L'accesso è inoltre subordinato al verificarsi di una delle tre seguenti condizioni: *i)* prestare assistenza da almeno 6 mesi al coniuge o ad un parente convivente con grave handicap (*di cui alla L. 104/1992*); *ii)* avere una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74%; *iii)* essere licenziata o dipendente di imprese in cui è stata avviata una "crisi aziendale"; in questo caso, l'età di accesso è 58 anni indipendentemente dal numero dei figli;
- l'introduzione, solo per il 2023, di *Quota 103*, ossia della possibilità di anticipare la pensione a 62 anni di età e 41 di anzianità; fino al raggiungimento dei requisiti ordinari, però, la pensione non potrà essere superiore a 5 volte la pensione minima, ossia superiore a circa 2.800 euro su base mensile. Sono previste "finestre" di uscite, ossia la decorrenza effettiva della pensione è posticipata (rispetto alla maturazione dei requisiti) di 3 mesi per i lavoratori privati e di 6 mesi per i pubblici. Chi raggiunge i requisiti di Quota 103 e decide di non andare in pensione, può optare per il riconoscimento dei contributi previdenziali in busta paga, rinunciando all'accredito contributivo ai fini pensionistici.

Sistema pubblico: requisiti di pensionamento, anno 2023

(anni + mesi)	Pensione di vecchiaia ordinaria	Pensione Anticipata	Quota 103 (solo 2023)	Opzione donna (1) (solo 2023)	Ape Sociale (2) (solo 2023)	per memoria: Quota 102 nel 2022
Età	67	-	62	58 con 2 o più figli 59 con 1 figlio 60 senza figli	63	64
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	41	35	30-32-36	38
Adeguamento a speranza di vita	SI	NO (fino al 2026)	NO	NO	NO	NO

(1) Pensione interamente contributiva. (2) Anzianità di: 30 anni per i disoccupati di lungo corso, i *caregiver* e gli invalidi; 32 anni per gli operai edili; 36 anni per i lavori gravosi.

IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

A seguito della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione, nel 2022 anche i liberi professionisti iscritti alle Casse sono stati interessati da alcune misure governative, per sostenere il potere di acquisto dei redditi. I Decreti Aiuti (D.L. 50/2022) e Aiuti ter (D.L.144/2022) hanno previsto:

- per i pensionati di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria, un'indennità una tantum di 200 euro in caso di reddito complessivo 2021 non superiore a 35.000 euro (erogata dalla mensilità di luglio 2022), e ulteriori 150 euro in caso di reddito fino a 20.000 euro (erogata dalla mensilità di novembre);
- per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti iscritti all'Inps e alle Casse di previdenza, un'indennità una tantum dello stesso importo di quella per i pensionati: 200 euro in caso di reddito complessivo 2021 fino a 35.000 euro, aumentata a 350 euro per redditi non superiori a 20.000 euro.

Le Casse provvedono a erogare le indennità ai propri iscritti e pensionati, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato.



La Legge di bilancio per il 2023, approvata lo scorso 29 dicembre (L. 197/2022), ha inoltre introdotto alcune misure per Casse di previdenza e Libera professione.

Legge di bilancio 2023: misure di interesse

<i>Casse di previdenza</i>	<i>Libera professione</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione investimenti • Stralcio dei “carichi” fino a 1.000€ • Definizione agevolata dei “carichi” 	<ul style="list-style-type: none"> • “Regime forfetario” per ricavi fino a 85.000€ • Flat tax “incrementale” del 15%

Per le Casse di previdenza, le misure riguardano:

- *Regolamento Investimenti Casse di previdenza*: è previsto che il Mef, di concerto con il Ministero del Lavoro e sentita la Covip, detti una regolamentazione entro 6 mesi dall’entrata in vigore della Legge di Bilancio, disciplinando i principi in materia di investimenti, di conflitti di interessi e banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla Governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro 6 mesi dall’approvazione del Decreto ministeriale, ciascuna Cassa dovrà adottare un proprio regolamento interno, soggetto all’ordinaria procedura di approvazione dei Ministeri vigilanti.
- *Stralcio dei carichi fino a 1.000 euro*: sono automaticamente annullati i debiti fino a 1.000 euro (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni) risultanti dai carichi affidati agli Agenti della riscossione dall’1/1/2000 al 31/12/2015 dalle *amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali*; l’annullamento è effettuato alla data del 31/3/2023 e l’Agente deve trasmettere agli Enti, entro il 30/6/2023, l’elenco delle quote annullate. Per gli *“Enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali”*, tra cui rientrano anche le Casse di previdenza, l’annullamento automatico opera limitatamente agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora e non opera con riferimento al capitale e alle somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti. *Questi Enti possono stabilire di non applicare l’annullamento*, mediante l’adozione di proprio provvedimento entro il 31/1/2023, che dovrà essere “comunicato, entro la medesima data, all’agente della riscossione (con le modalità che lo stesso agente pubblica sul proprio sito entro 10 giorni)” e reso disponibile dagli Enti nei propri siti istituzionali.
- *Definizione agevolata dei carichi*: i carichi affidati agli Agenti dall’1/1/2020 al 30/6/2022 possono essere estinti con il pagamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per procedure esecutive e di notifica della cartella (senza interessi, sanzioni, somme dovute a titolo di aggio). Il pagamento è possibile in un’unica soluzione entro il 31/7/2023 ovvero in 18 rate (con interessi al 2%). L’Agente della riscossione fornisce ai debitori i dati necessari ad individuare i carichi definibili; il debitore, per aderire alla definizione, deve presentare, entro il 30/4/2023, una dichiarazione all’Agente.

La misura precisa che i carichi degli Enti di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996 possono rientrare nella definizione agevolata solo con apposita delibera, pubblicata sul proprio sito istituzionale entro il 31/1/2023 e comunicata entro la medesima data all’Agente della riscossione mediante posta elettronica certificata.



Gran parte delle Casse, tra cui Inarcassa, ha deciso di non applicare i due nuovi istituti; solo poche Casse hanno infatti aderito alla “definizione agevolata” (tra cui Cassa Forense, Ragionieri, Biologi), ma non al “saldo e stralcio” dei carichi sotto i 1.000 euro.

La libera professione è interessata principalmente da misure di natura fiscale:

- *Regime forfetario*: viene esteso ai fatturati fino a 85.000 euro, in luogo degli attuali 65.000 euro. Questo regime cessa di avere applicazione: dall’anno successivo in caso di ricavi tra 85.001 euro e 100.000 euro; dallo stesso anno in caso di ricavi superiori a 100.000 euro. Il regime forfetario prevede una *flat tax* del 15% e una deduzione dai ricavi (fatturato) del 22%, in luogo dei costi effettivamente sostenuti. Per Inarcassa, la platea dei potenziali interessati dall’estensione del forfetario ai fatturati fino a 85.000 euro, in aggiunta a quelli che già ne beneficiano, è rappresentata da poco più di 8.000 iscritti che presentano fatturati compresi tra 65.000 euro e 85.000 euro, pari a circa il 5% del totale degli iscritti dichiaranti;
- *Flat tax “incrementale”*: per le persone fisiche esercenti attività d’impresa, arti o professioni che non applicano il regime forfetario, viene introdotta una *flat tax* del 15%, sostitutiva delle aliquote progressive, sul maggiore reddito conseguito nel 2023, rispetto al triennio precedente (2020-2022), con una soglia massima imponibile di 40.000 euro. La misura non è strutturale, ma limitata al 2023.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Nel 2022 Inarcassa ha dato attuazione alle misure governative (D.L. 50/2022 e D.L.144/2022), illustrate in precedenza, per contrastare gli effetti dell’inflazione sui professionisti; la Cassa ha pertanto corrisposto le seguenti indennità:

- per i pensionati, è stata erogata l’indennità di 200 euro, prevista per redditi 2021 non superiori a 35.000 euro, a partire dalla mensilità di luglio 2022, in base ai dati comunicati dal Casellario dei pensionati e delle informazioni al momento disponibili. Successivamente, a seguito dell’emanazione del Decreto Aiuti ter, è stata erogata un’ulteriore indennità di 150 euro ai pensionati con reddito 2021 non superiore a 20.000 euro, sempre in base all’invio dei dati da parte del Casellario dei pensionati. I pensionati beneficiari delle indennità sono stati 14.760;
- per i liberi professionisti non pensionati, Inarcassa, a seguito dell’emanazione del Decreto ministeriale attuativo (G.U. n. 224 del 24/9/2022), ha dato il via libera, in analogia alle altre Casse di previdenza, alla presentazione delle domande dal 26 settembre al 30 novembre 2022. Le indennità di 200 euro per reddito fino a 35.000 euro e l’ulteriore indennità di 150 euro per redditi fino a 20.000 euro, sono state erogate in base alle informazioni disponibili. Gli iscritti beneficiari sono stati oltre 65.000, di cui oltre la metà ha percepito anche l’indennità di 150 euro. A seguito di verifiche successive, anche attraverso i dati forniti dall’Amministrazione finanziaria, i dati potrebbero subire qualche variazione.


Inarcassa: indennità governativa una tantum, 2022

(D.L. 50/2022 e D.L.144/2022)

	Numero dei beneficiari	Importo complessivo (€)
Iscritti	67.105 (1)	19.468.550
Pensionati	14.760 (1)	4.323.900

(1) Si tratta degli iscritti e dei pensionati che hanno percepito l'indennità di 200€; di questi, 40.317 iscritti e 9.146 pensionati hanno percepito anche l'indennità di 150€.

Quanto alle misure introdotte dalla Legge di bilancio 2023 in tema di “saldo e stralcio” e di “definizione agevolata” dei carichi affidati agli Agenti della riscossione, descritte in precedenza, Inarcassa, come peraltro gran parte delle Casse, non ha aderito ai due nuovi istituti.

In particolare, per il “saldo e stralcio”, relativo ai carichi fino a 1.000 euro affidati all'Agente della Riscossione dal 2000 al 2015, il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2023 ha deliberato di non aderire, in quanto la Cassa ha affidato ruoli all'Agente solo a partire dal 2018.

Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre deliberato di non applicare l'istituto della “definizione agevolata” per i debiti affidati all'Agente dal 2000 al 30 giugno 2022.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), riprendendo i contenuti dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, è intervenuta in materia di spending review. Pertanto, a decorrere dal 2020, alle Casse “non si applicano le norme di contenimento delle spese” previste per gli Enti dell'Elenco ISTAT, “ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale”.

Sempre in materia di spending review si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite.

A seguito di tale pronuncia Inarcassa, con nota del 27 giugno 2017, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, relative alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restandone la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.



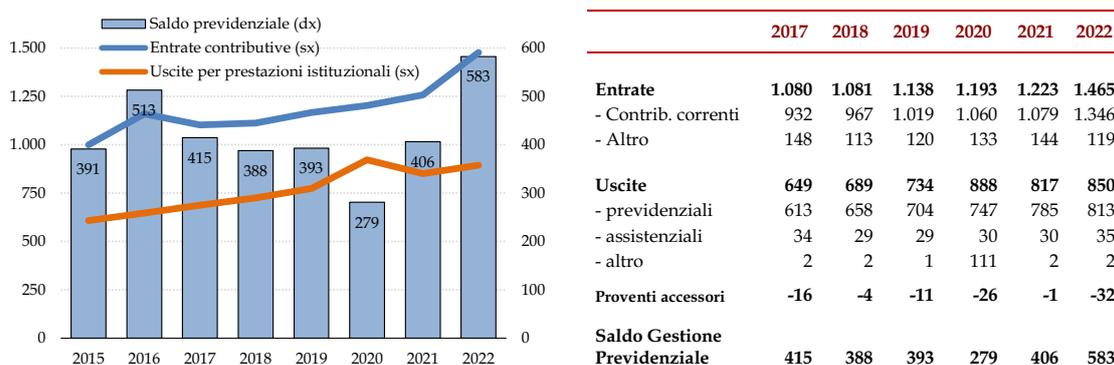
2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra Entrate per contributi e sanzioni e Uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti), è risultato nel 2022 pari a 583 milioni di euro, in aumento di oltre il 40% rispetto ai 406 milioni dello scorso anno.

Questa dinamica positiva è legata al significativo aumento delle entrate contributive, a seguito del favorevole andamento del monte redditi e del fatturato del 2021, in aumento di oltre il 30% rispetto al 2020.

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE, ENTRATE CONTRIBUTIVE E USCITE PER PRESTAZIONI (imp. in milioni di euro)



Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono:

- la dinamica degli iscritti e delle Società di ingegneria;
- la misura della contribuzione minima e i massimali di reddito a fini contributivi;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- le modifiche di RGP in campo previdenziale, approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.

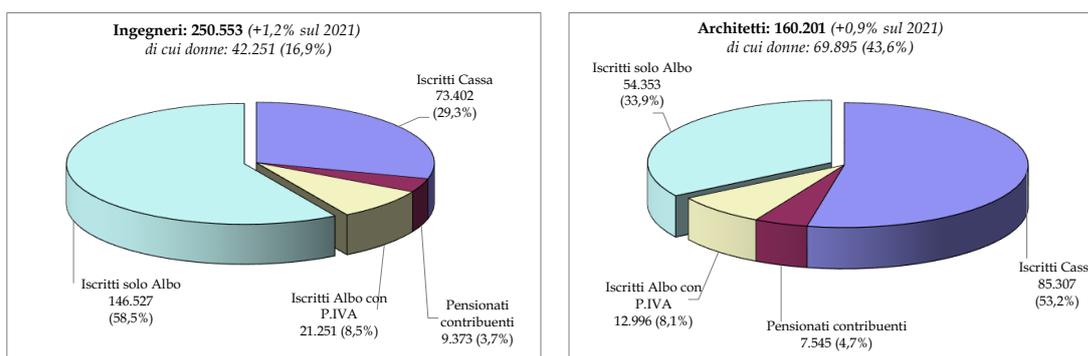
DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA

A fine 2022, la platea degli iscritti alla Cassa (attivi e pensionati contribuenti) ha raggiunto le 175.627 unità, in aumento di 1.670 unità rispetto all'anno precedente (+1%), dopo l'aumento di 4.976 unità (+2,9%) registrato nel 2021.

La crescita del 2022 degli iscritti alla Cassa è risultata in linea con quella relativa all'intero complesso degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli Albi professionali (+1,1% rispetto al 2021), che include anche i lavoratori dipendenti con e senza partita Iva, che ha raggiunto a fine 2022 le 410.754 unità (250.553 Ingegneri e 160.201 architetti).



In termini di modalità di svolgimento della professione, i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (iscritti attivi e pensionati contribuenti) rappresentano il 33% fra gli Ingegneri e il 58% fra gli Architetti, gli Iscritti Albo con partita iva, rispettivamente, l'8,5% e l'8,1% mentre gli Iscritti solo Albo sono il 58,5% fra gli Ingegneri e il 33,9% fra gli Architetti.



Disaggregando la popolazione di Inarcassa per tipologia di iscrizione, i dati relativi al 2022 evidenziano un deciso rallentamento del tasso di crescita degli iscritti 'ridotti', ovvero dei professionisti under 35 con anzianità di iscrizione inferiore ai 5 anni, pari all'1,7% rispetto all'anno precedente, contro il +14% del 2021. Il dato del 2022 è il risultato di una crescita del 4,2% da parte dei giovani architetti e di una lieve contrazione degli ingegneri (-1,2%). Anche i pensionati contribuenti evidenziano un rallentamento dei ritmi di crescita (+3,6% rispetto al 2021) mentre risultano sostanzialmente stabili gli 'iscritti interi' (+0,5% rispetto al 2021), in linea con gli anni precedenti.

Le donne ingegnere e architetto iscritte alla Cassa hanno raggiunto le 50.524 unità, rappresentando quasi il 30% della platea complessiva; la presenza femminile risulta in leggera crescita per entrambe le categorie ed ha raggiunto il 40% tra gli architetti (37.454 iscritte) e il 16% tra gli ingegneri (13.070 iscritte).

DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2015-2022 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

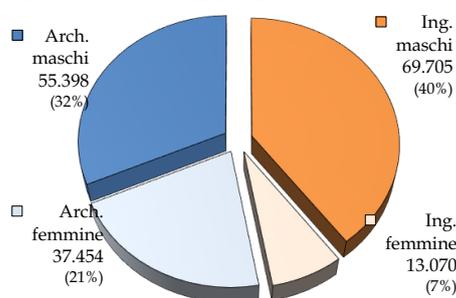
ANNO	Totale	var. %	Totale ingegneri e architetti					composizione %			
			Interi	var. %	Ridotti	var. %	Pensionati Contr.ti	var. %	Interi	Ridotti	Pensionati Contr.ti
2015	168.385	0,5	133.640	0,5	23.574	-2,2	11.171	6,3	79,4	14,0	6,6
- Ingegneri	79.041	0,9	60.659	1,2	11.906	-3,4	6.476	6,8	76,7	15,1	8,2
- Architetti	89.344	0,1	72.981	-0,1	11.668	-0,9	4.695	5,6	81,7	13,1	5,3
2016	168.402	0,0	133.891	0,2	22.394	-5,0	12.117	8,5	79,5	13,3	7,2
2017	168.109	-0,2	133.987	0,1	21.138	-5,6	12.984	7,2	79,7	12,6	7,7
2018	168.851	0,4	133.583	-0,3	21.263	0,6	14.005	7,9	79,1	12,6	8,3
2019	168.501	-0,2	133.412	-0,1	20.414	-4,0	14.675	4,8	79,2	12,1	8,7
2020	168.981	0,3	132.717	-0,5	20.607	0,9	15.657	6,7	78,5	12,2	9,3
2021	173.957	2,9	134.117	1,1	23.502	14,0	16.338	4,3	77,1	13,5	9,4
2022	175.627	1,0	134.818	0,5	23.891	1,7	16.918	3,6	77,1	13,5	9,4
- Ingegneri	82.775	0,7	62.435	0,7	10.967	-1,2	9.373	2,7	75,4	13,2	11,3
- Architetti	92.852	1,2	72.383	0,4	12.924	4,2	7.545	4,6	78,0	13,9	8,1



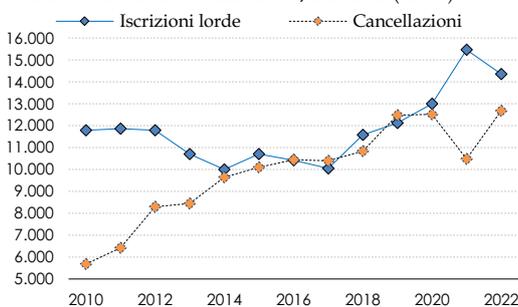
La crescita degli iscritti del 2022 riflette un flusso ancora molto sostenuto delle nuove iscrizioni e un aumento delle cancellazioni che, dopo il calo del 2021, principalmente per effetto di alcune particolari misure di sostegno legate alla pandemia, sono ritornate sui livelli del biennio 2019-2020.

Nel corso del 2022 le nuove iscrizioni alla Cassa hanno raggiunto le 14.352 unità (-1.113 unità rispetto al 2021), uno dei dati più elevati raggiunti da Inarcassa dopo quello dello scorso anno. Le cancellazioni, come detto, sono aumentate, passando dalle 10.489 unità del 2021 alle 12.682 unità del 2022.

ISCRITTI CASSA A FINE 2022: 175.627 UNITÀ



ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2022 (FLUSSE)



dati relativi alle nuove iscrizioni del 2022 evidenziano una riduzione dei neoiscritti under 35, che passano da 7.297 del 2021 a 5.627 del 2022 (-23%).

NEOISCRITTI UNDER 35, 2015 - 2022 (dati di flusso, distribuzione per titolo e sesso; var. % annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	13,2	2.470	2.005	2.235	13,6	1.474	762	2.239	12,9	996	1.243
2018	5.182	15,8	2.849	2.333	2.637	17,9	1.721	916	2.545	13,7	1.128	1.417
2019	5.263	1,6	2.854	2.409	2.628	-0,3	1.671	957	2.635	3,5	1.183	1.452
2020	4.861	-7,6	2.694	2.167	2.522	-4	1.640	882	2.339	-11,2	1.054	1.285
2021	7.297	50,1	3.852	3.445	3.318	31,6	2.140	1.178	3.979	70,1	1.712	2.267
2022	5.627	-22,9	3.000	2.627	2.582	-22,2	1.748	834	3.045	-23,5	1.252	1.793
Var. % 2022/2021			-22,1	-23,7			-18,3	-29,2			-26,9	-20,9
composizione %	100,0		53,3	46,7	100,0		66,7	32,3	100,0		41,1	58,9

La riduzione dei neoiscritti del 2022, che ha interessato in misura pressoché uniforme entrambe le categorie di iscritti (-22,2% per gli ingegneri e -23,5% per gli architetti), è in parte spiegata dalla dinamica particolarmente positiva dei neoiscritti del 2021 (+50,1% sull'anno precedente) che, come illustrato nel Bilancio di esercizio dello scorso anno, aveva beneficiato della straordinaria crescita delle abilitazioni, per effetto della semplificazione dell'esame di Stato durante l'emergenza.

I dati più recenti sulle abilitazioni del 2021, che in larga misura si sono riflessi sui neoiscritti del 2022, hanno evidenziato una diminuzione degli abilitati per gli architetti¹, che si sono riportati sui livelli degli

¹ Comprende gli abilitati alla professione di Architetto, Pianificatore territoriale, Conservatore dei beni architettonici ed ambientali e Paesaggista.



anni precedenti la pandemia (4.900 unità). Per gli ingegneri, le abilitazioni si sono confermate sui livelli del 2020 con oltre 16.300 abilitati, ma la crescita ha riguardato prevalentemente il settore industriale e dell'informazione, tradizionalmente meno propensi alla libera professione rispetto al settore civile e ambientale che, al contrario, ha registrato un decremento (-13% rispetto al 2020).

Il significativo aumento delle cancellazioni del 2022 (rispetto al 2021) è spiegato, da un lato, dalla fine del cd. "anno bianco", ossia, l'esaurirsi delle misure governative di sostegno per autonomi e professionisti (bonus ed esonero dai contributi previdenziali), dall'altro, dalla ripresa in atto del mercato del lavoro da dipendente (quasi 400 mila nuovi posti di lavoro in più nel 2022) che potrebbe aver attirato una quota di professionisti verso il lavoro dipendente. Tra le cause di cancellazione, si evidenzia, infatti, l'incremento delle cancellazioni per "assoggettamento ad altra forma di previdenza" (+26% rispetto al 2021).

DINAMICA DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Le Società di Ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 7,5% nel 2022 e raggiungono in questo modo le 10.353 unità, per effetto di un incremento del numero dei consorzi e delle cooperative (da 233 a 726 unità) e delle Srl (da 9.129 a 9.382 società). A fronte di un flusso di 1.051 nuove società censite, gli eventi societari rilevati a valle degli accertamenti (chiusura iva, liquidazione, etc.) hanno portato alla cancellazione di 306 società; il saldo netto positivo del 2022 di 745 società è in rallentamento rispetto al 2021 (pari a 895 unità) e al 2020 (pari a 1.081 unità).

SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2015 - 2022 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI SOCIETÀ)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA	6.254	6.421	6.651	7.188	7.632	8.713	9.608	10.353
VARIAZIONE %	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2	+14,2	+10,3	+7,5
S.p.A.	218	212	202	209	216	239	246	245
S.r.l.	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206	8.241	9.129	9.382
CONSORZI E COOPERATIVE	182	192	201	206	210	233	233	726

Le Società di Ingegneria hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

Il 2021 è stato l'anno di avvio del PNRR; oltre il 20% delle società hanno dichiarato, in una recente indagine OICE-CER, di aver ricevuto incarichi legati al Piano, contribuendo a quote della propria produzione superiore al 25%. Il Piano dovrebbe offrire un contributo significativo allo sviluppo del settore anche nei prossimi anni in quanto la maggior parte delle opere infrastrutturali deve ancora essere realizzata.

Queste dinamiche positive del mercato di riferimento hanno trovato conferma anche nel fatturato 2021 dichiarato alla Cassa dalle Società di Ingegneria (cfr. paragrafo successivo).

DINAMICHE REDDITUALI

Nel 2020 la pandemia aveva interrotto una fase di prolungata crescita dei redditi della categoria che nel triennio immediatamente precedente (2017-2019) aveva fatto registrare un aumento del Monte redditi di Inarcassa del 16,8%, quasi il triplo rispetto al Pil del Paese nello stesso periodo (+5,9%).



Dopo la contrazione del 2020 (-2,6%) molto contenuta se confrontata con quella del Pil del Paese (-7,5% in termini nominali), nel 2021 i redditi aggregati della categoria sono tornati a crescere, evidenziando uno straordinario ed eccezionale aumento del 34,8%; si tratta della variazione più elevata dal 1982, cioè dal primo anno di introduzione dell'obbligo di dichiarazione per gli Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa. Questo aumento ha permesso ad entrambe le categorie di iscritti di recuperare le perdite anche in termini reali causate dalla doppia recessione del 2007-08 (crisi finanziaria) e del 2012-13 (crisi dei debiti sovrani).

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2017 - 2021 (variazioni %)

	2017	2018	2019	var.% cumulata 2017-2019	2020	2021	
						consuntivo	precons. ¹
Monte redditi	+4,9	+6,4	+4,8	+16,8	-2,6	+34,8	+15,0
Reddito medio	+4,7	+6,3	+3,3	+15,0	-3,4	+31,2	+11,8
Monte volume d'affari	+4,9	+6,3	+4,1	+16,0	-2,3	+36,2	+15,0
Volume d'affari medio	+4,7	+6,2	+2,6	+14,2	-3,1	+32,6	+11,8
<i>per memoria:</i>							
Pil nominale	+2,4	+2,0	+1,4	+5,9	-7,5	+7,6	+7,2

(1) Bilancio di previsione 2023 (ottobre 2022).

Questa dinamica molto positiva è spiegata da diversi fattori; ha sicuramente influito il rilancio del settore dell'edilizia, favorito dall'introduzione di agevolazioni fiscali (Superbonus 110%, bonus facciate, bonus antisismici) che hanno dato impulso a tutta la filiera; ha contribuito anche lo stop dell'attività produttiva durante la pandemia, che ha "traslato" sul 2021 parte dei lavori inizialmente previsti per l'anno precedente. Anche gli investimenti in costruzioni e le compravendite immobiliari hanno evidenziato nel 2021 un recupero particolarmente brillante, in rialzo, rispettivamente, del +28% in termini reali e del +34% rispetto all'anno precedente.

La crescita del monte redditi 2021 è stata sostenuta anche da quella degli iscritti (+2,7%).

Anche per quanto riguarda la dinamica dei volumi d'affari professionali, l'aumento del 2021 è risultato particolarmente elevato per tutte le tipologie di associati alla Cassa.

Per i professionisti iscritti alla Cassa la crescita del fatturato 2021, in termini aggregati, è stata del +36,2%, leggermente più elevata rispetto ai redditi (+34,8%). Per i "non iscritti" (ossia, gli iscritti solo Albo con partita Iva che svolgono occasionalmente la libera professione) e per le Società di Ingegneria (SdI), l'espansione del fatturato imponibile è stata ancora più marcata, rispettivamente, pari al +47,2% e al +41,7%.

Per quanto riguarda le Società di Ingegneria, l'aumento del fatturato totale del 2021 è il risultato congiunto di un aumento del 27,3% del fatturato medio e dell'11,3% del numero delle Società che hanno presentato la dichiarazione (7.570 SdI); rispetto alle 9.608 Società iscritte nel 2021, la percentuale delle SdI non dichiaranti è stata del 21,2%, in linea con l'anno precedente.

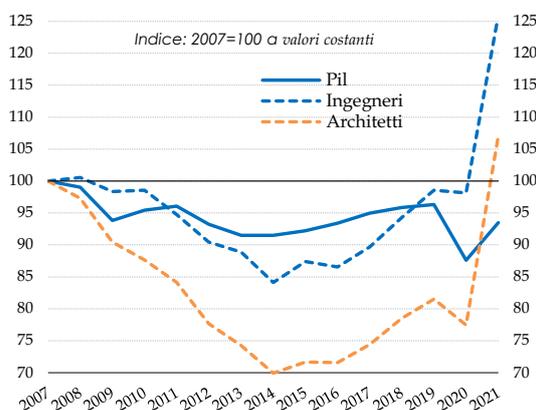
L'aumento dei volumi d'affari prodotti nel 2021 ha interessato in modo trasversale tutte le Società iscritte alla Cassa; si evidenzia, tuttavia, che il fatturato risulta fortemente concentrato: le prime 10 SdI hanno dichiarato oltre il 20% del fatturato prodotto nel 2021 mentre il 3% delle società ha dichiarato il 51%.



REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2021 - 2020

Importi in euro correnti	2021	Var. %	2020	Var. %
Iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale	8.167.991.482	+36,2	5.997.858.295	-2,3
Volume d'affari medio	47.490	+32,6	35.819	-3,1
Monte redditi	6.189.011.698	+34,8	4.592.374.438	-2,6
Reddito medio	35.983	+31,2	27.425	-3,4
Società di Ingegneria				
Volume d'affari totale	2.201.535.955	+41,7	1.553.835.108	+9,0
Volume d'affari medio	290.824	+27,3	228.404	-2,3
Non iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale	498.462.212	+47,2	338.611.914	-4,7
Volume d'affari medio	18.699	+38,2	13.528	-10,5

PIL E MONTE REDDITI DEGLI ISCRITTI, 2007-2021



Il reddito medio del 2021 degli iscritti è aumentato a 35.983 euro; rispetto al 2020 l'aumento è stato del 31,2%, meno accentuato della variazione del monte redditi (+34,8%), per effetto della crescita degli iscritti dichiaranti (+2,7%). Per gli architetti, l'incremento del reddito medio è stato più sostenuto e pari al 36,7%, da 20.692 euro a 28.279 euro, quello registrato dagli ingegneri del 27,8%, da 34.776 euro a 44.459 euro.

Più in generale, le analisi sui redditi dichiarati nel 2021 hanno evidenziato che i maggiori incrementi hanno riguardato le posizioni lavorative più forti, studi più "strutturati", in genere rappresentati dagli iscritti con età e anzianità professionale più elevate, determinando anche un aumento del gender gap per entrambe le categorie di iscritti.

Per i giovani under 40, l'aumento del reddito medio è stato del 30,6% (dai 19.622 euro del 2020 ai 25.635 euro del 2021) a fronte di un incremento del 34% per i professionisti più anziani tra 41 e i 60 anni di età (dai 32.237 euro del 2020 ai 43.192 euro del 2021).

Il reddito medio 2021 delle donne architetto (20.784 euro) è aumentato del 32% rispetto al 2020 mentre quello degli uomini (33.525 euro) di quasi il 40%. Anche per le donne ingegnere l'aumento del reddito medio (26.083 euro; +25,6%) è stato inferiore rispetto a quello degli uomini (48.086 euro; +28,3%).

Lo straordinario aumento del monte redditi del 2021 avrà un impatto molto positivo sulla rivalutazione a fine anno dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di RGP). Dopo aver beneficiato a fine 2021 di un tasso di rivalutazione al 3,7% (var. % media del monte redditi 2015-2019) e a fine 2022 di un tasso di rivalutazione al 2,5% (var. % media del monte redditi 2016-2020), in leggero calo per l'effetto Covid sui redditi 2020, i montanti contributivi degli iscritti saranno rivalutati a fine 2023, sulla base della variazione % media del monte redditi 2017-2021, ad un tasso che dovrebbe attestarsi intorno al 9%; in assenza di shock dal lato dei redditi o degli iscritti e di interventi normativi, il tasso si posizionerà su livelli elevati anche negli anni successivi.

La disaggregazione a livello territoriale evidenzia un aumento dei redditi degli iscritti nel 2021 più accentuato al Sud rispetto al resto del Paese.

Al Nord il reddito medio è aumentato dai 33.437 euro del 2020 a 41.923 euro (+25,4% in termini nominali); l'aumento più significativo è stato registrato nel Nord-Ovest, in particolare, in Valle d'Aosta +38% e in Liguria +34,5% con una dinamica particolarmente positiva per gli architetti (+48%).



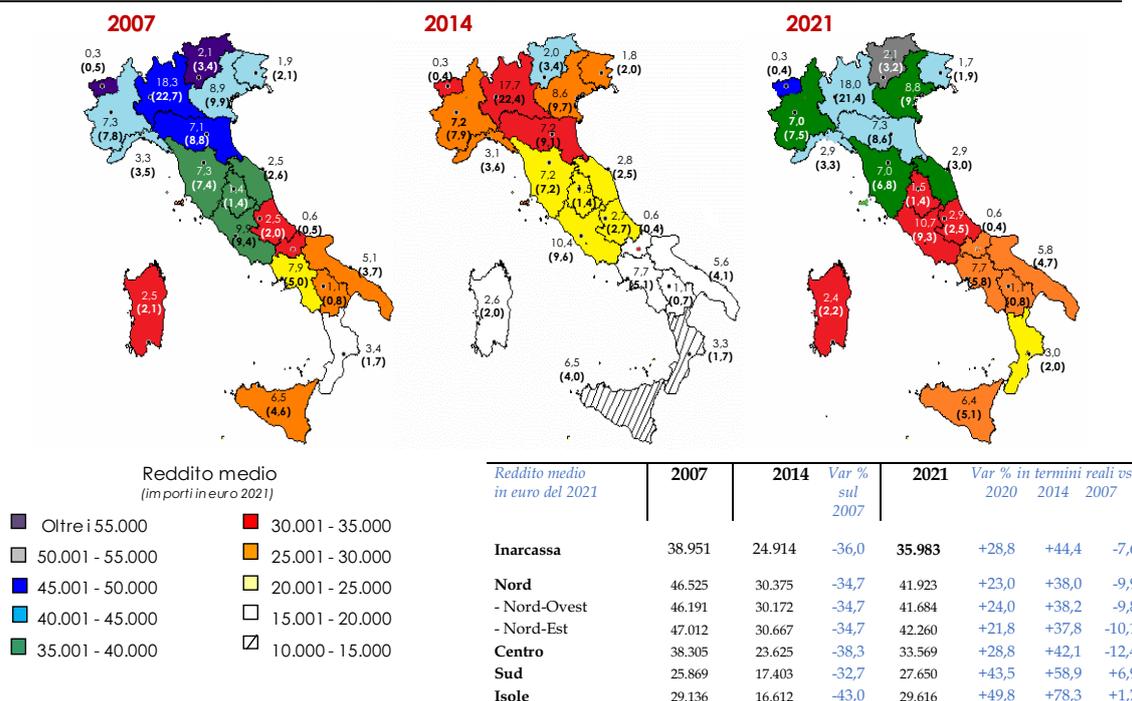
Al Centro, il reddito medio è aumentato del 31,2% (da 25.580 euro nel 2020 a 33.569 euro nel 2021): nelle Marche l'aumento più significativo pari al +38,6%.

Al Sud si sono registrati gli incrementi più significativi del reddito medio rispetto al resto Centro-Nord (+46,2%, da 18.914 euro nel 2020 a 27.650 euro nel 2021); il dato più positivo è stato quello della Calabria +60,1%, in particolare per gli architetti che hanno evidenziato un aumento dei redditi del 79% (da 10.147 euro a 18.183 euro), seguito dalla Basilicata +45,3% e dalla Puglia +46,9%. Nelle Isole, il reddito medio del 2021 ha evidenziato un aumento ancora più sostenuto +52,6%, media di un incremento eccezionale della Sicilia +58,8% e della Sardegna +41%.

La cartina dell'Italia raffigura queste dinamiche e raffronta il quadro reddituale delle singole regioni nel 2007 (ultimo anno pre-crisi) e nel 2014 (anno di picco della crisi della categoria) con il dato più recente del 2021; mette in evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse e, dall'altro, l'eccezionale ripresa intervenuta negli anni precedenti la pandemia del 2020 e nel 2021.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2021

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

La dinamica dei contributi soggettivi e integrativi correnti di questo bilancio di esercizio riflette l'eccezionale aumento registrato dai redditi e volumi d'affari del 2021 degli associati che hanno, a loro volta, beneficiato, come detto in precedenza, dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni del 2021 legato all'utilizzo dei bonus edilizi.

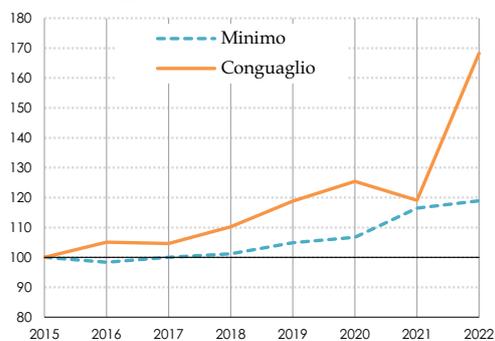


I contributi soggettivi e integrativi da conguaglio sono stati, infatti, calcolati sui redditi e fatturati prodotti nel 2021, in ragione delle aliquote previste dal Regolamento di previdenza, e hanno evidenziato gli incrementi più sostenuti rispetto alle altre entrate contributive.

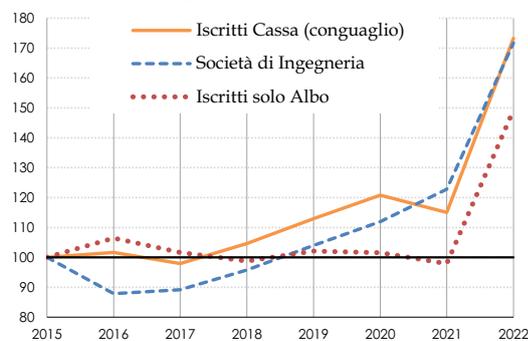
Nello specifico, la contribuzione soggettiva da conguaglio, correlata all'andamento del monte redditi professionale degli iscritti, ha evidenziato nel 2022 un aumento di oltre il 40%. La contribuzione soggettiva minima, invece, che dipende dalla numerosità degli iscritti, dagli aderenti alla deroga e dall'importo del contributo minimo, ha proseguito nel 2022 il trend di moderata crescita degli ultimi anni, evidenziando un aumento del 2,1% rispetto allo scorso anno.

Rispetto al 2015 la contribuzione soggettiva da conguaglio del 2022 risulta più elevata di circa 70 punti percentuali; questa dinamica è conseguenza non solo del boom dei redditi del 2021 ma anche della fase di crescita dei redditi della categoria 2015-2019, che in 5 anni aveva fatto registrare un aumento del Monte redditi di Inarcassa di quasi il 20%, il doppio rispetto al Pil del Paese nello stesso periodo (+10%). La dinamica della contribuzione soggettiva minima, sostanzialmente stabile dal 2015 al 2019, ha beneficiato, invece, nell'ultimo triennio di un insieme di fattori tra i quali: *i*) la crescita degli iscritti (+4,2% tra il 2020 e il 2022); *ii*) l'estensione ai pensionati contribuenti dell'obbligo di versamento della contribuzione minima in misura piena (in luogo del 50%); *iii*) la progressiva riduzione degli aderenti alla deroga per effetto della fase di ripresa dei redditi della categoria e del vincolo delle 5 annualità massime di adesioni previsto dall'art. 4.3 di RGP, che inizia a diventare sempre più stringente per gli iscritti con redditi bassi.

Contributi soggettivi (Indice 2015=100)



Contributi integrativi (Indice 2015=100)



Considerazioni analoghe possono essere fatte per la contribuzione integrativa degli iscritti alla Cassa. La contribuzione integrativa da conguaglio, in analogia a quella soggettiva, ha evidenziato tra il 2015 e il 2020 un incremento del 20%; considerando poi la leggera flessione del fatturato imponibile del 2020 e il successivo eccezionale aumento del 2021, la crescita cumulata nei 7 anni dal 2015 al 2022 raggiunge il 73%, sostanzialmente in linea anche con quella della contribuzione integrativa delle Società di Ingegneria (+72% rispetto al 2015).

La contribuzione degli iscritti solo Albo con partita iva, che è risultata sostanzialmente piatta dal 2015 al 2021, ha evidenziato nel 2022 un aumento di oltre il 50% in linea con la dinamica del fatturato imponibile.


Contributi Soggettivi e integrativi degli iscritti alla Cassa e degli iscritti Albo con P. Iva e delle società di Ingegneria, 2015-2022 (importi in migliaia di euro)

	2015	comp. % 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	var. % 2022-2021	comp. % 2022
Totale contributi	921.752	100	947.616	926.048	966.158	1.019.481	1.059.17	1.085.879	1.350.379	24,4	100
• Soggettivi	612.421	66	633.379	625.814	649.842	685.456	711.413	730.118	877.030	20,1	65
- Minimo	312.133	34	307.025	312.090	315.902	327.456	333.097	363.545	371.195	2,1	27
- Conguaglio	295.002	32	310.020	308.635	325.275	350.482	370.032	351.311	496.400	41,3	37
- altro (1)	5.286	1	16.334	5.089	8.665	7.518	8.284	15.262	9.435	-38,2	1
• Integrativi	309.331	34	314.237	300.234	316.316	334.024	347.758	355.761	473.349	33,1	35
Iscritti Cassa	239.663	26	241.679	236.437	247.334	260.877	272.486	271.690	355.650	30,9	26
- Minimo	99.690	11	99.406	99.379	100.934	102.786	103.449	110.712	113.105	2,2	8
- Conguaglio	139.973	15	142.273	137.058	146.400	158.091	169.037	160.978	242.545	50,7	18
Società di Ingegneria	52.149	6	45.814	46.491	49.961	54.214	58.383	64.020	89.545	39,9	7
Iscritti Albo con P. Iva	13.371	1	14.236	13.595	13.206	13.655	13.572	13.088	19.958	52,5	1
Arretrati	4.148	0	12.508	3.711	5.815	5.278	3.318	6.963	8.196	17,7	1

(1) Contributi volontari e arretrati.

Nel 2022 i contributi soggettivi pesano per il 65%, quelli integrativi per il restante 35%. I contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli iscritti solo Albo rappresentano, rispettivamente, il 7% e l'1% del complesso dei contributi degli associati. Rispetto al 2015 la composizione percentuale delle entrate contributive soggettive e integrative è rimasta sostanzialmente invariata.

NUMERO DEI PENSIONATI

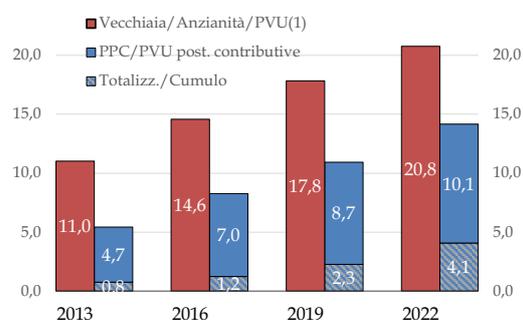
Prosegue la crescita dei pensionati della Cassa che, a fine 2022, in tutte le svariate tipologie erogate dall'Ente, hanno superato le 43.000 unità (+5% rispetto al 2021). Come evidenziato nelle precedenti relazioni, questo andamento riflette il fisiologico processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi, nei prossimi anni, per effetto dei pensionamenti della generazione del *baby-boom*.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2021-2022

TIPOLOGIA	2021	VAR% 2021/20	2022	VAR% 2022/21	COMP% 2022
VECCHIAIA/PVU	21.546	7,8	22.876	6,2	53,1
- di cui PVU	16.389	12,9	18.033	10,0	41,9
Ordinarie	4.501	13,9	4.992	10,9	11,6
Anticipate	7.917	9,9	8.457	6,8	19,6
Posticipate:	3.971	18,1	4.584	15,4	10,6
-pro-rata	489	14,8	561	14,7	1,3
-contributive	3.482	18,6	4.023	15,5	9,3
ANZIANITA'	1.949	-1,4	1.919	-1,5	4,5
INVALIDITA'	700	-1,0	720	2,9	1,7
INABILITA'	208	7,2	208	0,0	0,5
SUPERSTITI	2.403	3,8	2.461	2,4	5,7
REVERSIBILITA'	4.616	2,9	4.736	2,6	11,0
SUBTOTALE	31.422	5,9	32.920	4,8	76,5
TOTALIZZAZIONI	1.731	6,7	1.858	7,3	4,3
CONTRIBUTIVE	6.137	-0,9	6.065	-1,2	14,1
CUMULO	1.702	38,7	2.211	29,9	5,1
TOTALE	40.992	5,9	43.054	5,0	100



PENSIONI DIRETTE, 2013-2022 (IN MIGLIAIA)



(1) PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata.

Dal 2013, le pensioni di vecchiaia, di anzianità e le PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) sono quasi raddoppiate: da 11.000 a quasi 21.000 unità; la crescita delle pensioni contributive (PPC e PVU posticipate contributive), erogate in assenza del requisito di anzianità ordinaria, è stata ancora più significativa: da 4.700 ad oltre 10.000. Le pensioni in regime di totalizzazione e cumulo hanno superato le 4.000 unità e rappresentano ad oggi quasi il 10% delle prestazioni in essere.

Dopo un triennio di blocco, il 2022 ha visto un innalzamento dell'età pensionabile di 3 mesi per l'accesso alla PVU. Il requisito di anzianità è cresciuto, invece, di ulteriori 6 mesi, portandosi a 34 anni e 6 mesi per raggiungere nel 2023 l'anzianità minima di 35 anni, definita a regime dall'art. 20.1 di RGP.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA (in anni e mesi)

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	per memoria: età posticipata ⁽¹⁾
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.

In contrasto con la dinamica di medio-termine, l'aumento dell'età pensionabile ha determinato un calo dei nuovi trattamenti deliberati nel 2022. Le nuove PVU ordinarie sono 550 (erano 598 nel 2021, -8%), mentre si attestano a 602 le nuove pensioni anticipate (776 nel 2021, -22%); il calo più accentuato delle anticipate è anche dovuto all'aumento del coefficiente di riduzione sulla quota retributiva previsto per questa tipologia, che ne ha ridotto l'accesso già dallo scorso anno.

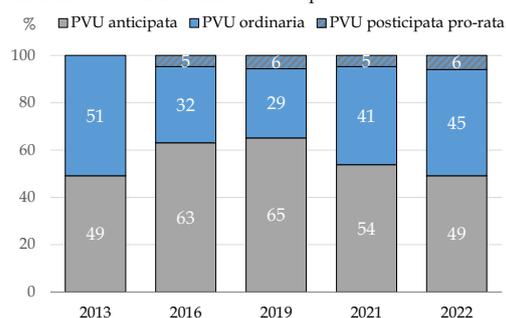
Le nuove PVU posticipate pro-rata sono 73 (68 nel 2021); si tratta di una tipologia destinata ad esaurirsi nei prossimi anni, poiché frutto della norma transitoria 32.6 di RGP, che prevede il calcolo pro-rata, in luogo del contributivo, per gli iscritti over 70 con almeno 30 anni di anzianità, di cui 20 maturati al 31/12/2012.

Le nuove PVU posticipate contributive sono 641 (632 nel 2021, +1%); questa tipologia ha registrato un incremento sostenuto negli ultimi anni, ma genera un'incidenza ridotta sulle uscite previdenziali. Si



tratta, infatti, di prestazioni cui si ha accesso senza alcun requisito di anzianità e soggette a calcolo interamente contributivo; sono caratterizzate, di conseguenza, da importi relativamente bassi rispetto alle altre tipologie di PVU, il cui accesso è vincolato, invece, ad un requisito di anzianità minima.

Pensioni di Vecchiaia Unificata¹: comp % dei flussi annui



(1) PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata.

All'interno delle PVU, al netto delle posticipate contributive, si evidenzia un'ulteriore riduzione del peso delle anticipate (dal 54% del 2021 al 49%), accompagnata da un aumento del peso delle ordinarie (dal 41% del 2021 al 45%).

I dati dell'ultimo biennio sembrerebbero evidenziare una progressiva riduzione della propensione per l'uscita anticipata; nel 2022 hanno optato per l'anticipo circa 1/2 dei nuovi pensionati contro i 2/3 del 2019.

ONERE CORRENTE

La spesa annua per pensioni si attesta poco al di sotto degli 804 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto al 2021. La spesa registra un incremento inferiore a quello dei pensionati a causa della diminuzione dell'onere medio, pari a 18.670 euro nel 2022 (-1,2%); per le pensioni di Vecchiaia/PVU, il calo è dell'1,9% ed è frutto di due diversi fattori: i) la crescita dell'incidenza delle PVU posticipate contributive, caratterizzate da importi medi relativamente ridotti rispetto alle altre tipologie; ii) la progressiva riduzione della quota retributiva e aumento di quella contributiva sulle pensioni ordinarie e anticipate di nuova decorrenza.

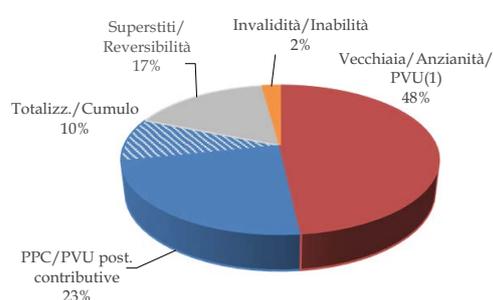
TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE TOTALE (in mg€)			ONERE MEDIO ⁽¹⁾ (in €)		
	2022	2021	VAR.NE % 2022/21	2022	2021	VAR.NE % 2022/21
VECCHIAIA/PVU	571.224	548.382	4,2	24.970	25.452	-1,9
ANZIANITA'	70.976	71.918	-1,3	36.986	36.900	0,2
INVALIDITA'	7.644	7.684	-0,5	10.616	10.977	-3,3
INABILITA'	3.837	3.920	-2,1	18.447	18.848	-2,1
SUPERSTITI	22.438	22.001	2,0	9.117	9.156	-0,4
REVERSIBILITA'	77.823	74.298	4,7	16.432	16.096	2,1
SUBTOTALE	753.942	728.203	3,5	22.902	23.175	-1,2
TOTALIZZAZIONI	20.065	19.428	3,3	10.799	11.224	-3,8
CONTRIBUTIVE	21.636	20.770	4,2	3.567	3.384	5,4
CUMULO	8.179	6.104	34,0	3.699	3.586	3,1
TOTALE	803.822	774.505	3,8	18.670	18.894	-1,2

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

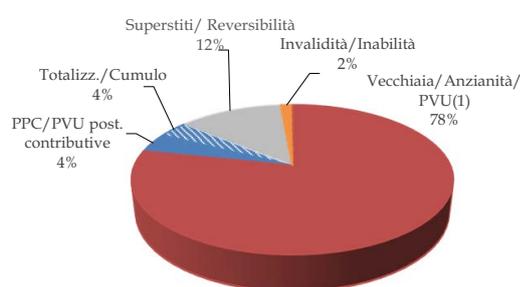


Le pensioni di vecchiaia, anzianità e PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) generano quasi l'80% della spesa corrente annua. Le pensioni contributive (PPC e PVU posticipate contributive) esercitano, invece, un'incidenza ridotta sull'onere annuo (4%), sebbene rappresentino il 23% delle prestazioni in essere; si tratta infatti di prestazioni caratterizzate da un onere medio particolarmente ridotto (pari a circa 3.400 euro nel 2022), poiché erogate in assenza del requisito di anzianità ordinaria.

NUMERO DI PENSIONI, 2022 (COMPOSIZIONE %)



ONERE DELLE PENSIONI, 2022 (COMPOSIZIONE %)



(1) Sono incluse le PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Il Rapporto tra iscritti e pensionati evidenzia una lieve riduzione rispetto al 2021, attestandosi a 4,1 e sostanzialmente in linea con l'evoluzione prevista nel Bilancio tecnico specifico della Cassa (4,0).

Come è noto, e come indicato nelle precedenti relazioni, questa dinamica riflette il fisiologico aumento dei pensionati dovuto al processo di maturazione della gestione previdenziale della Cassa e al progressivo pensionamento della generazione del c.d. baby-boom; la Riforma contributiva, in base pro rata, è intervenuta proprio per contrastare gli effetti sull'equilibrio finanziario di lungo periodo della Cassa della dinamica più sostenuta delle uscite previdenziali rispetto alle entrate contributive e della riduzione del Rapporto iscritti/pensionati. Secondo le proiezioni del Bilancio tecnico 2020, il rapporto dovrebbe scendere a 2,5 già nel 2030.

VOCE	2021	2022
Iscritti	173.957	175.627
Pensionati	40.992	43.054
Rapporto Iscritti/Pensionati ⁽¹⁾	4,2	4,1

(1) Pari, rispettivamente, a 6,1 e a 5,9 al netto delle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

Considerando le sole pensioni IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti), che nel complesso generano la quasi totalità degli oneri previdenziali, l'indicatore assume valori più elevati, attestandosi a 5,9 nel 2022.



2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto, adozione e affidamento preadottivo;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità (L.104/1992), riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2022 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico;

È erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2022 ha assicurato oltre 160.000. professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.



PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI E IMPORTI, 2021-2022

VOCE	2021	2022	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.630	1.570	-3,7%
- di cui numero di trattamenti al minimo	866	890	2,8%
- IMPORTO MEDIO	€ 6.607	€ 6.406	-3,0%
- IMPORTO MINIMO	€ 5.094	€ 5.191	1,9%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	206	184	-10,7%
- di cui numero di trattamenti al minimo	84	73	-13,0%
- IMPORTO MEDIO	€ 4.043	€ 4.185	3,5%
- IMPORTO MINIMO	€ 2.292	€ 2.336	1,9%
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	337	278	-17,5%
- di cui ORDINARI	226	219	-3,1%
- di cui PROROGHE	111	59	-4,85%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1135	1304	13%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	924	1051	12,1%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	211	253	16,6%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	20	9	-55%

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze della gestione dell'indennità di maternità dell'anno 2022, tenuto conto dei residui della gestione riferiti agli anni precedenti, come riportato nello schema di calcolo che viene predisposto annualmente per la determinazione del contributo unitario.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in migliaia di euro dove non diversamente indicato)

	2022
ONERI INDENNITA' DI MATERNITA'/PATERNITA' STATO	-10.091
Numero indennità erogate (*)	n. 1.572
CONTRIBUTI DI MATERNITA' DA ISCRITTI	6.869
Contributo unitario	€ 44
CONTRIBUTI DI MATERNITA' A CARICO DELLO STATO	3.359
SALDO DELLA GESTIONE ANNI PRECEDENTI	1.753
SALDO DELLA GESTIONE	1.890

(*) comprese n.2 indennità di paternità ex D.lgs.80/2015, escluse revisioni.



LE PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano Sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (includendo il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti ed ai componenti il nucleo familiare.

ALTRE PRESTAZIONI

Tra le altre prestazioni rientrano:

- i finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, erogati in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta dei prestiti d'onore e dei finanziamenti in conto interessi a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali;
- l'Inarcassa Card, carta di credito destinata ai professionisti e pensionati utenti di Inarcassa On line, che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali con opzione di rimborso rateale su tutti e tre gli usi citati. Le Inarcassa Card attive al 31 dicembre 2022 sono 28.190.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2022 la Fondazione Inarcassa ha intensificato le relazioni istituzionali e la propria presenza negli eventi pubblici dopo la crisi pandemica del precedente biennio, sia ampliando il proprio contributo in termini di idee e proposte destinate al decisore pubblico, sia investendo nell'attività di ricerca e studio a supporto delle proprie iniziative.

In particolare, nel mese di maggio la Fondazione ha presentato uno studio indipendente sugli effetti dei ribassi eccessivi nelle gare per i servizi tecnici di ingegneria e architettura. L'elaborazione dei dati forniti dall'ANAC ha dimostrato il rapporto direttamente proporzionale tra i ribassi e le criticità nella fase esecutiva. Nel corso del convegno, tra l'altro, sono state gettate le premesse per il rafforzamento della disciplina normativa in materia di equo compenso. Malgrado l'opera di sensibilizzazione diretta al decisore pubblico, è stata comunque necessaria un'ulteriore azione finalizzata a contrastare quegli orientamenti giudiziali che reputano legittime le prestazioni professionali così dette gratuite.

Nel mese di luglio, la Fondazione ha organizzato un Convegno finalizzato a contestualizzare le motivazioni normative e fiscali che hanno limitato la diffusione delle società tra professionisti (STP) nell'ambito delle professioni tecniche, malgrado il mercato dei servizi legati alla progettazione chieda competenze nuove e trasversali. Lo Studio - finalizzato a incentivare le aggregazioni professionali tra professionisti e che traccia i profili normativi e fiscali di una riforma possibile - è al vaglio del MEF.



In autunno, la Fondazione ha aderito alle due fiere nazionali di settore, partecipando con propri relatori agli eventi di apertura e di chiusura dell'EdiSocialExpo di Roma e allestendo uno stand al SAIE di Bologna, dove è stato organizzato un convegno collegato alla prevenzione sismica.

Anche sugli organi di stampa, la Fondazione è stata costantemente presente, sia per frenare l'azione del decisore pubblico verso alcuni istituti potenzialmente perniciosi per la libera professione (appalto integrato, centrale di progettazione, riduzione dei livelli di progettazione, criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei SIA), sia per sostenere le tematiche relative alla semplificazione e stabilizzazione delle misure fiscali legate alla riqualificazione edilizia. Parimenti, la Fondazione ha ripetutamente chiesto al decisore pubblico di limitare il ricorso al doppio lavoro nella P.A., convogliando gli incentivi pubblici verso il rispetto della programmazione.

Nel mese di dicembre, la Fondazione è stata l'attrice principale dell'evento celebrativo della V Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che ha visto - quali relatori - il Ministro Musumeci, il Sen. Misiani e l'ing. Curcio, capo del Dipartimento Protezione Civile. La GNPS, ripresa dai mass media nazionali ed apice dell'azione di lobbying, ha consentito un confronto tra gli stakeholder su alcuni punti chiave: il fascicolo dell'immobile; la certificazione del grado di vulnerabilità sismica; le assicurazioni; la maggiore premialità per l'abbinamento tra ecobonus e sismabonus.

Le ulteriori azioni di lobbying hanno prodotto diversi risultati concreti: è stato rivisto il principio della manleva sui crediti fiscali; l'equo compenso che è in fase di definitiva approvazione; la bozza del nuovo codice degli appalti che prevede il pagamento diretto da parte della Stazione Appaltante al professionista anche nel caso di appalto integrato e il divieto delle prestazioni gratuite.

Le interazioni con l'ANAC sono state positive: non solo la Fondazione ha avuto accesso ai dati necessari per lo sviluppo dei propri studi, ma l'Autorità anticorruzione ha anche accolto in toto l'esposto della Fondazione contro Asmel che si era illegittimamente proclamata centrale di progettazione. La deliberazione dell'ANAC frena le illegittime invasioni di campo delle amministrazioni pubbliche nei servizi di progettazione.

Prosegue l'attività di contrasto ai bandi ed avvisi pubblici irregolari pubblicati dalla Pubblica Amministrazione. Da aprile 2022, le amministrazioni diffidate sono state 28 e gli esposti inoltrati all'ANAC 17.

Gli studi elaborati, le azioni di lobbying, le azioni di contrasto ai bandi irregolari e la partecipazione con Inarcassa a seminari previdenziali su tutto il territorio nazionale, hanno avuto un riscontro positivo anche sui social, dove si registrano oltre 15.000 followers.

Nell'ambito degli altri servizi, prosegue la rassegna stampa quotidiani e la Newsletter mensile del Sole 24 sui temi di interesse per l'Architetto e l'Ingegnere libero professionista.

In ultimo, si riassumono i numeri dell'attività formativa della Fondazione - sempre molto apprezzata dagli associati - che nel 2022 ha avuto oltre 10.000 utenti. In particolare, sono stati erogati 19.644 CFP per i corsi in modalità Fad asincrona e 16.866 per i seminari in modalità webinar.



2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2022

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

La tabella a seguire confronta, per l'anno 2022, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico specifico di Inarcassa al 31 dicembre 2020.

Per operare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2022, in modo tale da riprodurre il "Saldo Previdenziale" e il "Saldo Totale" del documento attuariale.

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contributi soggettivi (A1)	980.176	837.849	142.327	17,0
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	877.030	750.025	127.005	16,9
Contributi integrativi (A2)	473.348	366.998	106.350	29,0
Rendimenti netti (B)	-224.825	422.250	-647.075	-153,2
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.228.699	1.627.097	-398.398	-24,5
Prestazioni pensionistiche (D1)	815.290	807.893	7.397	0,9
- di cui onere per pensioni correnti	804.013	807.893	-3880	-0,5
Altre uscite (D2)	23.437	25.282	-1.845	-7,3
Spese di gestione (D3)	29.820	32.022	-2.202	-6,9
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	868.547	865.197	3.350	0,4
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	638.234	396.954	241.280	60,8
Saldo totale (C-E)	360.152	761.900	-401.748	-52,7
Patrimonio netto a fine anno	13.046.494	13.387.524	-341.030	-2,5

(importi in migliaia di euro)

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo risultano più elevati del 17% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, per effetto dello straordinario aumento del monte redditi nel 2021, cresciuto di quasi il 35% rispetto al 2020 (contro una previsione del bilancio tecnico del +7,8% per lo stesso anno).

I "Contributi integrativi" del Bilancio consuntivo risultano maggiori (+29%) rispetto a quelli del bilancio tecnico; anche in questo caso la differenza è legata al più favorevole andamento del fatturato nel 2021 rispetto a quanto previsto in sede di bilancio tecnico (36,2% contro il 7,8%).

I "Rendimenti netti" del Bilancio consuntivo (che includono anche delle voci minori non direttamente riconducibili ai rendimenti del patrimonio investito, quali, ad esempio, i proventi accessori) risultano negativi per circa 225 milioni di euro, determinando una significativa differenza (-647 milioni) rispetto alla previsione del bilancio tecnico. Si ricorda che sulla base della stima comunicata a suo tempo dagli uffici, nel Bilancio tecnico, per il 2022, è stato adottato un tasso di rendimento netto reale del patrimonio pari allo 0,5% reale (corrispondente al 3,3% nominale).

Nonostante la dinamica estremamente positiva dei redditi, le Entrate del Bilancio consuntivo risultano meno elevate di quelle del Bilancio tecnico di quasi 400 milioni (-25%) per effetto dell'inatteso crollo dei



mercati finanziari internazionali del 2022 le cui cause sono state illustrate nel capitolo 1; la maggiore contribuzione, conseguente al favorevole andamento di redditi e fatturato, compensa infatti, solo in parte le differenze negative riscontrate sui rendimenti.

USCITE:

Le "Prestazioni pensionistiche" del Bilancio consuntivo risultano poco più elevate (+0,9%) rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico; al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano maggiormente allineate (-0,5%).

Le "Altre uscite", che includono attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le "Spese di gestione" registrano entrambe una differenza negativa, rispettivamente, di 1,8 e 2,2 milioni di euro, per effetto di valori a consuntivo inferiori rispetto a quelli stimati in sede di Budget 2022, presi a riferimento nel BT 2020.

Complessivamente, le Uscite del Bilancio consuntivo sono in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione di appena lo 0,4%.

SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi e le prestazioni pensionistiche determina un "Saldo previdenziale" del Bilancio consuntivo di circa 638 milioni di euro, molto più elevato rispetto ai 397 milioni di euro del Bilancio tecnico, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati nel 2021.

Il "Saldo totale" risulta pari a 360 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di poco più di 400 milioni di euro (-53%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta, come illustrato in precedenza, all'apporto negativo della voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta di conseguenza meno elevato di 341 milioni di euro (-2,5%).



2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2022, il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di 10 giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti -tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione- il Comitato Nazionale dei Delegati ha in particolare:

- dato mandato al CdA, sulla base delle risultanze delle analisi svolte dal Gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Brugiavini e composto dai proff. Paolo De Angelis e Sergio Nisticò e dalla Funzione Studi e Ricerche di Inarcassa, di elaborare una proposta di modifica al Regolamento Generale di Previdenza al fine di garantire la copertura del tasso minimo di capitalizzazione dell'1,5% previsto dall'art. 26.6, attraverso la costituzione di un fondo di riserva/stabilizzazione con possibilità di retrocedere sui montanti contributivi degli iscritti una quota del saldo di gestione;
- preso atto del Bilancio Tecnico al 31/12/2020, predisposto dallo Studio Orion in base alla cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/94;
- preso atto dei lavori presentati dai Comitati Interni Iscrivibilità, Sostenibilità e adeguatezza, Regolamento Riunioni CND, Ripianamento debiti contributi previdenziali, Immagine;
- preso atto del "Report Sociale 2021" predisposto annualmente dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo;
- dato mandato al CdA di redigere una proposta di Regolamento previdenziale sulle strutture per l'esercizio delle attività professionali di ingegneria e/o architettura (SdI, SdP e StP);
- dato mandato al CdA, previa valutazione dell'opportunità di una eventuale modifica statutaria, di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per far sì che la sospensione dall'Albo professionale, non sia causa di cancellazione nei ruoli di Inarcassa;
- deliberato l'adeguamento dell'art. 10.2 del Regolamento interno per le riunioni del CND all'art. 10.2 lett. C) dello Statuto riconoscendo a ciascun componente di un comitato interno, compreso il Comitato di Coordinamento, la corresponsione di un gettone di euro 250, oltre le spese, per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocate e un gettone di euro 1.000,00 per ciascun componente il Comitato di Coordinamento per la partecipazione alla riunione svolta immediatamente prima di ciascuna riunione di CND, che tiene conto dei lavori di preparazione del CND;
- deliberato, compatibilmente con la congruità delle spese e dell'organizzazione interna dei lavori assembleari, di svolgere almeno una volta l'anno una riunione del CND fuori Roma, allo scopo di incrementare il contatto in presenza e l'ascolto con i Territori e agevolare le iniziative da intraprendere nell'interesse dell'Associazione;
- nominato l'Arch. Stefano Colin, l'Ing. Maria Miccichè e l'Arch. Fabrizio Rocchia quali componenti del Comitato di Coordinamento per il periodo gennaio 2023-giugno 2025;
- deliberato le integrazioni richieste al Regolamento Generale Assistenza dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 28/06/2022. La delibera è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti ai fini della relativa approvazione;



- dato mandato al CdA di redigere una proposta di modifica del Regolamento interno per le riunioni del CND sulla base delle proposizioni contenute nel Documento di sintesi elaborato dal Comitato Interno Regolamento riunioni CND e da quanto emerso in ordine alle stesse durante la discussione generale, in particolare: del Capo IV - Elezioni, al fine di assicurare ai delegati di entrambi i sessi pari opportunità di accesso agli organi di governo dell'Ente e di disciplinare i tempi e le modalità di accertamento delle cause di incompatibilità previste dall'art. 20.6 dello Statuto; dell'art. 18 al fine di prevedere che a ciascun Delegato votante venga consegnata un'unica scheda riportante il numero di voti attribuito sulla base di quanto stabilito dall'art. 10.6 dello Statuto;
- dato mandato al CdA di redigere una proposta di modifica del Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati Inarcassa, anche in ottica di coordinamento alle modifiche statutarie nel frattempo intervenute.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente sedici volte, per un totale di diciotto giornate, e ha deliberato interventi di carattere ricorrente quali: la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni; l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive; il reddito medio professionale degli iscritti; il tasso di capitalizzazione per l'anno 2022 dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Regolamento Generale di Previdenza e del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione di cui all'art. 4 comma 3 lett. B) del D.Lgs 42/2006; la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2021; la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti; la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2021; la ripartizione del programma operativo annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2023.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di Amministrazione sono stati:

- la proroga al 31 marzo 2022 dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" e dell'erogazione del sussidio una tantum per gli eventi malattia da Covid 19 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2022 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5%) e delle sanzioni (1%);
- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del Reg. UE 2016/679";
- l'indizione delle elezioni suppletive e la proclamazione degli eletti Arch. Antonella Giorgeschi per la provincia di Arezzo, Ing. Matteo Pregliasco per la provincia di Massa Carrara, Arch. Fabio Nassuato per la provincia di Treviso, Arch. Alessandra Moscadelli per la provincia di Grosseto, Ing. Fabrizio Losi per la provincia di Lodi e Ing. Marco Roversi per la provincia di Ferrara;
- l'approvazione del piano Audit per il 2022;
- l'approvazione del "Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024";
- l'approvazione della procedura per la verifica dei requisiti di decadenza e incompatibilità dei componenti degli Organi di Inarcassa;



- l'approvazione del "bando" per l'erogazione dei contributi in favore delle provincie di Ancona e Pesaro-Urbino colpite dall'alluvione del 16 settembre 2022 e di Ischia del 26 novembre 2022;
- l'approvazione dello stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2022-2024;
- l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 15 del decreto-legge 31 maggio 2010 n.78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010 n. 122, del Piano triennale di investimento Immobiliare 2023-2025;
- l'aggiornamento del Documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" e del Documento sulla "Politica di Sostenibilità";
- la decisione, prima di adottare iniziative gestionali per modificare la prassi operativa degli uffici e non considerare più la sospensione dall'Albo come causa di cancellazione, di procedere con la modifica dell'art. 7 e seguenti dello Statuto;
- l'espletamento di una procedura di confronto competitivo tra gli operatori di settore interessati all'operazione di acquisto di crediti d'imposta derivanti da agevolazioni da "Superbonus" e altri bonus edilizi, impostata sui criteri e le condizioni minime indicate da Inarcassa;
- l'impugnazione del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 settembre 2022, pubblicato in G.U. n. 256 del 2 novembre 2022, relativo al mantenimento dell'iscrizione ad Inarcassa di liberi professionisti assunti dalla PA per l'esecuzione di contratti in ambito PNRR.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate, e ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.



3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il 2022 si è rivelato un anno sfidante, caratterizzato da mercati finanziari molto negativi che hanno segnato uno dei periodi più difficili mai registrati negli ultimi decenni. Nel 2022 gli investitori hanno dovuto affrontare una serie di shock macroeconomici ed in particolare il consistente ritorno dell'inflazione. All'inizio del 2022, le autorità monetarie si aspettavano che l'inflazione fosse un fenomeno transitorio, ma i prezzi hanno continuato a salire in tutto il mondo. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, il tasso d'inflazione annuale ha raggiunto nel 2022 massimi non registrati da 40 anni, spinto in parte dall'impennata dei prezzi energetici dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Un'inflazione elevata, combinata con gli aumenti dei tassi delle banche centrali, ha causato una serie di tempeste non solo per gli investitori ma anche per i gestori di portafoglio. Le diverse asset class dei mercati quotati sono risultate altamente e positivamente correlate, reagendo al mercato in sincronia tra loro in un contesto di eccessiva tensione in cui tutti gli strumenti finanziari hanno perso valore allo stesso tempo. Si sono verificati momenti di alta volatilità in cui non c'era un'opzione di investimento sui mercati quotati ove trovare riparo, circostanza più unica che rara, ove tanto i mercati azionari quanto quelli obbligazionari segnavano profonde perdite. Alcuni elementi hanno comunque brillato durante la flessione generale. Il settore energetico, per esempio, ha prosperato grazie all'aumento dei prezzi del petrolio e del gas dopo che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha suscitato preoccupazioni per le forniture energetiche globali. Anche i titoli cosiddetti value²⁾ globali hanno registrato una performance relativamente soddisfacente e così gli investitori si sono un po' allontanati da alcuni titoli growth³⁾, negli anni precedenti particolarmente apprezzati. In un certo senso, questo cambiamento potrebbe essere visto come un'inversione di tendenza rispetto all'era della pandemia, quando la domanda dei titoli tecnologici e delle azioni Internet a grande capitalizzazione era molto cresciuta. In termini di valute, il dollaro USA è stato il protagonista assoluto, sostenuto dall'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti. Dal punto di vista della sostenibilità, gli ultimi due anni sono stati difficili. La pandemia COVID-19 ha avuto un impatto significativo su aree di sviluppo come la sanità e l'istruzione, e conseguentemente, sulla povertà. Più di recente, la crisi energetica e l'intensificarsi della crisi del costo della vita hanno creato ulteriori ostacoli agli impegni di sostenibilità a breve termine. Ad esempio, l'impennata dei prezzi del gas dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha determinato un aumento della domanda di carbone in Europa. Sebbene questo sia probabilmente un fenomeno a breve termine, rappresenta al contempo un allontanamento dall'ambizione globale di più lungo periodo di eliminare gradualmente l'uso del carbone. Alla luce delle turbolenze del mercato energetico causate dalla guerra in Ucraina, quest'anno molti investimenti allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite o legati all'ecosistema a basse emissioni di CO2 hanno sottoperformato rispetto ai loro omologhi ad alto tenore di carbonio.

Tutti gli eventi descritti hanno guidato le scelte gestionali del CdA di Inarcassa, sempre nell'alveo di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica fortemente diversificata per classe di investimento, area geografica e settori. Ciò ha fatto registrare un rendimento gestionale lordo del patrimonio negativo (-8,42%), a fine anno, come evidenziato dal grafico 1 in cui è rappresentato il rendimento del patrimonio

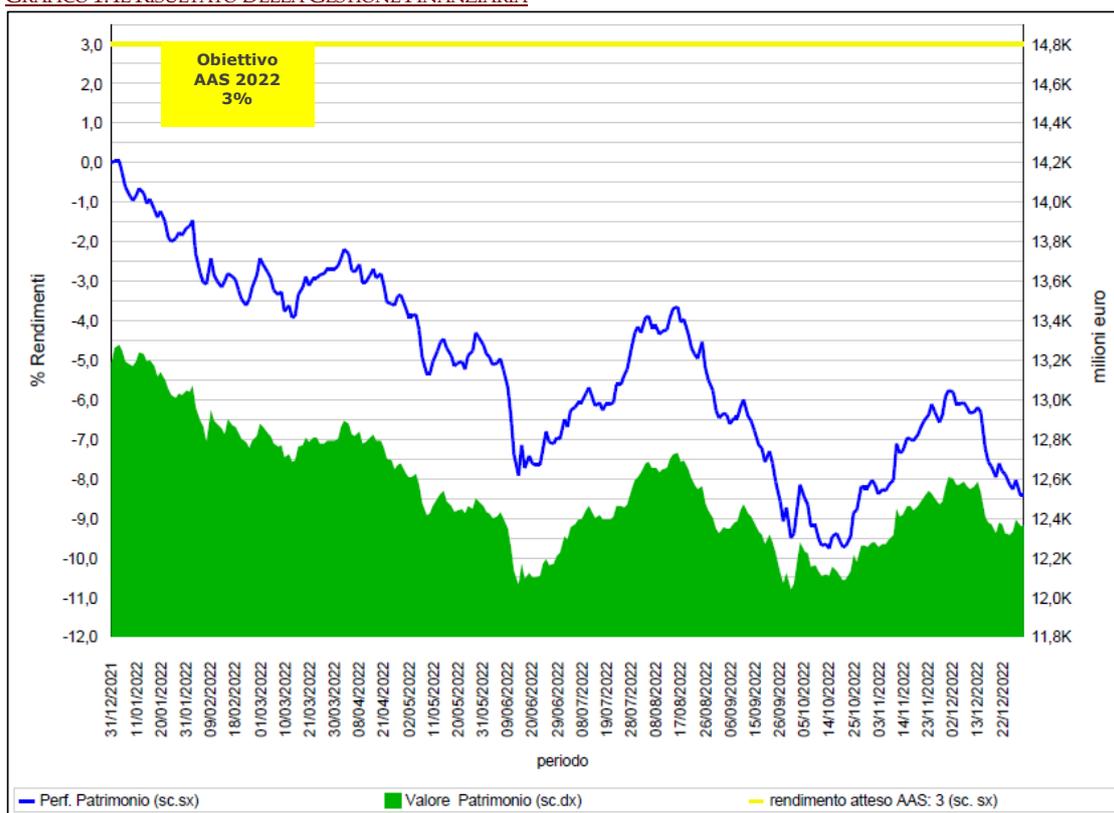
²⁾ Titoli che non hanno in prospettiva utili e fatturato molto alti, ma hanno un business solido, resiliente ai cicli economici e con un buon flusso di dividendi.

³⁾ Titoli generalmente più volatili e maggiormente soggetti a variazioni di prezzo consistenti e il mercato implicitamente stima che la società produrrà nel futuro utili (di conseguenza ricavi e miglioramento dei margini) tali da giustificare l'attuale prezzo di mercato che incorpora elevate attese di crescita.



a valori di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione. L'area verde evidenzia l'andamento del valore di mercato del patrimonio investibile.

GRAFICO 1: IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA



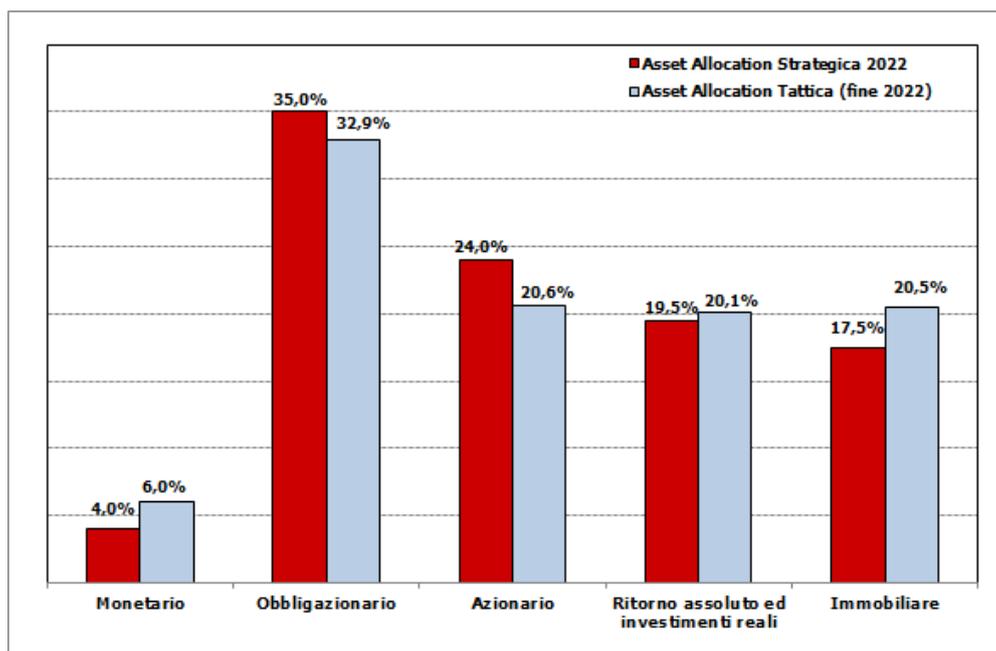
Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato all'1,02%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come peraltro richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti dal Codice civile e dai Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC).

Per quanto riguarda il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica (grafico 2) a chiusura di anno si evidenzia che gli scostamenti sono influenzati soprattutto dagli andamenti relativi delle valorizzazioni dei diversi assets: il peso delle asset class che hanno registrato performance particolarmente negative si è ridotto come conseguenza dei movimenti di mercato a favore delle asset class illiquide che altresì hanno registrato apprezzamenti significativi. Sovraesposizione anche del comparto monetario determinata prevalentemente dal consueto importante flusso contributivo concretizzatosi a fine anno ed in particolare nell'ultima settimana dell'anno.



GRAFICO 2: CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2022
(APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2021)



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

IL PATRIMONIO MOBILIARE LIQUIDO

A fine 2022 il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato si stabilizza attorno ai 12,5 mld di euro come conseguenza del calo degli assets finanziari a cui però hanno fatto fronte le nuove entrate previdenziali di fine anno. Il risultato negativo registrato dall'inizio dell'anno si è attestato al -8,42% lordo a valori di mercato (mentre il risultato negativo a livello contabile -1,01%, si mantiene su livelli decisamente più contenuti). Protagonista, in senso avverso, dell'anno appena trascorso è stato il comparto obbligazionario che ha contribuito, al netto delle coperture tattiche, per circa il 67% al risultato gestionale complessivo, registrando un -17,3% con una particolare sottoperformance dell'area geografica Italia (-25,9%). La componente azionaria ha invece contribuito al risultato negativo dell'anno per circa il 38% registrando un -12,7% nei 12 mesi del 2022. Al suo interno la componente investita nei mercati emergenti è stata quella più sofferente riportando un -22% da inizio anno. Il maggior contributo negativo è stato però portato dalla componente in fondi azionari americani, seguito dalla componente europea. Le altre macro-asset di investimento hanno invece fatto registrare performance positive andando a mitigare il risultato negativo complessivo (monetario +0,25%, Ritorno Assoluto e Investimenti Reali +2,6% e Immobiliare +4,5%). All'inizio del secondo trimestre dell'anno si è assistito ad un aumento progressivo della volatilità sui mercati che ha finito per gravare su tutte le principali attività finanziarie aumentando la penalizzazione registrata dall'inizio dell'anno. L'andamento dei mercati ha posto sotto pressione gli assets obbligazionari come conseguenza dell'irrigidimento delle politiche monetarie volte a contenere, per quanto possibile, le spinte inflazionistiche a livello mondiale. Un contributo positivo è stato registrato dalle attività in dollari e dagli assets illiquidi (con un buon



apporto dell'immobiliare). È da segnalare che, in linea con la politica di azionariato attivo sancita nella policy di sostenibilità ⁽⁴⁾, in occasione del consueto periodo assembleare delle società quotate oggetto di partecipazione dell'Ente sono state deliberate nuove espressioni di voto. Tali iniziative hanno trovato ampia gratificazione come dimostra la nomina di candidati promossi da Inarcassa in seno ai Consigli di Amministrazione di realtà importanti quali Italgas e Fincantieri.

A metà del secondo trimestre il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato l'introduzione di una componente dedicata all'obbligazionario governativo cinese in valuta domestica tramite ETF per circa 20 milioni di euro, in ottica di ulteriore diversificazione del portafoglio obbligazionario.

Nel terzo trimestre, visto il perdurare dei mercati negativi e alla luce del permanere di rendimenti obbligazionari sui massimi dell'anno, il consiglio di amministrazione ha deciso di integrare la quota destinata ai titoli di Stato italiani con particolare riferimento alla componente dedicata a quelli indicizzati all'inflazione. Sempre al fine di sfruttare il processo di rialzo dei tassi e data la storica correlazione positiva tra andamento dei tassi e redditività del settore bancario è stato parallelamente incrementato l'investimento in partecipazioni dirette negli istituti bancari italiani quotati. A fine anno nel patrimonio Inarcassa sono dunque presenti partecipazioni in Banco BPM, Intesa SanPaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di circa 200 milioni di euro pari al 22% del portafoglio Azionario Italia.

Si evidenzia che, a partire da novembre 2021, Inarcassa ha adottato una Politica di sostenibilità negli investimenti finanziari che va ad integrare a pieno il documento sul processo di investimento che definisce i principi e le modalità che guidano la Cassa nella scelta degli investimenti, nel monitoraggio successivo e nella rendicontazione dell'attività a tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Con tale policy, Inarcassa afferma l'impegno a perseguire un'attività di gestione sostenibile e responsabile in piena coerenza con i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UNPRI) di cui è firmataria dal 2017.

La società esterna di ESG (Nummus Info) per la valutazione della sostenibilità del patrimonio dell'ente ha affinato ulteriormente le tecniche di misurazione dello score ESG allargando il perimetro di misurazione anche a tutti gli assets illiquidi, esprimendo una puntuale quantificazione dell'impronta di carbonio e misurando l'impatto degli investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs-Sustainable Development Goals). Dagli ultimi dati di valutazione disponibili, il portafoglio Inarcassa ha ottenuto un giudizio complessivo di portafoglio in termini MSCI ESG Rating4 pari ad A (ESG Quality Score pari a 7.1/10). Tale livello è stato raggiunto ponderando lo scoring della parte liquida e illiquida con i rispettivi pesi di portafoglio. In particolare, si evidenzia che la sola porzione di portafoglio liquido ha ottenuto un upgrade passando da A (ESG Quality Score pari a 7.1/10) a AA (ESG Quality Score pari a 7.6/10). Parte della reportistica fornita da Nummus include, inoltre, la valutazione delle emissioni CO2 degli investimenti dell'ente. Le emissioni di carbonio del portafoglio liquido sono inferiori del 16% rispetto al benchmark tradizionale, l'intensità di carbonio è inferiore del 17%, e da ultimo l'intensità media ponderata di carbonio è inferiore di poco più del 20%.

⁴ MSCI ESG Rating è progettato per misurare la resistenza di un'azienda ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) materiali del settore a lungo termine. La metodologia è basata su regole per identificare i leader e i ritardatari del settore in base alla loro esposizione ai rischi ESG e alla loro capacità di gestire tali rischi rispetto ai colleghi. I rating ESG vanno da leader (AAA, AA), medi (A, BBB, BB) a ritardatari (B, CCC). Le valutazioni includono titoli azionari e a reddito fisso, prestiti, fondi comuni, ETF e Paesi.



Nello specifico, l'impronta di carbonio del portafoglio calcola la quantità di emissioni di gas serra generata da un processo di produzione. Lo scopo è stabilire gli impatti ambientali che le emissioni hanno avuto sul clima in continuo mutamento, per incentivare la sostenibilità ambientale contro i cambiamenti climatici.

IL PATRIMONIO MOBILIARE ILLIQUIDO

Molto positivo è stato l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity, Private Debt e Infrastrutture (c.d. private markets), con un contributo di circa 0,7 punti percentuali al ritorno complessivo del portafoglio frutto dei rendimenti positivi di tutti i comparti illiquidi con effetti anche stabilizzanti sul rischio del portafoglio. Tuttavia, la ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio finalizzato a privilegiare, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e decorrelazione con gli asset più rischiosi.

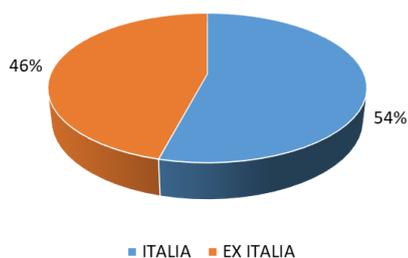
In questo senso vanno sempre considerati:

- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura di portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

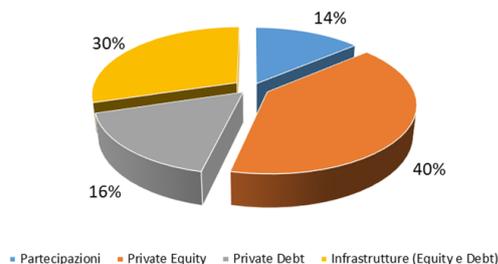
Nel corso del 2022 Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni deliberando 515 milioni di euro di impegni in fondi italiani ed esteri. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale, soprattutto quella domestica. Nello specifico, ben il 77% dei nuovi investimenti ha riguardato gli Investimenti Reali Italia (115 milioni di euro in fondi di Private Equity, 60 milioni di euro in fondi di Private Debt, 35 milioni di euro in fondi di Venture Capital, 35 milioni di euro in fondi Infrastrutturali a cui si sommano 150 milioni di euro quale incremento della partecipazione in Banca d'Italia). Il restante 23% è stato allocato in Fondi esteri di Private Equity per 120 milioni di euro, aventi specifici obiettivi di impatto ambientale e/o sociale. Considerando gli investimenti deliberati nel 2022, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2022 risulta la seguente:



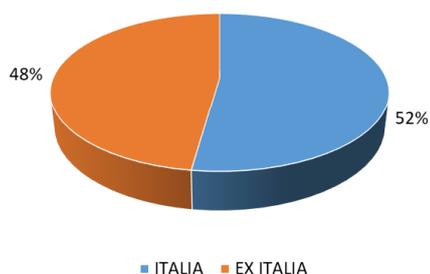
Esposizione sulla base degli impegni



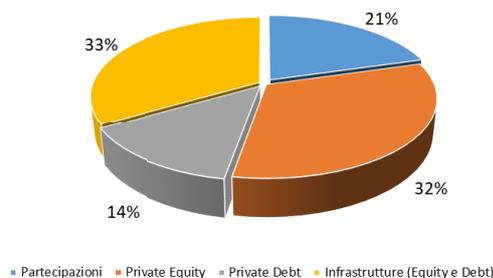
Esposizione sulla base degli impegni



Esposizione sulla base dei richiami (valori di mercato)



Esposizione sulla base dei richiami (valori di mercato)



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

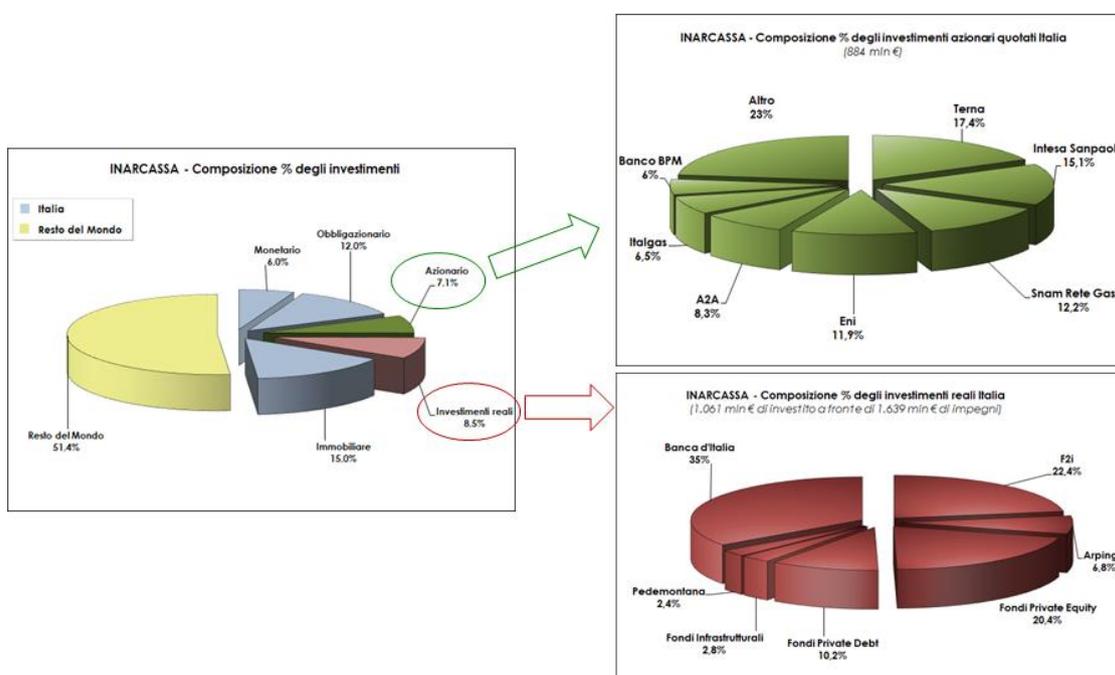
Con riferimento al portafoglio private markets, nel corso del 2022 sono stati selezionati sette fondi specificatamente ad impatto ex Art. 9 della normativa SFDR (due fondi di private equity con focus Italia, un fondo di venture capital con focus Italia e quattro fondi di private equity paneuropei e globali) e diciannove fondi ex Art. 8 (sei fondi di private equity, sei fondi di private debt, quattro fondi di venture capital, un fondo di debito infrastrutturale, tutti con focus Italia, e due fondi di private equity con focus globale). Ciò a testimonianza della crescente importanza data, in sede di selezione degli investimenti, all'applicazione dei criteri ESG da parte dei gestori. Nel corso dell'anno è stato implementato, con la collaborazione dell'ESG Advisor, un progetto di analisi sfidante mirato alla valutazione e alla disamina dei fattori ESG della componente illiquida che ha generato la possibilità di avere un quadro completo di valutazione degli investimenti Inarcassa (componente liquida ed illiquida). Le valutazioni del portafoglio illiquido evidenziano complessivamente una buona qualità, pur se condizionate dai fondi immobiliari domestici di Fabrica Sgr, che mostrano un rating ESG pari a "BBB". Ciò in conseguenza della difficoltà di implementare strategie di efficientamento energetico su diversi immobili del comparto Due che, caratterizzati da una vetustà significativa, pesano circa il 40% di tutta la componente illiquida.

GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici va intesa la destinazione di una categoria esplicita nella AAS a favore degli assets italiani, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) sia su quello azionario. A dicembre 2022 sono presenti oltre 880 milioni di euro in titoli azionari quotati, che



rappresentano il 7,2% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale, si annoverano: Terna, Banca Intesa, Snam, Eni, A2A, Italgas e Banco BPM. Tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CdP, FEI, BEI), sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza. A fine anno la componente del patrimonio dedicata alle diverse tipologie di attività domestiche è pari a quasi il 50%, dimensione più che proporzionale alla presenza dei titoli italiani nei benchmarks internazionali.



LA GESTIONE DEI CAMBI

Il mercato delle valute del 2022 ha sicuramente risentito di tutti gli eventi sfavorevoli che si sono abbattuti sui mercati finanziari. Protagonista assoluto dell'anno è stato il dollaro Statunitense, il quale ha tratto grande giovamento dall'aumento dei tassi di interesse della Federal Reserve, che si è mossa prima e con maggiore convinzione rispetto alle altre Banche centrali per combattere l'inflazione. La forza del dollaro è derivata però anche dalla sua funzione storica di bene rifugio, in un contesto in cui l'incertezza economica e finanziaria è stata elevatissima ed è stata sostenuta dall'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti. L'euro è stato tra le valute sofferenti del 2022, spinto al di sotto della parità con il dollaro dopo 20 anni. A condizionare la divisa non è stata solo la forza della moneta USA, ma anche la violenta crisi energetica che ha travolto l'Europa, strettamente dipendente dalla Russia per la fornitura di commodity energetiche e costretta in corso d'anno, a costosi approvvigionamenti



alternativi, a razionamenti e impegni finanziari. Nei dodici mesi il cambio tra l'euro e la moneta statunitense è passato da 1,137 di fine 2021 a 1,071 di fine 2022.

Il cambio euro/sterlina è cresciuto del 5,2% attestandosi a 0,8853. L'euro e la sterlina sono state due valute molto vendute nel 2022, perché Unione Europea e Gran Bretagna hanno attraversato un periodo disastroso. La moneta unica ha scontato la peggiore crisi energetica degli ultimi 50 anni, mentre la sterlina è stata vittima di un'ondata di vendite generata dalla crisi dei titoli emessi dallo Stato britannico nel mese di settembre, aggravata dalle misure fiscali avanzate e poi ritirate dall'ex Cancelliere Kwasi Kwarteng. Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata mediamente intorno al 25% dell'intero patrimonio. Nel corso dell'anno l'esposizione alle divise estere si è incrementata a seguito del riallineamento del peso azionario all'Asset Allocation Strategica e della ripresa dei mercati, come previsto dall'Asset Allocation Strategica.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2021 e 2022.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALE DIVISE

VOCE	2021	2022
EUR- USD	-6.9%	-5.8%
EUR-GBP	-5.9%	5.2%
EUR - JPY	+3.7%	7.3%

Fonte: BLOOMBERG

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

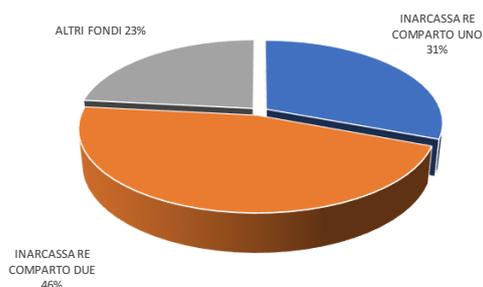
Nel corso dell'anno, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti per 30 milioni di euro impegni in tre fondi domestici i cui capitali sono stati solo in parte richiamati, mentre non si è proceduto ad alcuna sottoscrizione di fondi globali. Oltre all'incremento dell'investimento nel Fondo Inarcassa Re Comparto Uno, che verrà trattato nel capitolo successivo, i nuovi investimenti si sono concentrati su fondi tematici inerenti alla rigenerazione urbana, con un investimento nel Fondo Coima Evergreen Fund (ex. Art. 8 della SFDR), al senior living, con la sottoscrizione del Fondo La Dolce Vita (ex Art. 8 della SFDR), e agli uffici con un investimento nel Fondo Milan Trophy RE Fund 4 costituito da un immobile iconico nel centro di Milano (ex Art. 6 della SFDR). In tutti i processi di selezione dei nuovi fondi e dei relativi gestori è stata data rilevanza alla adozione ed applicazione delle metodologie e dei criteri ESG nei processi di gestione dei fondi, soprattutto in ambito ambientale.

Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,8%.

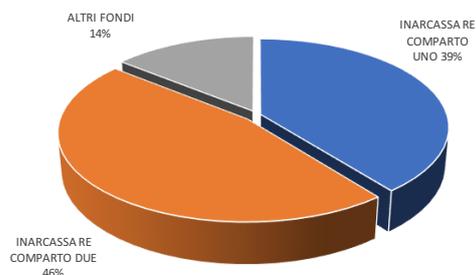
Le figure successive mostrano la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.



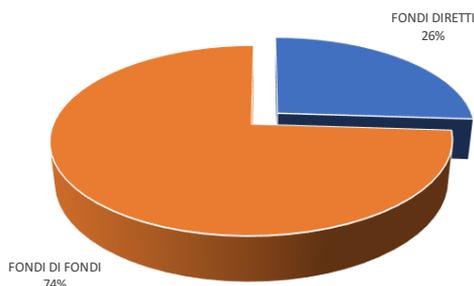
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



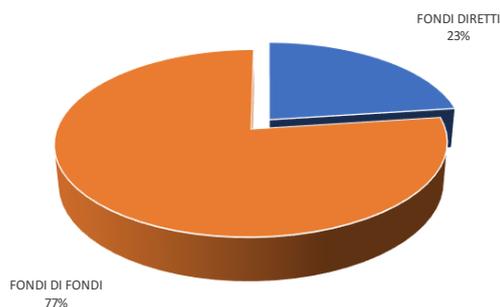
VALORE DI MERCATO



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2022 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal Fondo Inarcassa RE gestito da Fabrica Immobiliare SGR. Il Comparto Uno, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire. Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in ambito immobiliare che la SGR ha adottato tra i suoi obiettivi principali ha portato a selezionare, nella seconda parte dell'anno, l'acquisto di due immobili che presentano i massimi standard di certificazione ambientale, entrambi localizzati nel centro storico di Milano: il primo in Via del Lauro locato al 92% ed il secondo in via Verziere n. 11 / via Cavallotti n. 14 locato per circa il 94%. Tali iniziative hanno permesso al comparto di ricevere una prima qualificazione GRESB in termini di valutazione ESG dell'intero portafoglio che si colloca ben al di sopra della media di mercato. Le ulteriori iniziative seguiranno la stessa impostazione tesa ad elevare tali standard qualitativi.



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Destinazione d'uso	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti 8	Torino	2010	Uffici	8.206
2	Via Viola 34/36/48	Roma	2011	Uffici	29.685
3	Via Moscovia 3	Milano	2011	Uffici	5.060
4	Via Brera 18	Milano	2011	Uffici	2.093
5	Via Roma 289	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Via G. Negri 1	Milano	2014	Uffici	11.303
7	Via Tiziano Vecellio 32	Milano	2015	Uffici	12.648
8	Viale Jenner 17	Milano	2015	Uffici	30.150
9	Viale America 351	Roma	2018	Uffici	4.480
10	Via Alessandro Algardi 2/4	Milano	2019	Uffici	4.803
11	Via Ennio Quirino Visconti 79/80	Roma	2019	Uffici	7.927
12	Via Valadier 37	Roma	2019	Uffici	6.889
13	Galleria Regina Margherita 7	Roma	2020	Uffici	13.405
14	Via Aldo Rossi 8 - Casa Milan	Milano	2021	Uffici	11.624
15	Via del Lauro	Milano	2022	Uffici	2.400
16	Via Verziere	Milano	2022	Uffici	11.295
Totale					170.151

Fonte: INARCASSA

Alla fine del 2022 il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 90%) con un monte canoni annuo complessivo di oltre 30 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5% rispetto ai valori di acquisto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 48,5%. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 9,6 milioni di euro.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 6%.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due, destinato gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 70 asset in portafoglio locati per circa il 60% con un monte canoni annuo complessivo di circa 27,5 milioni di euro, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3% rispetto ai valori di apporto. Nel corso del 2022 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED GOLD; è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Roma, Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni di euro e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 milioni di euro.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stata perfezionata la vendita dell'immobile di Bari, Lungomare Nazario Sauro 39 ad un valore di 3 milioni di euro registrando una plusvalenza del 35%.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 2% a seguito però esclusivamente delle distribuzioni di proventi e dismissioni a cui hanno fatto seguito rimborsi di capitale che nel complesso sono ammontati a circa 70 mln di Euro (pari a circa l'8% dall'inizio della gestione). Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2022, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 9,5 milioni di euro.



La performance lorda del Comparto Due nel corso del 2022, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore all' 1%.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale).

Il portafoglio immobiliare del Comparto Due risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	Industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	Università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	Pubblica	14.329
4	Via Ospedalichio 11 - 13	Taranto	2014	Residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	Pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	Uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	Residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	Uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	Residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	Uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	Uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	Pubblica	25.569
13	Via Gherardi 60-62 / L. Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	Residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	Uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	Pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	Residenziale	6.761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	Pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	Pubblica	9.529
19	Via Cavriglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
23	Via G. Cesare 151 / Via Monte S. Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9.022
24	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
25	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
26	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
27	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
28	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2.757
29	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
30	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
31	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
32	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
33	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
34	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
35	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
36	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
37	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
38	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
39	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
40	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
41	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta special.	1.969
42	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161



43	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
44	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468
45	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
46	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12.190
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
48	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9.008
49	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
50	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
51	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
52	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
53	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
54	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
55	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
56	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
57	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
58	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3.811
59	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
60	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
61	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
62	Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
63	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
64	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
65	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
66	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
67	Via Serra 3 -3°	Genova	2015	caserma	3.757
68	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
69	Corso Marruccino 120	Chieti	2015	uffici	196

Fonte: INARCASSA

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	-1,02%	-11,24%
RENDIMENTO NETTO	-1,70%	-11,86%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	7,23%	4,54%
RENDIMENTO NETTO	3,15%	4,04%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	-1,01%	-8,42%
RENDIMENTO NETTO	-1,70%	-9,02%

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

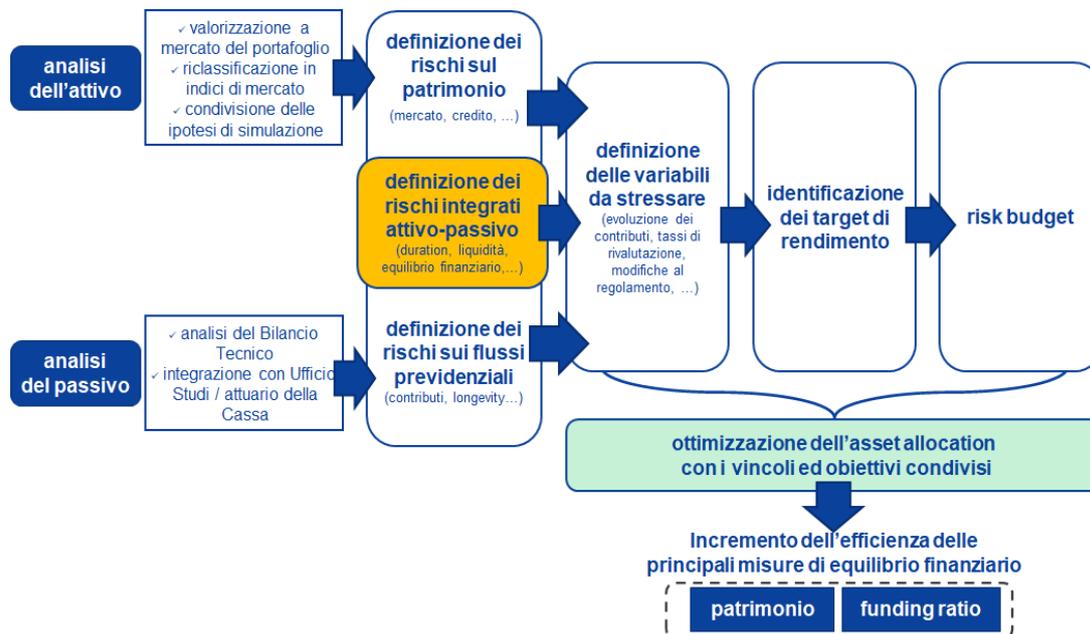


L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2023-2027

Nella riunione del 13-14 ottobre 2022, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2023-2027, il cui processo di definizione è stato, per la prima volta, integrato con l'analisi della struttura del passivo in ottica ALM (Asset and Liability Management). L'approccio ALM si colloca tra la gestione del rischio e la pianificazione strategica, concentrandosi su una prospettiva a lungo termine piuttosto che sulla mitigazione dei rischi immediati. È un processo di massimizzazione delle attività finalizzato ad assicurare la migliore copertura possibile degli impegni futuri. Questo approccio integra i rischi dell'attività caratteristica, ovvero quella previdenziale, nell'ottimizzazione dell'Asset Allocation Strategica. La modellistica, integrata dall'analisi dell'attivo e del passivo, permette quindi di definire dei target di rendimento coerenti e sostenibili per Inarcassa con i relativi budget di rischio.

Le variabili prese in esame, in quanto ad impatto sugli equilibri finanziari di Inarcassa, sono le dinamiche demografiche e quelle reddituali, l'assetto regolamentare, il rendimento del patrimonio e il tasso di inflazione.

FASI DEL PROCESSO INTEGRATO DI ANALISI ATTIVO-PASSIVO



Il rendimento atteso, così calcolato, è stato fissato al 5,4% (in netto aumento rispetto al 2022). La rischiosità tollerata, che è pari al 7,6%, rappresenta la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) che può manifestarsi sul singolo anno. In una logica puramente cautelativa si è voluto mantenere il margine di sotto ponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovra ponderare quelle caratterizzate da minore rischiosità mediante bande di oscillazione asimmetriche. Confermate anche le bande di oscillazione



sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

	min	max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-10%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+4%
Immobiliare	-3%	+3%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

È stata confermata nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro, in conformità con quanto previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica sono stati ribaditi anche gli obiettivi di sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, tre sono i target selezionati: ESG Quality score, livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO₂), miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs⁵ delineati nella policy di sostenibilità.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e, contestualmente, mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

⁵ I Sustainable Development Goals (SDGs) sono gli obiettivi per il 2030 concordati dagli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata a settembre 2015. Gli obiettivi sono 17 e sono articolati in 169 target. Lo scopo è affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico e ridurre qualunque forma di povertà o disuguaglianza, garantendo la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle comunità umane nel lungo periodo.



4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2022

4.1 - LE LINEE STRATEGICHE

Questa sezione descrive le iniziative intraprese nel corso del secondo anno di attuazione del Piano industriale 2020-2025, che può essere definito lo strumento principe del processo di pianificazione. Attraverso tale processo, infatti, gli amministratori realizzano la vision di medio periodo disegnando e comunicando, in coerenza con la mission, i valori e gli obiettivi strategici che intendono realizzare, descrivendo le strategie competitive e le azioni idonee al raggiungimento dei risultati.

Un iter articolato e complesso teso a far evolvere il ruolo di Inarcassa trasformandola, gradualmente, in un vero e proprio partner in grado di orientare, sostenere e accompagnare i percorsi previdenziali e assistenziali degli associati.

Con questo obiettivo sono state individuate, all'interno del Piano, le cinque aree a valenza strategica sulle quali far convergere l'impegno del management e della struttura operativa:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

In tale ambito sono proseguite, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale, le iniziative volte a favorire lo sviluppo del "capitale umano".

La valorizzazione della struttura organizzativa rappresenta una leva fondamentale sia per ottimizzare le opportunità derivanti dal percorso di digitalizzazione sia per supportare le necessarie attività di innovazione, indispensabili per l'adeguamento delle prestazioni alle attese previdenziali e assistenziali degli iscritti.

Nel corso del 2022 sono state promosse iniziative volte a perseguire il miglioramento del benessere aziendale, la crescita motivazionale delle risorse, l'evoluzione dei processi aziendali, l'efficienza delle prestazioni di lavoro in modalità "ibrida" e a favorire il necessario ricambio generazionale.

Tra le responsabilità degli amministratori, infatti, vi è anche quella di garantire l'adeguatezza della struttura organizzativa, adottando le iniziative necessarie a bilanciare il fisiologico invecchiamento della popolazione ed evitando il rischio di dispersione delle competenze.

A tal fine è stata avviata una terza edizione del "Progetto di inserimento di giovani laureati interfunzionali" che si è concluso con l'assunzione di un nuovo gruppo di brillanti laureati. Anche in questo caso, come avvenuto per i due gruppi precedenti, è stato attivato un percorso di formazione e affiancamento operativo, con rotazione in differenti aree organizzative "istituzionali", utile all'acquisizione di competenze specialistiche e manageriali, specie nei processi-chiave previdenziali ed assistenziali dell'Associazione.

L'attività formativa rappresenta uno strumento imprescindibile per il potenziamento del capitale umano, chiamato non solo a fornire competenze adeguate ad una gestione operativa sempre più complessa ma anche a supportare lo sviluppo strategico dell'Associazione attraverso un'evoluzione culturale in termini di valori, comportamenti e processi organizzativi.



Per questo si è puntato al pieno coinvolgimento della popolazione aziendale, con l'obiettivo di affiancare al potenziamento delle competenze tecniche e comportamentali lo sviluppo delle risorse psicologiche e sociali, intese non soltanto in termini di motivazione ma anche di funzionamento e catalizzatore delle reti sociali lavorative.

Gli interventi di carattere settoriale, finalizzati all'aggiornamento tecnico delle differenti "famiglie professionali" presenti all'interno della struttura, sono stati affiancati da percorsi formativi a carattere generale. Iniziative, queste ultime, volte all'acquisizione delle competenze attitudinali necessarie a supportare le nuove modalità di lavoro legate alla digitalizzazione e al miglioramento della consapevolezza delle finalità generali connesse a ciascun ruolo organizzativo. Tutto ciò con l'obiettivo di rendere più fluida la gestione dei processi interni bilanciando i bisogni e le motivazioni di risorse caratterizzate dall'appartenenza a diverse generazioni e a differenti fasi del "ciclo di vita lavorativo". L'Associazione ha inoltre introdotto un nuovo sistema di gestione dell'apprendimento implementando l'utilizzo di piattaforme di Learning Management System. Si tratta, nello specifico, di piattaforme software che, avvalendosi del contributo dell'intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad ampio respiro, puntano a stimolare e responsabilizzare attivamente i dipendenti nei percorsi di sviluppo individuali.

PROGETTO CREDITI CONTRIBUTIVI

Con il parere favorevole del Comitato Strategie Creditizie, nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di esternalizzazione delle attività di recupero dei crediti previdenziali insoluti, che, nella fase iniziale, prevedeva:

- l'analisi, valutazione e "clusterizzazione" dei crediti previdenziali dell'Associazione;
- l'espletamento di un "progetto pilota" di recupero su un campione rappresentativo dei cluster selezionati;
- l'elaborazione di un'analisi delle risultanze del progetto finalizzata alla pianificazione delle successive attività di recupero.

Sulla base delle evidenze conseguite al termine delle fasi precedentemente descritte, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proseguire nel percorso di esternalizzazione e di avviare le iniziative necessarie all'individuazione di un soggetto specializzato (servicer) al quale affidare le attività di recupero dell'insoluto, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

In considerazione della complessità del nuovo modello gestionale di recupero e del mercato di riferimento l'Associazione, in fase di avvio della procedura negoziale, si è avvalsa di un supporto consulenziale qualificato finalizzato ad introdurre, all'interno della documentazione tecnica da porre a base della selezione del futuro fornitore, gli strumenti e le metodologie giuridico-finanziarie proprie del nuovo modello gestionale.

A fronte dell'articolazione delle attività oggetto del servizio e delle tempistiche del recupero giudiziale, l'appalto avrà durata triennale, con opzione, ad esclusiva discrezione di Inarcassa, per ulteriori due anni, agli stessi patti e condizioni. Ciò con la precisazione, che il servicer dovrà comunque portare a termine le attività di recupero, con riferimento a tutte le posizioni debitorie affidategli nel corso della durata del contratto, anche se esse dovessero prolungarsi oltre la scadenza del medesimo.



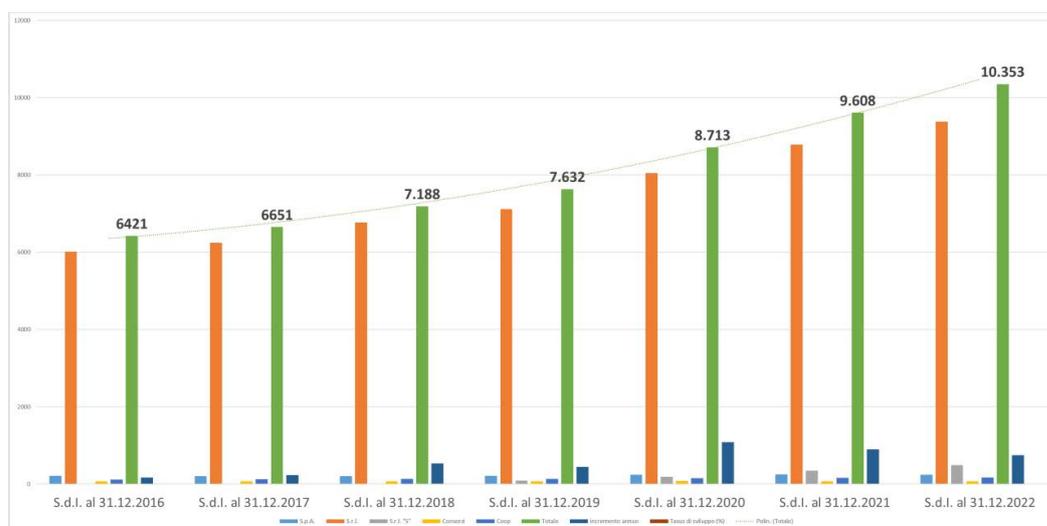
Al nuovo partner verranno affidati, in aggiunta ai crediti previdenziali che andranno a scadenza nel corso della durata contrattuale, anche i crediti scaduti, comprensivi dei relativi accessori, che alla data di avvio del servizio non siano già stati avviati a recupero.

La gara ha visto la partecipazione di primari player del settore e le attività della Commissione giudicatrice si sono concluse nei primi giorni del 2023.

Il nuovo servicer si aggiunge alle leve di recupero già esistenti affiancando, quindi, la riscossione a mezzo ruolo esattoriale e il recupero giudiziale. (cft. Nota Integrativa - C.II.1 - Crediti verso contribuenti).

LE SOCIETÀ' DI INGEGNERIA

Nel corso del 2022, grazie anche a una serie di iniziative gestionali tese all'incremento delle società in possesso dei requisiti, è proseguita la crescita della platea complessiva, che a fine anno si è attestata al valore di 10.353 unità, con il 91% delle posizioni rappresentate da s.r.l. e un incremento, in valore assoluto e al netto delle cancellazioni, di 745 nuove società.



Tale incremento ha generato un accertato di oltre 89 milioni di euro, contro gli oltre 64 milioni di euro del 2021, e una previsione di 78 milioni di euro per il 2023.

Va ricordato altresì che l'incremento del volume d'affari professionale, registrato in un momento economico connotato da grandi difficoltà quali il sensibile incremento del prezzo dell'energia, a causa del conflitto ucraino - letto in relazione all'andamento complessivamente positivo di produzione e occupazione, come testimoniato dall'ultima relazione OICE-CER del luglio 2022 nonché dalla sensibile spinta del mercato interno, lascia ben sperare su un 2023 più che soddisfacente.

A queste considerazioni vanno aggiunte quelle relative alle linee di attività del progetto di sviluppo che continueranno ad essere perseguite anche nel corso del 2023.

Più nel dettaglio, si elencano solo quelle più rilevanti:

- avvio dell'utilizzo dei dati ricevuti a seguito del perfezionamento del protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Ciò consentirà, superate le criticità emerse nelle tecniche di



individuazione e di trasferimento delle informazioni, di effettuare valutazioni su una platea selezionata di società di ingegneria. Nello specifico sarà possibile mettere a confronto quanto dichiarato ad ANAC come fatturato per servizi di ingegneria e/o architettura (dati comunicati all'Autorità, ai sensi dell'art. 6 del DM 2 dicembre 2016 n. 263, dalle società di ingegneria operanti nel settore pubblico) e il volume d'affari professionale dichiarato dalla stessa società di ingegneria a Inarcassa;

- utilizzo dei dati dell'Agenzia delle Entrate per il Volume d'Affari totale. A fronte dell'impossibilità di rilevare, tramite gli Uffici Finanziari, il valore del volume d'affari professionale, ma solo quello totale, le attività relative a questa linea operativa hanno lo scopo di sollecitare - in presenza di difformità tra il Volume d'affari totale dichiarato a Inarcassa e quello rilevato dall'Anagrafe Tributari - una rettifica della dichiarazione originaria che potrebbe interessare anche il volume d'affari professionale;
- ampliamento delle fonti informative esterne per la costante e strutturata acquisizione dei nominativi delle nuove società censite presso le Camere di Commercio, anche con riferimento a quelle che accedono alle procedure concorsuali, al fine di una salvaguardia del credito vantato dall'Associazione;
- completamento dei protocolli di cooperazione tra Casse Tecniche, per un migliore controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo nei confronti delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti tecnici diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura, nonché a iniziative integrate verso Enti esterni (es.: Agenzia delle Entrate, Ministeri competenti, etc.) per una migliore efficienza generale nella identificazione dei potenziali contribuenti e degli imponibili previdenziali;
- stesura del Regolamento per le Società, finalizzato ad ottenere una maggiore certezza normativa anche in merito alla capacità ispettiva dell'Associazione, ad oggi possibile unicamente in relazione alla richiesta di documentazione e supporti amministrativi. A valle dei risultati conseguiti dal "Tavolo di Lavoro", la cui composizione è stata definita dall'Organo consiliare, e dei confronti avuti con gli "stakeholder" di settore (quali l'Oice e alcune Casse Tecniche), il tema è stato presentato all'attenzione del Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 6-7-8 luglio 2022. In quella sede è stato dato mandato all'Organo consiliare di procedere con la stesura del Regolamento. Le strutture interne (Società e Funzione Legale, supportate da un Legale esterno) hanno predisposto il testo per il Comitato Nazionale dei Delegati.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale è proseguita l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato a novembre 2021. Nel mese di novembre 2022, a seguito dell'audit di sorveglianza, è stata rinnovata ad Inarcassa la certificazione di Qualità ISO 9001, rilasciata da un organismo esterno accreditato, che ha rilevato la conformità del sistema ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.



4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

L'area strategica dedicata alla Adeguatezza, Equità e Sostenibilità ha registrato l'avvio, nel corso del 2022, di alcune iniziative che proseguiranno anche nel 2023.

In campo previdenziale, infatti, è continuato il confronto, all'interno degli Organi di Inarcassa, in merito alla modifica del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Regolamento Generale di previdenza. L'obiettivo è, come richiesto anche dai Ministeri vigilanti, quello di rivedere, il meccanismo di "finanziamento" del tasso minimo garantito dell'1,5% e dell'eventuale maggior tasso di capitalizzazione rispetto alla variazione media quinquennale del Monte redditi degli iscritti alla Cassa. Nel CND di marzo è stato presentato il documento finale del Gruppo di lavoro che contiene le prime elaborazioni con simulazione degli scenari in relazione ai redditi e ai rendimenti. In quella sede è stato dato mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica del Regolamento Generale di Previdenza che sarà sottoposta alla votazione del CND e che dovrà:

- garantire la copertura del tasso minimo di capitalizzazione dell'1,5% previsto dall'art. 26.6 attraverso la costituzione di un fondo di riserva che sarà alimentato mediante prelievo dal saldo di gestione e, in caso di incapienza del fondo, attraverso un sistema di recupero;
- fatta salva la sostenibilità di lungo periodo dell'Ente, a intervalli prestabiliti, prevedere la possibilità di retrocedere sui montanti contributivi degli iscritti una quota dello stesso saldo di gestione secondo quanto già menzionato dall'art. 26.6.

Nel 2022 sono stati avviati i lavori preliminari per la realizzazione di un'indagine congiunturale online su un campione rappresentativo degli iscritti Inarcassa in modo da stimare il reddito degli associati in anticipo rispetto ai dati del consuntivo sulla base delle aspettative del campione degli iscritti. L'azione che si combina con il progetto di ALM avviato, verrà concretizzata con un provvedimento da proporre al CND frutto delle due strategie intraprese.

4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

Per quanto attiene al settore del welfare sono proseguiti i lavori relativi al Regolamento Generale Assistenza, che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali precedentemente ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Il Regolamento Generale Assistenza, approvato nel 2020 dal CND e inviato ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione, individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza e introduce un Sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati alla Cassa. Nel corso del 2022 sono pervenute ulteriori richieste di integrazione da parte dei Ministeri vigilanti alle quali è seguito un confronto, le cui risultanze sono state presentate agli organi di Inarcassa. Successivamente all'approvazione del Regolamento Generale Assistenza, verrà predisposto il Piano Annuale dell'Assistenza e verranno determinati lo stanziamento annuo e la ripartizione tra i vari capitoli di spesa per assistenza e tipologia di prestazione. Il Piano verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione che, contestualmente, provvederà a definire l'importo del sussidio per la non autosufficienza.



4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Nel rispetto degli obiettivi del Piano Industriale 2020-2025 Inarcassa ha confermato l'impegno verso la sostenibilità e la Tutela dell'Ambiente promuovendo diverse iniziative, tra le quali il progetto Inarcassa Green, approvato dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di adottare un piano di misure volte alla riduzione degli impatti ambientali in ambito lavorativo e all'accrescimento della cultura della sostenibilità. Ciò nell'ottica di contribuire ad una gestione efficiente e strategica delle risorse a disposizione, siano esse naturali, finanziarie, umane o relazionali, per generare valore in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Sono state pertanto individuate diverse iniziative che vanno dalla progressiva eliminazione della plastica monouso, all'utilizzo di materiali e prodotti a basso impatto ambientale, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla riduzione degli sprechi, al risparmio energetico fino allo sviluppo del benessere organizzativo aziendale. È stato inoltre pianificato un intervento di riqualificazione della Sede in ottica di miglioramento delle performance energetiche degli edifici. In ottemperanza alle norme di legge in materia di mobilità sostenibile e tutela dell'ambiente è stato nominato infine un Mobility Manager per l'implementazione delle attività di pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile dell'Associazione nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.

4.6 - COMUNICAZIONE

Anche per l'esercizio 2022 l'obiettivo della Comunicazione istituzionale è stato quello di diffondere missione, visione e ruolo di Inarcassa, integrando i diversi destinatari del messaggio con i canali da utilizzare, stimolando conoscenza e consenso, secondo le linee di progetto declinate nel 'Piano di comunicazione' del quinquennio. Azioni e strumenti che continuano ad accompagnare la Cassa nel percorso di avvicinamento agli associati al fine di diventare il partner previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

Nell'ambito di quanto previsto dal Piano, le attività del 2022 si sono concentrate sulla ristrutturazione del sito istituzionale, quale strumento innovativo, centrale per l'informazione e l'interazione con gli stakeholder. Non si è trattato, infatti, di un semplice restyling ma di un imponente progetto di reingegnerizzazione del portale, che mira alla definizione di un posizionamento efficace e facilmente trasmissibile, affinché la Cassa possa essere realmente percepita quale soggetto-chiave del settore. Soggetto non solo vicino agli associati, ma anche strategico per le istituzioni, grazie alle iniziative a supporto delle due categorie professionali. Oltre ad una navigazione "classica", il sito della Cassa è stato organizzato con sezioni e contenuti profilati in funzione delle indicazioni selezionate in tempo reale dall'utente, facilitando così un accesso mirato alle esigenze del singolo ed offrendo quindi esperienze personalizzate. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo di una navigazione intuitiva, coinvolgente ed interattiva, da ogni tipo di dispositivo sia mobile che fisso. Il progetto è stato infatti studiato per ottenere una user experience ottimale, che tenesse in considerazione innanzitutto i bisogni percettivi delle platee di riferimento, anche in coerenza con la normativa connessa all'accessibilità. In previsione della prossima messa in linea, il sito è stato arricchito con la produzione di video-tutorial e con la realizzazione di podcast orientativi, resi disponibili nelle diverse aree tematiche al fine di guidare al meglio l'utente nella navigazione. Si tratta di prodotti distinti da un format originale targato Inarcassa, che troverà sempre nuove applicazioni come strumento di maggiore



efficacia per la divulgazione e la comprensione di materie complesse; prodotti che verranno implementati anche nei prossimi anni.

Contestualmente, al fine di mantenere una stretta correlazione con la linea editoriale e grafica del sito istituzionale, anche il periodico online 'Inarcassa welfare e professione' è stato interamente ridisegnato, grazie allo sforzo profuso dal Comitato di Redazione e dalla direzione della rivista. Al termine dei collaudi di rito, la nuova testata è stata pubblicata alla fine di dicembre, riscuotendo apprezzamento anche dagli organi di stampa. Essa riproduce fedelmente i contenuti del cartaceo, ma rappresenta un'ulteriore opportunità per veicolare articoli su tematiche d'interesse generale, per pubblicare contenuti che hanno bisogno di una visibilità immediata e per diffondere al meglio la cultura previdenziale della Cassa, come previsto dall'art. 24 dello Statuto. Grazie al potenziamento dei motori di ricerca per lemmi e temi, la nuova architettura della rivista facilita ulteriormente la fruizione dei contenuti offrendo, con uno stile elegante e funzionale, una lettura immersiva e piacevole da qualsiasi dispositivo. La condivisione degli articoli sui canali social della Cassa consente di estendere ulteriormente la rete dei contatti e di rafforzare la qualità dei rapporti con i lettori, puntando ad attrarre anche gli iscritti più giovani.

Da ultimo, merita segnalare come l'impegno nella narrazione dei molti progetti a sostegno dei liberi professionisti, ma anche della politica d'investimento nell'economia, improntata alla sostenibilità e all'efficienza, abbiano riscontrato attenzione sulle piattaforme digitali e sui social media individuati dall'Ente. La partecipazione dei professionisti, in qualità di utenti unici spontanei, non sollecitata da forme di Advertising né da campagne push, è la dimostrazione di un accresciuto interesse nei confronti dei temi core di Inarcassa. Gli indicatori-chiave di prestazione (KPI), infatti, hanno consentito di registrare che la pagina informativa su Facebook, è stata seguita nel 2022 da oltre 13.500 utenti con un gradimento che ha superato a fine anno i 12.000 like. Anche il profilo ufficiale di LinkedIn ha visto un deciso incremento passando dai 2.157 utenti del 2021 ai 4.765 registrati alla fine di dicembre. Il profilo Instagram è passato da 2.041 utenti dello scorso anno a 2.536 follower di fine dicembre ed infine, la presenza della Cassa su Twitter si è anch'essa rafforzata passando da 697 follower del 2021 a 828 utenti di dicembre. La scelta di ottimizzare la presenza online di Inarcassa in modo costante e continuativo, sfruttando i social media, si è pertanto rivelata utile per incentivare la conoscenza e la consapevolezza collettiva sulla materia previdenziale e valorizzare il ruolo della Cassa come investitore istituzionale. Le dinamiche di comunicazione nel 2022 hanno continuato, dunque, a rivestire un ruolo indispensabile per porre Inarcassa a servizio della comunità degli iscritti e di tutti gli stakeholder coinvolti, nel segno della trasparenza, della corretta informazione e della qualità di ogni iniziativa intrapresa dall'Ente.



5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

In linea con il Piano Industriale 2020-2025, che vede nell'adeguatezza, nel coinvolgimento e nella valorizzazione della Struttura Organizzativa, le leve fondamentali per il perseguimento della *Vision* e della *Mission* aziendali, sono proseguite nel 2022 le seguenti principali azioni incentrate sul capitale umano:

- il ricambio generazionale e l'inserimento di nuove risorse;
- l'implementazione del piano di formazione;
- l'implementazione e messa a regime delle prestazioni di lavoro in modalità "ibrida";
- l'evoluzione dei processi e del modello organizzativo;
- il miglioramento del benessere aziendale;
- l'articolazione del sistema di obiettivi annuali discendenti dal Piano Industriale.

Le tematiche del ricambio generazionale e dell'implementazione del piano di formazione sono approfondite nella sezione dedicata alla "struttura organizzativa" presente nel Capitolo 4.

L'IMPLEMENTAZIONE E MESSA A REGIME DELLE PRESTAZIONI DI LAVORO IN MODALITÀ "IBRIDA"

La valorizzazione della positiva esperienza massiva di smart working avviatasi nel 2020, a seguito della inaspettata crisi sanitaria, ha consentito all'Associazione di assicurare la massima resilienza nell'offerta dei propri servizi, garantendo allo stesso tempo la piena sicurezza per i lavoratori. La crescente azione di remotizzazione, digitalizzazione e dematerializzazione dei processi, ha consentito di promuovere nel 2022 l'avvio e la messa a regime di una nuova modalità di prestazione di lavoro "ibrida". Grazie a questa nuova modalità di lavoro è stato possibile affrontare positivamente le varie fasi della pandemia, generando maggiore produttività ed efficacia lavorativa e garantendo al tempo stesso, un migliore equilibrio individuale dei lavoratori grazie ad un corretto bilanciamento tra vita privata ed attività lavorativa.

L'EVOLUZIONE DEI PROCESSI E DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

È proseguita nel 2022 l'attività di analisi ed implementazione di ulteriori evoluzioni organizzative tese ad allineare costantemente l'Associazione alle esigenze degli Iscritti, attraverso una migliore articolazione e digitalizzazione dei processi e delle responsabilità. In tal senso:

- si è concluso positivamente un progetto di assessment finalizzato alla valutazione dell'offerta dei servizi previdenziali ed assistenziali, con conseguente analisi delle evoluzioni organizzative da implementare nella Direzione Attività Istituzionali, per una più accurata qualità dei servizi erogati;
- è stata implementata la revisione organizzativa della Funzione Personale e Organizzazione, orientata a promuovere una gestione più integrata delle risorse umane dell'Associazione, in linea con le evoluzioni strategiche;
- è stata implementata la revisione organizzativa della Funzione Legale e Affari Generali, focalizzata su una migliore gestione del ciclo acquisti e sul supporto legale specializzato nella gestione degli investimenti finanziari.

IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE AZIENDALE

In relazione al miglioramento del benessere organizzativo e personale, sono state condotte, relativamente alla sede aziendale, analisi preliminari volte a garantire un innalzamento degli standard di confortevolezza,



energetici e di sicurezza e a favorire lo sviluppo di un contesto lavorativo sempre più funzionale, digitale, connesso ed “ibrido”.

In linea con le recenti evoluzioni del contesto socio-economico nazionale, è stato inoltre implementato il Piano di Welfare Aziendale, che ha l’obiettivo di garantire al personale dell’Associazione i vantaggi offerti dal positivo contesto normativo e contrattuale.

L’ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI ANNUALI DISCENDENTI DAL PIANO INDUSTRIALE

Come previsto dal Contratto Integrativo Aziendale sottoscritto nel corso del 2021 ed in linea con i contenuti del Piano Industriale, è stato introdotto ai fini della corresponsione del Premio Aziendale di Risultato, un nuovo sistema articolato e diffuso di pianificazione assegnazione degli obiettivi generali e individuali.

Tale sistema assicura un miglior perseguimento dei risultati attesi, generando stimoli e valorizzando, anche in ottica meritocratica, gli apporti dei singoli dipendenti.

EVOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

Si evidenzia che l’evoluzione del costo del lavoro per l’anno 2022 è stata influenzata dai seguenti principali fattori:

- evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane tesa ad un miglioramento della gestione operativa e del presidio della qualità del servizio, con entrata a regime del rafforzamento di organici perseguito nel corso del 2021 ed ulteriore rafforzamento consolidato nel corso del 2022 (che porterà pieni effetti nel 2023);
- recente rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del Settore AdEPP, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, con effetti economici dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024;
- rilevante incremento della rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto, determinato dall’aggiornamento del tasso di rivalutazione ISTAT, che è variato dal 4,36% per il 2021, al 9,97% per il 2022;
- ricadute sugli istituti, le aree ed i livelli professionali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale, dalle evoluzioni organizzative e di contratto;
- necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali e alla ciclicità dei processi della Associazione;
- sostanziale bilanciamento nell’ambito dei contributi versati, tra la fruizione dei nuovi sgravi previsti per l’occupazione giovanile e l’applicazione, nel 2022, delle nuove aliquote contributive previste dalla normativa in materia.

In relazione alle norme di contenimento del costo del personale cui l’Associazione è soggetta, si conferma che, anche per il 2022, è stata data piena applicazione alle disposizioni di cui all’art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall’art.1, comma 1, L. n. 135/2012, per le parti espressamente previste a carico delle “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.



6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi tre mesi del 2023:

- il numero degli iscritti è diminuito di 989 unità, passando da 175.627 a 174.638, a fronte di un aumento di 578 e 164 unità riscontrato nei corrispondenti periodi del 2022 e 2021;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 497 unità, passando da 43.054 a 43.551;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 463, quelli di paternità a 58.

*in*ARCASSA

PROSPETTI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	3.515.173	3.243.259
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.404.211	3.079.950
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	110.962	163.309
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	15.284.644	15.536.834
B.II.1	Terreni e fabbricati	14.406.668	14.402.278
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	877.976	1.134.556
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	6.910.613.331	5.708.566.372
B.III.1	Partecipazioni in:	441.128.815	296.128.815
B.III.1.a	- imprese controllate	0	0
B.III.1.b	- imprese collegate	70.040.000	70.040.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	-altre imprese	371.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	492.547	497.644
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	492.547	497.644
B.III.3	Altri titoli	6.468.991.969	5.411.939.913
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		6.929.413.148	5.727.346.465



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.698.545.094	1.037.359.736
C.II.1	Verso contribuenti	935.929.308	767.575.195
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	0
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	762.615.786	269.784.541
<i>C.II.5. quater.a</i>	<i>- verso locatari</i>	1.091.375	1.140.927
<i>C.II.5. quater.b</i>	<i>- verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>	3.135.211	2.955.530
<i>C.II.5. quater.c</i>	<i>- verso banche</i>	720.906.596	236.881.659
<i>C.II.5. quater.d</i>	<i>- verso lo Stato</i>	37.355.983	28.763.171
<i>C.II.5. quater.e</i>	<i>- diversi</i>	126.621	43.254
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	4.450.722.180	5.632.081.464
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	923.527	3.902.508
C.III.6	Altri titoli	4.445.798.768	5.624.179.071
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	122.964.499	461.359.964
C.IV.1	Depositi bancari e postali	122.964.499	461.359.964
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		6.272.231.773	7.130.801.164
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	9.247.387	7.674.007
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		9.247.387	7.674.007
TOTALE ATTIVO		13.210.892.308	12.865.821.636



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	12.684.367.086	11.923.662.491
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	360.151.693	760.704.595
TOTALE A		13.046.493.779	12.686.342.086
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.609.551	3.909.027
B.2	Per imposte, anche differite	9.103.013	12.031.085
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	1.158.099	638.097
B.4	Altri fondi	97.509.246	109.000.906
TOTALE B		111.379.909	125.579.115
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.566.188	2.556.359
TOTALE C		2.566.188	2.556.359
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	234.961	234.665
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	10.056.016	10.918.431
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	0	0
D.11	Debiti tributari	30.412.115	30.966.531
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	840.197	634.378
D.13	Altri debiti:	8.909.143	8.590.070
D.13.a	- verso locatari	347.195	345.898
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.473.043	4.229.497
D.13.c	- diversi	3.088.905	4.014.675
TOTALE D		50.452.432	51.344.076
E	RATEI E RISCONTI		
E	Ratei e Risconti	0	0
TOTALE E		0	0
TOTALE PASSIVO		13.210.892.308	12.865.821.636



CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.222.157.000	1.464.504.265	1.222.711.911
A.1.a	Contributi Soggettivi	755.598.000	877.030.118	730.117.924
A.1.b	Contributi Integrativi	367.939.000	473.348.546	355.761.663
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	13.620.000	10.979.954	12.903.117
A.1.d	Altri Contributi	85.000.000	103.145.647	123.929.206
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	17.697.000	17.175.629	45.526.176
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	377.000	329.903	287.295
A.5.b	Proventi Diversi	17.320.000	16.845.726	45.238.881
TOTALE A		1.239.854.000	1.481.679.894	1.268.238.087
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	70.000	20.916	33.708
B.7	PER SERVIZI:	880.951.000	865.837.387	832.505.902
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	860.268.000	850.221.357	816.246.661
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	818.362.000	813.373.438	784.818.840
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	39.606.000	34.931.046	29.784.593
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	0	0
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	2.300.000	1.916.873	1.643.228
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	20.683.000	15.616.030	16.259.242
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.287.000	1.239.155	679.126
B.9	PER IL PERSONALE:	16.673.000	16.131.106	15.199.317
B.9.a	Salari E Stipendi	11.915.000	11.354.834	10.847.132
B.9.b	Oneri Sociali	3.217.000	3.157.599	2.956.660
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	823.000	962.156	829.442
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	117.000	91.657	50.918
B.9.e	Altri Costi	601.000	564.860	515.164
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	42.982.000	46.125.430	36.272.480
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	2.007.000	1.250.367	1.029.238
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	975.000	560.994	777.304
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	40.000.000	44.314.069	34.465.938
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.500.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	9.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.500.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.827.000	2.203.953	2.280.536
TOTALE B		955.290.000	931.557.947	886.971.070
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		284.564.000	550.121.947	381.267.017



CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	52.050.000	64.291.909	306.456.367
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	52.050.000	64.291.909	306.456.367
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	220.227.000	266.637.320	327.614.972
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, con separata indicazione	17.000	4.388	8.632
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. che non cost.partecipaz.	14.110.000	25.978.284	20.066.327
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. che non cost.partecipaz.	16.840.000	2.530.494	23.962.942
C.16.d	Proventi Diversi dai Precedenti	189.260.000	238.124.154	283.577.071
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	36.021.000	108.641.226	159.330.495
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	36.021.000	108.641.226	159.330.495
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-3.630.896	-31.742.561
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		236.256.000	218.657.107	442.998.283
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	0	13.624.870	5.818.262
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	11.191.379	0
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	542.220	1.915.754
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	1.891.271	3.902.508
D.19	SVALUTAZIONI:	28.000.000	401.098.566	47.424.684
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono Partecipaz.	0	6.838.559	12.902.241
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	28.000.000	393.101.908	30.890.128
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	1.158.099	3.632.315
TOTALE (D.18-D.19)		-28.000.000	-387.473.696	-41.606.422
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		492.820.000	381.305.358	782.658.878
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		17.000.000	21.153.665	21.954.283
UTILE DELL'ESERCIZIO		475.820.000	360.151.693	760.704.595

*in*ARCASSA

NOTA INTEGRATIVA



CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal regolamento di contabilità, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997 e approvato dai Ministeri Vigilanti.

I criteri di valutazione adottati sono ispirati ai principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e alle disposizioni del Codice Civile. La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate analisi qualitative finalizzate a verificare l'esistenza di un eventuale *impairment*. In particolare, viene analizzata la presenza dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione di accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene conto anche nelle analisi di titoli di capitale e quote di fondi.



L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto a fronte di perdite durevoli viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo, dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati e 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anch'esse iscritte al costo e ammortizzate tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.



ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, ovvero nel caso in cui rappresentino effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i contribuenti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE - TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" dal Consiglio di Amministrazione sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 - Strumenti finanziari derivati - rientrano gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo e contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.



FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- il fondo rischi per cause di pensionati, di contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- il fondo di garanzia deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art. 3.5 dello Statuto, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- i fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali i sussidi e la copertura assicurativa Covid-19, gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.



- il fondo “altri”, accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all’art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall’intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall’art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007;
- la Riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari;
- l’Avanzo dell’esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d’ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all’accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell’attività di accertamento effettuata dall’Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell’esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell’esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.



COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati dal sistema contabile in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2021	Investimenti/Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2022
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ E SPESE INFORMATICHE DA CAPITALIZZARE	3.080	1.504	1.180	3.404
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	163	18	70	111
TOTALE	3.243	1.522	1.250	3.515

La voce accoglie i beni intangibili e i costi ad essi relativi che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. Rispetto al 2021 si registra un incremento di 272 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 1.522 migliaia di euro al netto di 1.250 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, subisce un incremento di 5 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale variazione è riconducibile all'ammortamento calcolato per l'anno 2022 pari a 206 migliaia di euro e alla capitalizzazione, sugli immobili destinati alla sede, delle manutenzioni straordinarie per 211 migliaia di euro.



La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2021.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2021			Situazione al 31.12.2022		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria-fabbricato	1963	1.055	19.494	9.080	10.414	19.705	9.277	10.428
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3297	0	3297	3.297	0	3.297
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	931	459	472	931	468	463
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
TOTALE		1.915	23.941	9.539	14.402	24.152	9.745	14.407

B.II.4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le “Altre immobilizzazioni” i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d’ufficio. La voce registra complessivamente, una variazione negativa netta di 257 migliaia di euro rispetto al 2021, la cui composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

VOCE	Situazione al 31.12.2021			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2022		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Invest./Disinvest.	Variaz.. amm.ti	Amm.ti 2022	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.243	1.021	222	2	0	62	1.246	1.083	163
- Macchine d'ufficio	3.393	2.531	862	99	0	284	3.492	2.815	677
- Attrezzature mobili	172	121	51	0	3	9	172	134	38
TOTALE	4.808	3.673	1.135	101	3	355	4.910	4.032	878

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere rimosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.



B.III.1 - PARTECIPAZIONI

La voce "Partecipazioni" accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

VOCE	Consuntivo 2021	Incrementi	Decrementi	Rivalut. Svalut.	Consuntivo 2022
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	70.040	0	0	0	70.040
- Arpinge	70.000	0	0	0	70.000
- Assodire	40	0	0	0	40
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	145.000	0	0	371.089
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	1.071	0	0	0	1.071
- Banca d'Italia	225.018	145.000	0	0	370.018
- Inarcheck	0	0	0	0	0
TOTALE	296.129	145.000	0	0	441.129

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta	Valore di bilancio
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (*)	Milano	1.071	11.066	13.007	55.434	6,33%	1.071
ARPINGE (*)	Roma	70.000	173.330	5.769	179.557	40,39%	70.000
ASSODIRE	Roma	40	-			33,33%	40
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	370.018	7.500.000	5.944.775	26.304.086	4,93%	370.018
INARCHECK (*)	Milano	507	1.000	230	1.284	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							441.129

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato 31.12.2021



B.III.2 - CREDITI

B.III.2.d-bis - CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	Consuntivo 2021	Incrementi	Decrementi	Consuntivo 2022
PRESTITI AL PERSONALE	281	150	117	314
CRED.VS. PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	217	0	38	179
TOTALE	498	150	155	493

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2022, a complessive 493 migliaia di euro. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 - ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

VOCE	Consuntivo 2021	Incrementi	Decrementi	Rival/Sval. Cambi	Rival/Sval. Corsi	Consuntivo 2022
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	15.805	0	3.392	0	0	12.413
OBBLIGAZIONI EURO	1.484.678	629.281	7.145	0	0	2.106.814
OBBLIGAZIONI EXTRA EURO	29.153	0	29.153	0	0	0
AZIONI	798.790	70.524	19.994	0	11.191	860.511
QUOTE FONDI COMUNI	1.769.973	502.666	169.937	0	-6.839	2.095.863
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.313.542	79.849	0	0	0	1.393.391
TOTALE	5.411.940	1.282.320	229.621	0	4.352	6.468.992

La voce "Altri Titoli", le cui movimentazioni sono riportate nella tabella che precede, chiude il 2022 con un incremento netto di 1.057.052 migliaia di euro rispetto al 2021. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle azioni immobilizzate area euro, sono interamente imputabili a vendita, come da deliberazione C.d.A. n. 27793 del 27 ottobre 2022. Le variazioni negative dello stock (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, sono invece riconducibili alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 6.521.079 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (1.629.126 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'area euro;
- Titoli azionari (855.391 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (2.474.152 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.562.410 migliaia di euro, ultimo dato stimato al 30/06/2022).



In base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della loro permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione - Titoli).

In base al test di impairment effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2022, pur non ricorrendo condizioni descritte, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza, operando svalutazioni per 6.839 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 - Svalutazione dei titoli).

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C.II - CREDITI

C.II.1 - CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	1.350.615	1.148.328	202.287
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-414.686	-380.753	-33.933
TOTALE	935.929	767.575	168.354

Il valore dei crediti verso contribuenti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per i contribuenti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31.12 e la sua movimentazione al 28 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.438.691	1.231.374	207.317
INCASSI DEL 31/12	-88.076	-83.046	-5.030
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 31/12	1.350.615	1.148.328	202.287
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-199.209	-88.617	-110.592
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 28/2	1.151.406	1.059.711	91.695

Il monte crediti al 31.12 è pari a 1.351 milioni di euro dei quali circa il 22% rappresenta il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Degli importi scaduti, pari a 1.049 milioni di euro, 329 milioni circa si riferiscono alla rata di conguaglio con scadenza 31.12, mentre risultano avviati a recupero 699 milioni di euro. Di questi, 513 milioni sono stati affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre per 163 milioni è proseguita l'attività di recupero in via giudiziale con affidamenti a legali incaricati. I restanti 23 milioni si riferiscono a recuperi mediante trattenute di pensione e poste per le quali è in corso l'affidamento.



Si rammenta che entrambe le tipologie di intervento manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale ad essi connesso. Nel corso del 2022 ha proseguito la sua attività il Comitato strategie creditizie, istituito nel 2021.

C.II.5. QUATER.A- CREDITI VERSO LOCATARI

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CREDITI VERSO LOCATARI	1.746	2.348	-602
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-655	-1.207	552
TOTALE	1.091	1.141	-50

C.II.5.QUATER.B – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CREDITI VERSO PENSIONATI	3.850	3.671	179
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	3.135	2.956	179

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti dei contribuenti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2022
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	380.753	44.314	-10.381	414.686
CREDITI VERSO LOCATARI	1.207	0	-552	655
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE	382.675	44.314	-10.933	416.056



L'incremento del fondo svalutazione crediti verso contribuenti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i principi indicati nei criteri di valutazione. Attraverso il fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi vantati nei confronti dei contribuenti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno. La costruzione del fondo, il cui importo al 31.12 si attesta a 414.686 migliaia di euro, tiene conto della composizione e dell'ageing del monte crediti di fine anno, con percentuali di svalutazione specifica per determinate categorie di crediti. La variazione rispetto all'anno precedente riflette pertanto la diversa composizione dello stock e la sua anzianità.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5. QUATER.C – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO
BANCA DEPOSITARIA	221.853
BANCA IBL	200.380
TIME DEPOSIT	100.000
PORTAFOGLIO VALUTE	95.873
BANCA POP. DI SONDRIO C/ TESORERIA	88.076
C/C FINANZIAMENTI COVID	11.920
CREDITI PER MARGINI	1.360
BNP P EQUITY	1.038
BPER	157
C/C FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	179
C/C PCT	28
C/C POSTALI	15
C/INTERESSI TESORIERE	10
UNICREDIT	7
FONDI HEDGE	5
BANCA VASLABBINA	3
BANCO BPM C/C 1221	1
MEDIOBANCA C/C 11089	1
BANCA INTESA SANPAOLO C/C 456805	1
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	720.907

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta vantate nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2022. Vi rientrano le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), i saldi degli investimenti in liquidità a breve termine, i saldi dei conti correnti connessi ai finanziamenti concessi agli iscritti, le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2022 e gli interessi netti maturati alla stessa data.



I crediti per margini si riferiscono alla marginazione delle operazioni in essere, alla fine dell'anno, sui contratti di copertura cambi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare giornalmente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente. Le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o debito che verranno chiuse definitivamente solo alla fine del contratto.

C.II.5.QUATER.D - CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	0	745	-745
MINIST.LAVORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	38	102	-64
MINIST.LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	213	118	95
MINIST.LAVORO ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO	830	836	-6
MINIST.LAVORO PER ESONERO CONTRIBUTIVO	26.742	26.838	-96
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO ISCRITTI	5.061	0	5.061
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO PENSIONATI	4.300	0	4.300
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	172	124	48
TOTALE	37.356	28.763	8.593

Figurano in tale voce:

- i crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto anticipato ai pensionati ex-combattenti (L. 140/1985 e L. 544/1988) e ai pensionati vittime del terrorismo (L. 206/2004);
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per le anticipazioni a sostegno del reddito dei professionisti, comprendenti gli importi anticipati ai titolari di pensione di invalidità e richiesti a rimborso al Ministero del Lavoro nel mese di dicembre 2021, ai sensi dell'art.37 del D.L. 73 del 25 maggio 2021 (828 migliaia di euro) oltre a quanto residuo sulle anticipazioni a titolo di indennità per i professionisti (2 migliaia di euro);
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di 26.742 migliaia di euro, corrispondente al valore delle domande di esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali ammesse al beneficio ai sensi della Legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020 art. 1, commi 20-21-22;
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di 5.061 migliaia di euro, riferito alle anticipazioni di sostegno al reddito riconosciute agli associati che ne hanno fatto richiesta ai sensi del D.L. 50/2022 e del successivo D.L. 144/2022;
- il credito di 4.300 migliaia di euro riferito alle anticipazioni di sostegno al reddito riconosciute ai pensionati che ne hanno fatto richiesta ai sensi fatto richiesta ai sensi del D.L. 50/2022 e del successivo D.L. 144/2022;
- il credito verso l'Inps a titolo di rimborso dell'importo aggiuntivo corrisposto ai pensionati, ai sensi dell'art .70 della L. 388/2000.

Il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per il rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001) è azzerato, in quanto l'importo della quota dell'anno 2022, iscritto in



bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato, è stato riversato dal Ministero in corso d'anno.

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2022
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.516	111.813	3,60%	4.000
TOTALE							4.000

(*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2022

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2022, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-12.000	14/12/2023	15
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-32.000	14/12/2023	909
TOTALE				924

C.III.6 – ALTRI TITOLI

La voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto delle imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.



VOCE	CONSUNTIVO 2021	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL./SVAL. CAMBI	RIVAL./SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2022
AREA EURO	38.089	0	0	0	-1.577	36.511
AREA EXTRA EURO	160.473	62	15.305	2.828	-17.426	130.632
QUOTE FONDI COMUNI	5.425.617	2.086.030	2.951.531	0	-281.460	4.278.656
TOTALE	5.624.179	2.086.092	2.966.836	2.828	-300.463	4.445.799

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta; le "gestioni patrimoniali" sono state tutte chiuse nel corso del 2021.

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2021 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2021 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2022	Rival./Sval. cambi (b)	Rival./Sval. corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2022 (a+b+c-d)
AREA EURO	38.089	40.064	45.932	0	-1.577	1.976	36.511
- Titoli obbligazionari	5.054	5.054	4.821	0	-233		4.821
- Titoli azionari	33.035	35.010	41.111	0	-1344	1.976	31.690
AREA EXTRA EURO	160.473	142.964	130.652	2.828	-17426	-2.266	130.632
- Titoli obbligazionari	160.473	142.256	130.652	2.828	-17426	-2.974	130.632
- Titoli azionari	0	708	0	0		708	0
QUOTE FONDI COMUNI	5.425.617	4.636.213	4.404.125	0	-281.460	76.097	4.278.656
TOTALE	5.624.179	4.819.241	4.580.709	2.828	-300.463	75.807	4.445.799

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 4.580.709 migliaia di euro.

C.IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CASSA C/C TESORIERE	122.964	461.360	-338.396
TOTALE	122.964	461.360	-338.396

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati su tale conto al 31.12.2022 sono pari a 10 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

**D - RATEI E RISCONTI**

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	7.075	5.805	1.270
RISCONTI DIVERSI	2.172	1.869	303
TOTALE	9.247	7.674	1.573

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2022, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2023 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2023, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2022.



PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
RISERVE	12.684.367	11.923.662	760.705
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	360.152	760.705	-400.553
TOTALE	13.046.494	12.686.342	360.152

La tabella che precede evidenzia le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2022, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,23 contro il 16,38 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,23	16,38

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio è il Bilancio tecnico al 31/12/2020, redatto a febbraio 2022 dal consulente attuario incaricato, Studio attuariale Orion, in linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/1994.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, sono state predisposte sulla base di parametri aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare: i) alle ipotesi su dinamica degli iscritti nel breve periodo; ii) dei redditi nel breve periodo; iii) dei rendimenti fino al 2045. Il Bilancio specifico conferma l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, la Relazione del consulente evidenzia come il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della stabilità del sistema previdenziale della Cassa, rimanga sempre al di sopra della Riserva Legale, pari a cinque annualità delle pensioni in essere. Il Saldo totale, rappresentato dalla differenza tra tutte le entrate (contributi e rendimenti del patrimonio) e le uscite (prestazioni previdenziali e assistenziali e costi di gestione), è sempre positivo lungo tutto l'arco temporale delle proiezioni attuariali.

Nella sezione dedicata al confronto tra Bilancio di esercizio e Bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali, dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).



In linea con le indicazioni fornite dal decreto interministeriale del 29/11/2007, è stato redatto anche il Bilancio standard, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche in tale scenario, risultando il rapporto tra Patrimonio e Pensioni sempre superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere.

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
N. ISCRITTI AL FONDO (*)	47	51	-4
VALORE INIZIALE DEL FONDO	3.909	4.278	-369
PENSIONI EROGATE	-398	-428	30
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	8	-1
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.518	3.858	-340
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	92	51	41
VALORE FINALE DEL FONDO	3.610	3.909	-299

(*) aggiornato a gennaio 2023

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999 ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 3.610 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti. Nel corso dell'anno la riserva è stata utilizzata in misura corrispondente alle prestazioni erogate e, a fine esercizio, si è provveduto ad accantonare 92 migliaia di euro per adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata al 31.12.2022 con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo di 9.103 migliaia di euro quale saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2022 che saranno versate all'Erario nel corso del 2023.

B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32, l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2022, valutati al fair value. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.



VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-31.000	14/12/2023	-65
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-104.000	14/12/2023	-218
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-45.000	14/12/2023	-94
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-51.000	14/12/2023	-107
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-91.000	14/12/2023	-190
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-141.000	14/12/2023	-295
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-31.000	14/12/2023	-65
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-37.000	14/12/2023	-78
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	4.000	14/12/2023	-22
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-75.000	14/12/2023	-8
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-80.000	14/12/2023	-8
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-80.000	14/12/2023	-8
TOTALE				-1.158

(*) derivati di copertura specifica

B.4 - ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2022
CAUSE IN MATERIA PREVIDENZIALE	4.840	1.234	174	5.900
CAUSE IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	372	0	173	199
PRETESE INPS PER ADEG. ALIQUOTE CONTRIB.VE	428	0	0	428
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
FONDO PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.790	1.182	1.079	1.893
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	3.936	23	0	3.959
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI COVID-19	9.070	0	4.976	4.094
FONDO SPESE C/INTERESSI SU FINANZ.COVID-19	53.622	0	7.528	46.094
FONDO FINANZIAMENTI COVID-19	25.000	0	0	25.000
TOTALE	109.001	2.439	13.930	97.509

La tabella che precede espone la composizione, all'interno della voce Fondi per rischi ed oneri, dei Fondi diversi, la cui composizione è illustrata nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.



C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2022
CONSISTENZA AL 31/12/2021	2.556
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	964
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-192
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-328
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-434
CONSISTENZA AL 31/12/2022	2.566

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni dell'esercizio 2022.

D - DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
DEBITI VERSO BANCHE	235	235	0
DEBITI VERSO FORNITORI	1.619	2.061	-442
FATTURE DA RICEVERE	8.437	8.857	-420
DEBITI TRIBUTARI	30.412	30.967	-555
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	840	634	206
DEBITI VERSO LOCATARI	347	346	1
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	5.473	4.229	1.244
DEBITI DIVERSI	3.089	4.015	-926
TOTALE	50.452	51.344	-892

D.3 - DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche non ricomprendono debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.



D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie, oltre all'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi, illustrata nella tabella sottostante, anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere al 31/12.

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	901	4
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	718	121
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	1.619	125

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 30.412 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2022 che sono state versate nell'anno successivo.

D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	839	633	206
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
TOTALE	840	634	206

L'importo di 840 migliaia di euro è relativo alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre 2022 che sono state versate nell'anno successivo.

D.13.A – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2022.

D.13.B – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce, pari a 5.473 migliaia di euro, individua per 2.462 migliaia di euro gli oneri di pensione, le indennità di maternità, le indennità per inabilità temporanea e gli assegni a figli disabili, deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2022 ed erogati nel 2023, per 3.011 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni previdenziali e assistenziali concesse e non liquidate.



D.13.C – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.475	1.163	312
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	733	489	244
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	172	130	42
DEBITI PER MARGINI	0	1.860	-1.860
ALTRO	709	373	336
TOTALE	3.089	4.015	-926

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2022 nei conti d'ordine figurano:

Le "fidejussioni" che rappresentano le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa (30.910 migliaia di euro) e le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali (341 migliaia di euro).

Gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati (1.010.260 migliaia di euro), agli impegni verso l'erario (299 migliaia di euro) e agli importi stanziati per i finanziamenti reversibili a favore degli associati colpiti da calamità naturali (1.912 migliaia di euro).



COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza nella tabella sottostante degli aggregati rilevanti della gestione previdenziale, di quella patrimoniale e dei costi di gestione. La composizione dei saldi è in linea con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	582.596	406.324
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-193.469	376.537
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.292	-25.897
ALTRI PROVENTI E COSTI	317	3.741
AVANZO ECONOMICO	360.152	760.705

Nel rimandare il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si illustra a seguire il contenuto dei saldi.

Il “Saldo della Gestione Previdenziale”, che rileva un incremento di 176.272 migliaia di euro rispetto al 2021, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l’onere per l’accantonamento dei fondi svalutazione crediti. L’andamento del saldo è influenzato da quello delle dinamiche contributive e previdenziali, ampiamente commentate nella Nota integrativa.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un decremento di 570.006 migliaia di euro. Tale variazione negativa è riconducibile sia alla riduzione dei proventi finanziaria, ma soprattutto all’impatto delle svalutazioni dei titoli del circolante. Si precisa che Inarcassa non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell’attivo circolante, previsto dall’articolo 2426 del codice civile, così come disciplinato dal comma 3-decies dell’articolo 45 del Decreto Legge 73/2022 convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122.

Il “Saldo della Gestione Operativa”, che mostra un aumento di 3.395 migliaia di euro rispetto al 2021, comprende le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, ai servizi diversi e agli oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli “Altri Proventi e Costi”, che accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio, subiscono una variazione negativa di 3.424 migliaia di euro rispetto al 2021.



A - PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 - CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2021; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti del 2022 e dei redditi e volumi d'affari relativi al 2021.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	869.958	717.266	152.692
MINIMO	371.195	363.545	7.650
CONGUAGLIO	496.400	351.311	145.089
CONTRIBUTI VOLONTARI	2.363	2.410	-47
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	465.153	348.799	116.354
MINIMO	113.105	110.712	2.393
CONGUAGLIO	242.545	160.978	81.567
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	19.958	13.088	6.870
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	89.545	64.020	25.525
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	10.288	11.875	-1.587
DA ISCRITTI	6.869	7.970	-1.101
DALLO STATO	3.419	3.905	-486
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	692	1.029	-337
DA ISCRITTI	690	1.027	-337
DALLO STATO	2	2	0
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.346.091	1.078.968	267.123
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	15.268	19.815	-4.547
RICONGIUNZIONI	91.717	115.609	-23.892
RISCATTI	11.429	8.321	3.108
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	118.413	143.744	-25.331
TOTALE	1.464.504	1.222.712	241.792

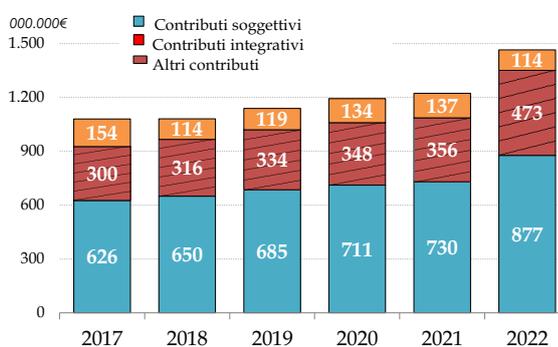


CONTRIBUTI

Nel 2022 il totale dei contributi, costituito dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, è risultato pari a 1.464.504 migliaia di euro, in aumento del 19,8% rispetto al dato corrispondente del 2021.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2022	2021	var. %
Contributi totali	1.464.504	1.222.712	19,8
Contributi soggettivi	877.030	730.118	20,1
Contributi integrativi	473.348	355.761	33,1
Altri contributi	114.126	136.833	-16,6



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2022, è utile evidenziare alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando solo il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto. In particolare, lo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio determina variazioni dei contributi soggettivi che possono risultare non in linea con quelle degli iscritti e dei redditi professionali degli iscritti.

L'eccezionale crescita dei redditi della categoria nel 2021 e la prosecuzione nel 2022 della fase di espansione del settore immobiliare e delle costruzioni, hanno ulteriormente determinato una riduzione delle adesioni all'Istituto della deroga del contributo minimo soggettivo.

I professionisti che nel 2022 hanno aderito a questo istituto sono stati 2.489 (6% della platea potenziale), in ulteriore calo rispetto al 2021 (3.524 unità); al loro interno, risulta più elevata la percentuale degli architetti (69%) rispetto a quella degli ingegneri (31%) e al Sud (49%) rispetto al Centro (24%) e al Nord del Paese (27%).

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2022

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489
Incidenza sulla platea potenziale ⁽¹⁾	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%	12,5%	8,5%	6,0%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/ALIQUOTA SOGGETTIVA)

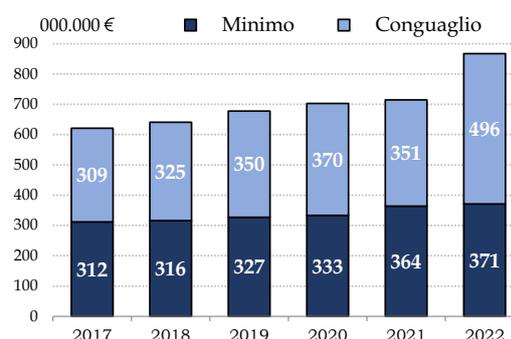


CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2022 i contributi soggettivi sono risultati pari a 877.030 migliaia di euro, in aumento del 20,1% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2021.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2022	2021	var. %
Contributi soggettivi	877.030	730.118	20,1
Contributi correnti	869.958	717.266	21,3
Minimo	371.195	363.545	2,1
Conguaglio	496.400	351.311	41,3
Volontario	2.363	2.410	-2,0
Contributi arretrati	7.072	12.852	-45,0



La contribuzione soggettiva minima del 2022 degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento del 2,1%, da 363.545 a 371.195 migliaia di euro, per effetto: i) di una crescita degli iscritti del 2022 dell'1,0% sull'anno precedente; ii) di una diminuzione di 1.035 professionisti aderenti alla deroga del contributo minimo soggettivo; iii) di un aumento di 5 euro del contributo minimo unitario 2022, da 2.360 a 2.365 euro, legato alla rivalutazione annuale all'inflazione (+0,2%, tasso calcolato con il metodo infra-annuale in base a quanto previsto dall'art. 34.1 di RGP).

La dinamica straordinariamente positiva dei redditi dichiarati dagli iscritti per l'anno fiscale 2021 spiega, invece, il forte aumento dei contributi da conguaglio che hanno evidenziato una crescita del 41,3% rispetto al dato dell'anno precedente.

Il 2022 è stato l'ottavo anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; le entrate per contribuzione volontaria, diversamente da quanto evidenziato dalle altre voci della contribuzione corrente, sono risultate in lieve diminuzione da 2.410 a 2.363 migliaia di euro (-2%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 799 professionisti (310 architetti e 489 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 51,5 anni e anzianità media pari a 22,9 anni) e con un reddito medio 2021 di circa 33.000 euro per gli architetti e 63.000 euro per gli ingegneri.

I contributi soggettivi arretrati del 2022 sono risultati in calo dai 12.852 migliaia di euro del 2021 ai 7.072 migliaia di euro del 2022.



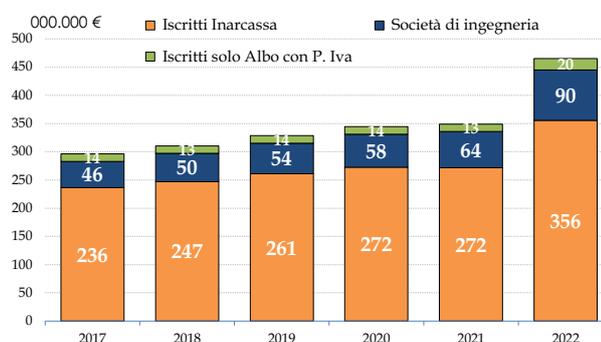
CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2022, le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 473.348 migliaia di euro, in aumento del 33,1% rispetto al 2021; al loro interno, i contributi correnti, pari a 465.153 migliaia di euro, sono risultati in crescita del 33,4% mentre quelli arretrati, pari a 8.196 migliaia di euro, del 17,7%.

La forte crescita della contribuzione corrente ha interessato tutte le tipologie di iscritti alla Cassa: è stata pari al 30,9% per gli iscritti alla Cassa, al 52,5% per i professionisti iscritti solo “Albo con partita Iva” e al 39,9% per le Società di Ingegneria.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2022	2021	var. %
Contributi integrativi	473.348	355.761	33,1
Contributi correnti	465.153	348.799	33,4
Isritti Cassa	355.650	271.690	30,9
Minimo	113.105	110.712	2,2
Conguaglio	242.545	160.978	50,7
Isritti solo Albo con P.Iva	19.958	13.088	52,5
Società di Ingegneria	89.545	64.020	39,9
Contributi arretrati	8.196	6.963	17,7



Con riferimento ai professionisti iscritti alla Cassa, l'aumento del 2022 ha interessato la contribuzione minima (+2,2%) per effetto della crescita degli iscritti del 2022 (+1% rispetto all'anno precedente) e della rivalutazione del contributo minimo unitario dai 705 euro del 2021 ai 710 euro del 2022; la dinamica della contribuzione da conguaglio (+50,7% rispetto al 2021) riflette l'evoluzione particolarmente positiva del fatturato imponibile degli ingegneri e architetti nel 2021 illustrata nel paragrafo 2.1.

I contributi integrativi arretrati del 2022 sono risultati in aumento, passando dai 6.963 migliaia di euro dello scorso anno agli 8.196 migliaia di euro; al loro interno gli arretrati relativi alle Società di Ingegneria sono risultati pari a 1.587 migliaia di euro.

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

I contributi di maternità e paternità da iscritti hanno rilevato un decremento rispetto al 2021, passando da 8.997 migliaia di euro a 7.559 migliaia di euro (6.869 migliaia di euro per le maternità e 690 migliaia di euro per le paternità). Il contributo unitario riferito alla maternità/paternità è passato dai 53 euro del 2021, ai 44 euro del 2022. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato, che è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 “Riduzione degli oneri di maternità”, si riferisce alle indennità corrisposte da Inarcassa nell'anno 2021.

Per le risultanze della gestione dell'indennità di maternità riferita all'anno 2022 si rinvia a quanto esplicitato nella Relazione sulla gestione nel par. 2.2 - Le attività assistenziali-

**ALTRI CONTRIBUTI**

Nel 2022 la contribuzione da ricongiunzione è risultata in diminuzione del 20,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi sui 91.717 migliaia di euro e pari al 6,3% del totale delle entrate contributive.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2022-2021 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2022	2021	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	91.717	115.609	-20,7
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	64	83	-22,9
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	5,9	5,8	1,7
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	737	938	-21,4
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,4	8,1	-8,6

I contributi da riscatto, pari a 11.429 migliaia di euro, sono risultati in forte aumento rispetto allo scorso anno (+37,4%).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2022-2021 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2022	2021	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	11.429	8.321	37,4
NUMERO PIANI ATTIVI	2.042	1.276	60,0
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	17.950	18.117	-0,9
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA' (€)	3.819	4.026	-5,1
ANZIANITA' MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,7	4,5	4,4

Nel 2022 l'indice di copertura contributi/prestazioni correnti (1,66) è risultato in aumento per effetto di una crescita della contribuzione corrente (+25,2%) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+3,8%).

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2022-2021

	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione % 2022/ 2021
CONTRIBUTI CORRENTI	1.335.111	1.066.064	25,2
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	869.958	717.266	21,3
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	65,2	67,3	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	465.153	348.799	33,4
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	34,8	32,7	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	804.013	774.721	3,8
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,66	1,38	



A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
CANONI DI LOCAZIONE	330	287	43
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	22	19	3
RECUPERI DIVERSI	1.485	2.006	-521
SANZIONI CONTRIBUTIVE	12.628	34.324	-21.696
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.233	3.705	-2.472
RIPRESE DI VALORE	1.478	5.185	-3.707
TOTALE	17.176	45.526	-28.350

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I canoni e il recupero dei costi ribaltati ai conduttori, si riferiscono alle porzioni dell'edificio di Via Salaria 227/229 locate a Poste Italiane, Motosalarario 2.0 Srl e Monte dei Paschi di Siena.

RECUPERI DIVERSI

Nella voce figura principalmente il recupero degli oneri sostenuti per l'attività di recupero crediti, che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti. Nell'anno 2022 ammontano a 1.256 migliaia di euro.

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le sanzioni contributive che sono applicate agli iscritti per le irregolarità accertate risultano in riduzione rispetto all'anno precedente nel quale era stata sanzionata anche l'annualità 2020, oggetto di sospensione causa Covid-19.

Gli interessi per ritardato pagamento, connessi alle sanzioni applicate nell'anno 2022, sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce accoglie i proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi riferiti ad esercizi precedenti. Rientrano nelle sopravvenienze gli importi riferiti ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali per evitare la doppia tassazione (516 migliaia di euro) e le minori imposte generate dalla presentazione nel 2022 della dichiarazione integrativa 2021 per l'anno di imposta 2020 (584 migliaia di euro).

RIPRESE DI VALORE

La voce fa riferimento ai proventi derivanti dalle riprese di valore di importi accantonati a titolo prudenziale nei fondi rischi ed oneri, che sono stati oggetto di ripresa in seguito alla chiusura dei contenziosi o in assenza del loro utilizzo.



B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno. Sono ricompresi in questa voce gli acquisti riferiti alla cancelleria, al materiale di consumo informatico e al materiale necessario a contrastare l'emergenza Covid-19.

B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce accoglie le prestazioni previdenziali, che rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (96%), le prestazioni assistenziali e le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	813.373	784.819	28.554
ONERE PENSIONI CORRENTI	803.822	774.505	29.317
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	191	216	-25
PENSIONI ARRETRATE	9.815	10.711	-896
RECUPERO ONERI	-455	-613	158
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	34.931	29.785	5.146
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	10.089	10.803	-714
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	768	832	-64
INDENNITÀ DI MATERNITÀ ACCESSORIA L.234/2021	636	0	636
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	22.217	16.974	5.243
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.182	1.135	47
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	38	40	-2
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.435	1.049	386
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.435	1.049	386
ACC.TO A F.DO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	482	594	-112
TOTALE	850.221	816.247	33.974

(*) comprese 2 paternità ex D.Lgs. 80/2015)



PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a 813.373 migliaia di euro, in crescita di 28.554 migliaia di euro rispetto al 2021 per effetto di:

- aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che hanno raggiunto i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale Previdenza nel 2022;
- rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT pari allo 0,2% riconosciuta ad inizio 2022. Per il calcolo della variazione, si considera il valore medio dell'indice nel periodo luglio 2020 - giugno 2021 rispetto al periodo luglio 2019 - giugno 2020 (art. 34.1 del Regolamento Generale Previdenza);
- aumento delle prestazioni esistenti conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero delle prestazioni erogate e dell'importo medio stabilito dal Regolamento.

La spesa complessiva sostenuta per le attività assistenziali ammonta a 22.217 migliaia di euro, a fronte dei 16.974 migliaia di euro del 2021. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2022 l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 17.725 migliaia di euro rispetto ai 12.391 migliaia di euro corrisposti nel 2021, in conseguenza dell'aumento del premio individuale corrisposto alla compagnia assicuratrice. Ammontano rispettivamente a 1.149 migliaia di euro e a 3.343 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2022.

L'onere contabilizzato per le misure di promozione e sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo Bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è stato pari a 1.182 migliaia di euro per il 2022.

ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, nel 2022 è stato sostenuto un onere di 1.435 migliaia di euro in lieve aumento rispetto all'anno 2021.

ACCANTONAMENTO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, sono evidenziati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.



B.7.b – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
ORGANI STATUTARI	3.671	3.190	481
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	9	13	-4
ONERI GESTIONE SEDE	995	763	232
ASSISTENZA INFORMATICA-MANUTENZIONE HW	532	486	46
PRESTAZIONI DI TERZI	3.023	2.698	325
POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24	533	1.024	-491
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	687	0	687
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	107	58	49
CALL CENTER	1.195	1.244	-49
SPESE ELETTORALI	54	2	52
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	4.347	6.345	-1.998
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	350	356	-6
ALTRI COSTI	113	80	33
TOTALE	15.616	16.259	-643

ORGANI STATUTARI

La voce "organi statutari" comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali e dei Comitati interni e delle Commissioni.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI	TOTALE 2022
PRESIDENTE	150	10	160
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	356	45	401
GIUNTA ESECUTIVA	163	6	169
COLLEGIO DEI SINDACI	229	13	242
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.179	768	1947
ALTRI COMITATI E COMMISSIONI	85	25	110
TOTALE	2.162	867	3.029
IVA E C.A.	489	153	642
TOTALE	2.651	1.020	3.671

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro



ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della sede comprendono i costi di manutenzione, i premi assicurativi, la spesa per le utenze e il servizio di vigilanza degli uffici di Inarcassa, i costi strumentali e quelli connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONE DI TERZI

La voce “prestazione di terzi”, in coerenza con i contenuti del bilancio di previsione, è stata riaggregata per una più chiara rappresentazione ed è di seguito dettagliata:

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE (*)	2.512	2.266	246
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	236	131	105
ASSISTENZA STRATEGICA	265	273	-8
PARERI E CONSULENZE	10	28	-18
TOTALE	3.023	2.698	325

(*) di cui 1.460 migliaia di euro per recupero crediti per il 2022

ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE

La voce accoglie gli oneri sostenuti per assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell’indennità per inabilità temporanea oltre che per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- attività di risk advisor per la costruzione dell’Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- attività di certificazione e revisione del bilancio consuntivo;
- servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l’aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché per le valutazioni e le attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

La voce comprende l’assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e di diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:



- il servizio di valutazione e reportistica del punteggio e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l’assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all’espletamento dei compiti affidati dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l’aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

ASSISTENZA STRATEGICA

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- servizio di assistenza all’attività di comunicazione aziendale;
- assesment e analisi di processi e risorse per il riallineamento e la reingegnerizzazione della struttura organizzativa;
- implementazione di un sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- supporto per l’analisi ALM di Inarcassa;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

PARERI E CONSULENZE

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne finalizzato alla gestione di eventi e situazioni che eccedono l’ordinaria attività, e che non possono essere affrontati con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all’ottenimento di pareri e attività consulenziali necessari per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SPESE POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24

La voce include in aggiunta alle spese postali e telefoniche anche gli oneri per gli allestimenti F24. Nel complesso registra un decremento, rispetto al 2021, di 491 migliaia di euro, riconducibile essenzialmente all’assenza di costi per allestimento dei MAV, sostituiti nel 2022 da altre forme di riscossione (PagoPa).

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
POSTALIZZAZIONE	302	306	-4
ALLESTIMENTI F24	50	526	-476
TELEFONICHE	181	192	-11
TOTALE	533	1.024	-491

SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD, le spese per il servizio PagoPA e le spese per l’effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, queste ultime previste a partire dal 2022 a seguito del rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea.



CALL CENTER

La voce call center riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA E MANUTENZIONE HARDWARE

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Include principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo e di collaudo nonché i servizi legati alla sicurezza e privacy.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce comprende le commissioni della Banca depositaria, gli oneri derivanti dalla negoziazione dei titoli in gestione diretta e le commissioni connesse ai residuali portafogli in gestione.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La voce servizi a favore del personale comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa (273 migliaia di euro) e alla formazione del personale (77 migliaia di euro).

ALTRI COSTI

Tale posta accoglie gli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, quali i lavori di tipografia per materiale informativo, i premi assicurativi, gli oneri per stagisti e collaboratori e le partite straordinarie.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce, pari a 1.239 migliaia di euro, accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software, dei sistemi operativi, delle applicazioni dei pacchetti software acquistati esternamente nonché il noleggio di materiale tecnico, come macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio.



B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
SALARI E STIPENDI	11.354	10.847	507
STIPENDI	9.154	8.742	412
PREMIO DI RISULTATO	1.720	1.715	5
STRAORDINARI	421	357	64
ALTRI COSTI	59	33	26
ONERI SOCIALI	3.158	2.957	201
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	962	829	133
ALTRI COSTI E SPESE	565	515	50
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	187	190	-3
POLIZZA SANITARIA	91	94	-3
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	158	158	0
POLIZZE ASSICURATIVE	81	25	56
WELFARE AZIENDALE	48	48	0
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	92	51	41
TOTALE	16.131	15.199	932

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, tiene conto anche degli effetti del rinnovo del CCNL del personale non dirigente con effetti fino al 2024. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile all'assunzione di nuove risorse in organico e da interventi meritocratici connessi ad evoluzioni organizzative e contrattuali.

Il rilevante incremento della rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stato determinato dall'aggiornamento del tasso di rivalutazione ISTAT, che è passato dal 4,36% per il 2021 al 9,97% per il 2022.

Il costo delle polizze assicurative ricomprende anche il costo delle polizze vita sottoscritte a favore dei dirigenti previste dal vigente CCNL del personale dirigente.

L'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo Bilancio tecnico attuariale disponibile.

**PERSONALE IN SERVIZIO**

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	13	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	97	94	3
DIREZIONE PATRIMONIO	14	12	2
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20	20	0
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	21	20	1
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	6	0
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	0
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	28	28	0
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	13	12	1
TOTALE ORGANICO	216	209	7
DI CUI:			
- DIRIGENTI	11	11	0
- QUADRI	8	8	0
- TEMPO INDETERMINATO	187	176	11
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	10	14	-4

La tabella che precede espone la composizione dell'organico con evidenza del personale in servizio al 31.12.2022 e della sua distribuzione, sia in relazione alla natura contrattuale sia all'interno delle unità organizzative dell'Associazione. Nel corso del 2022 l'organico medio è stato di 213 unità.

B.10.a/b - AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono riportati di seguito gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà, spese informatiche da capitalizzare e software in concessione) e delle immobilizzazioni materiali; i criteri per la loro determinazione sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.250	1.029	221
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	561	777	-216
- FABBRICATI STRUMENTALI	206	204	2
- MACCHINE D'UFFICIO	284	499	-215
- MOBILI E ARREDI	62	68	-6
- ATTREZZATURE MOBILI	9	6	3
TOTALE	1.811	1.807	4



B.10.d - SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 44.314 migliaia di euro.

B.14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE	219	234	-15
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	295	298	-3
PERIODICO INARCASSA	75	52	23
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	21	6	15
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	36	84	-48
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	180	212	-32
ONERI PER RECUPERO CREDITI	871	913	-42
ALTRI COSTI	193	224	-31
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	314	258	56
TOTALE	2.204	2.281	-77

IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce l'Imu, le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per il periodico *Inarcassa Welfare e professione*, realizzato in versione cartacea solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni; è reso disponibile in versione digitale per la restante platea.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE-ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce accoglie essenzialmente le iniziative in materia di comunicazione finalizzate a consolidare il posizionamento di Inarcassa e a definire una strategia necessaria per il coinvolgimento degli stakeholder chiave.

ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

La voce assistenza e trascrizione per le riunioni degli organi collegiali ricomprende le spese sostenute per la gestione, registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

La voce oneri per recupero crediti si riferisce essenzialmente ai costi connessi alla riscossione dell'insoluto mediante ruolo esattoriale.



ALTRI COSTI

La voce altri costi e spese accoglie gli oneri per la locazione dei posti auto a favore dei dipendenti, le spese di facchinaggio, gli atti di liberalità a fondo perduto, le quote associative e gli oneri diversi non direttamente classificabili nelle precedenti voci.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15 - C.16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
C.15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	64.292	306.456	-242.164
DIVIDENDI AZIONARI	62.479	58.088	4.391
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	1.813	248.368	-246.555
C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI	266.637	327.615	-60.978
INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	4	9	-5
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	25.978	16.591	9.387
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	2.474	7.358	-4.884
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	238.181	303.658	-65.477
- INTERESSI ATTIVI	15.307	19.391	-4.084
- PLUSVALENZE DA REALIZZO TITOLI E ALTRI PROVENTI	222.874	284.267	-61.393
TOTALE	330.929	634.072	-303.143

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni.

INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Accolgono gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Rappresentano gli interessi maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte, pari a 4.222 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce “plusvalenze da realizzo e altri proventi”.



INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

Espongono gli interessi maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti direttamente da Inarcassa, al netto delle imposte pari a 407 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nel circolante, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce "plusvalenze da realizzo e altri proventi".

PROVENTI DIVERSI

La voce "proventi diversi" accoglie essenzialmente i proventi riconducibili agli investimenti in fondi, sui quali sono state pagate imposte per 56.119 migliaia di euro

All'interno della voce "proventi diversi" figurano anche interessi su depositi bancari e postali, per 1.670 migliaia di euro, sui quali sono state pagate imposte per 367 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.412 migliaia di euro e interessi attivi da sanzioni per 12.592 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "Proventi accessori".

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce interessi ed oneri finanziari, con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
INTERESSI PASSIVI	2.506	2.218	288
PERDITE DA DERIVATI	32.010	127.849	-95.839
MINUSVALENZE DA REALIZZO	74.125	29.263	44.862
TOTALE	108.641	159.330	-50.689

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

La voce Utili e perdite da cambio, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie gli utili e le perdite da cambio realizzati e quelli non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	88.442	71.255	17.187
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	7.051	18.042	-10.991
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-94.771	-117.018	22.247
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-4.353	-4.022	-331
TOTALE	-3.631	-31.743	28.112



D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate e le variazioni positive del *fair value* dei titoli sui quali sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

In tale voce sono presenti, per 11.191 migliaia di euro, la rivalutazione sulle quote possedute di ENI SPA, per 542 migliaia di euro le rivalutazioni dei titoli del circolante e, per 1.891 migliaia di euro, le variazioni positive del *fair value* degli strumenti derivati.

D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

- le svalutazioni sui titoli immobilizzati per 6.839 migliaia di euro che hanno interessato i seguenti titoli:

- fondo immobiliare PAI Comparto A - PRELIOS per 959 migliaia di euro
- fondo immobiliare ALGEBRIS NLP PARTNERSHIP II-LP per 5.880 migliaia di euro;

- le svalutazioni sui titoli del circolante per 393.102 migliaia di euro, in quanto Inarcassa non si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto-legge 73/2022 convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122, di non svalutare i titoli iscritti nel circolante la cui perdita di valore sia dovuta alla contingente turbolenza dei mercati al 31/12;

- le variazioni negative del *fair value* degli strumenti derivati per 1.158 migliaia di euro.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	Variazione 22/21
IRES	20.655	21.458	-803
IRAP	499	496	3
TOTALE	21.154	21.954	-800

Una quota dell'imposta (IRES) pari a circa 144 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

*in*ARCASSA

RENDICONTO FINANZIARIO



Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	475.820	360.152	760.705
Imposte sul reddito	17.000	21.154	21.954
Interessi passivi (Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	492.820	381.306	782.659
Rettifiche per elementi <i>non monetari</i> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.007	1.250	1.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	975	561	777
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	2.439	10.493
Accantonamento TFR	0	964	831
Accantonamento Quiescenza	117	92	51
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	6.839	12.902
Svalutazione attivo circolante	28.000	394.260	34.522
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	0	-11.192	0
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-2.433	-5.819
Svalutazione crediti	40.000	44.314	34.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	-36.278
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	82.599	437.094	52.974
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-61.893	-694.566	234.151
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	-862	3.022
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	-555	1.589
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	525	-18.956
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	-1.573	1.376
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-61.893	-697.031	221.182
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.000	-21.154	-21.954
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	0	-16.857	-23.453
Utilizzo fondo svalutazione crediti	0	-10.933	-15.323
Utilizzo TFR	-900	-954	-966
Utilizzo Quiescenza	-515	-391	-420
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-18.415	-50.289	-62.116
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	495.111	71.080	994.700



	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-1.522	-2.587
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.442	-308	-409
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	2.887
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.427.320	-1.187.617
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	229.621	337.289
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-2.086.092	-2.616.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	2.876.140	2.212.945
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.442	-409.481	-1.253.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	130	155	204
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-150	-102
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10	5	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	88.679	-338.396	-259.134
Disponibilità liquide al 1 gennaio	756.840	461.360	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	845.519	122.964	461.360

	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	407.651	1.253.828
Attività finanziarie in scadenza	300.000	229.621	337.289
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	700.000	637.272	1.591.117

*in*ARCASSA

**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**



La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della Pubblica Amministrazione.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.



IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2022 Parziali	2022 Totali	2021 Parziali	2021 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.477.132		1.257.037
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.419		3.905	
c.1) contributi dallo Stato	3.419		3.905	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.473.713		1.253.132	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		1.837		2.313
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	1.837		2.313	
Totale valore della produzione (A)		1.478.969		1.259.350
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		21		34
7) per servizi		865.837		832.506
a) erogazione di servizi istituzionali	850.221		816.247	
b) acquisizione di servizi	8.922		10.371	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.023		2.698	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.671		3.190	
8) per godimento di beni di terzi		1.239		679
9) per il personale		16.131		15.199
a) salari e stipendi	11.354		10.847	
b) oneri sociali	3.158		2.957	
c) trattamento di fine rapporto	962		829	
d) trattamento di quiescenza e simili	92		51	
e) altri costi	565		515	
10) ammortamenti e svalutazioni		46.125		36.272



a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.250	1.029	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	561	777	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	44.314	34.466	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		1.890	2.023
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	
b) altri oneri diversi di gestione	1.890	2.023	
Totale costi (B)		931.243	886.713
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		547.726	372.637
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		64.292	306.456
16) altri proventi finanziari		198.461	324.140
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	4	9	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	25.978	16.591	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.530	23.963	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	169.949	283.577	
17) interessi ed altri oneri finanziari		-108.638	-158.125
a) interessi passivi	0	0	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0	0	
c) altri interessi ed oneri finanziari	-108.638	-158.125	
17bis) utile e perdite su cambi		-3.630	-31.743
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		150.485	440.728
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		13.625	5.818
a) di partecipazioni	0	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	11.191	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.434	5.818	
19) svalutazioni		-401.099	-47.424
a) di partecipazioni	0	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-6.839	-12.902	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-394.260	-34.522	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-387.474	-41.606
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		70.887	12.365
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-317	-1.463
Totale delle partite straordinarie (20-21)		70.570	10.902
Risultato prima delle imposte		381.306	782.659
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-21.154	-21.954
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		360.152	760.705



Si riportano di seguito le tabelle di raccordo riferite ai proventi ed oneri straordinari.

Voce E)20 Riclassificato Ministeriale				
Voce Riclassificato Civiltico	A.5.b	Proventi Diversi	PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.233
			RIPRESE DI VALORE	1.478
	C.16.b	Proventi da titoli immobilizzati	PLUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	68.176
TOTALE				70.887

Voce E)21 Riclassificato Ministeriale				
Voce Riclassificato Civiltico	B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	-314
	C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	MINUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	-3
TOTALE				-317



IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni, le spese relative agli investimenti, le imposte e tasse, le spese per gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza, in quanto considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 “Indirizzo Politico” sono state riportate le spese degli Organi Collegiali.

All'interno della Missione 32 - Programma 3 “Servizi e affari generali” sono state classificate le spese del lavoro dipendente che non sono destinate direttamente alla Missione 25.

Nella Missione 099 “Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)”, sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello “Split Payment”.



Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.177.032
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.177.032
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		110.937
II	Trasferimenti correnti	110.937
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	18.655
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	92.282
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	216.645
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	439
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	439
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	211.506
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	211.506
II	Rimborsi e altre entrate correnti	4.700
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	4.567
III	Altre entrate correnti n.a.c.	133
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	



Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.745.315
II	Alienazione di attività finanziarie	3.745.192
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	30.156
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	3.660.069
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	18.277
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	36.690
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	124
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	124
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziaria	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	228.972
II	Entrate per partite di giro	228.972
III	Altre ritenute	1.299
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.286
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	221.747
III	Altre entrate per partite di giro	2.639
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		5.478.901



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
		10.394	753.190	91.124	69.769	0	0	2.330	938.951	
II	Redditi da lavoro dipendente		13.206					2.330	15.536	
III	Retribuzioni lorda		10.704					1.889	12.593	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		2.502					441	2.943	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		23.721						23.721	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		23.721						23.721	
II	Acquisto di beni e servizi								12.142	
III	Acquisto di beni non sanitari								0	
III	Acquisto di beni sanitari								0	
III	Acquisto di servizi non sanitari		8.764				3.378		12.142	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali								0	
II	Trasferimenti correnti	10.394	715.003	91.124	69.769				884.292	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		0						0	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	10.394	710.956	91.124	69.769				882.245	
III	Trasferimenti correnti a Imprese								0	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private		4.047						4.047	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								0	
II	Interessi passivi		1.260						1.260	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								0	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								0	
III	Altri interessi passivi		1.260						1.260	
II	Altre spese per redditi da capitale								0	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita								0	
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi								0	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								0	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate								0	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								0	
III	Rimborsi di imposte in uscita								0	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								0	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso								0	
II	Altre spese correnti								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								0	
III	Versamenti IVA a debito								0	
III	Premi di assicurazione								0	
III	Spese dovute a sanzioni								0	
III	Altre spese correnti n.a.c.								0	
I	Spese in conto capitale		3.355						3.355	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
III	Tributi su lasciti e donazioni								0	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		3.355						3.355	
III	Beni materiali		234						234	
III	Terreni e beni materiali non prodotti								0	
III	Beni immateriali		3.120						3.120	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
II	Contributi agli investimenti								0	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								0	
III	Contributi agli investimenti a Imprese								0	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								0	
II	Trasferimenti in conto capitale								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Altre spese in conto capitale								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								0	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								0	



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
III	Spese per incremento attività finanziarie		4.645.336					0	4.645.336	
II	Acquisizione di attività finanziarie		4.645.104						4.645.104	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		225.518						225.518	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		3.790.264						3.790.264	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		41						41	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		629.281						629.281	
II	Concessione crediti di breve termine		83						83	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		83						83	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		149						149	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		149						149	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								0	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
	Rimborso Prestiti								0	
II	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	Rimborso prestiti a breve termine								0	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0	
III	Rimborso Prestiti-Leasing finanziario								0	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti-Derivati								0	
I	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere								0	



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								229.654	229.654
II	Uscite per partite di giro								229.654	229.654
III	Versamenti di altre ritenute								1.308	1.308
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								3.381	3.381
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								222.499	222.499
III	Altre uscite per partite di giro								2.466	2.466
II	Uscite per conto terzi								0	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								0	0
III	Deposito di/presto terzi								0	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	0
III	Altre uscite per conto terzi								0	0
TOTALE GENERALE USCITE		10,3%	5.401.880	91.124	49.769	0	0	2.330	229.654	5.817.297



RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività relative all'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche e finanziarie di riferimento del sistema previdenziale della Cassa e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con le scadenze previste dal D.lgs. 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007 ("Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria"), sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 18/02/2022, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2020. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il D.I. 29/11/2007, adotta nello scenario specifico parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare alle ipotesi su: i) dinamica degli iscritti nel breve periodo; ii) evoluzione dei redditi nel breve e medio periodo; iii) rendimenti fino al 2045. I risultati confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa: il saldo totale è positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni attuariali e il rapporto tra Patrimonio e Uscite per pensioni rimane sempre al di sopra della Riserva Legale (corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere), risultando pari a 7,26 nell'ultimo anno di analisi (2070). Il saldo previdenziale, per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta al pensionamento dei cd. baby boomers, è negativo per 33 anni e torna positivo nell'ultimo anno delle valutazioni. In linea con le indicazioni del D.I. 29/11/2007, il consulente ha redatto anche il Bilancio standard, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati per le previsioni di lungo periodo del sistema previdenziale pubblico. Lo scenario standard conferma l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa, in un quadro di risultati meno favorevoli legati quasi esclusivamente al tasso di rendimento reale del patrimonio indicato dai Ministeri vigilanti; nei primi 25 anni, il rendimento è infatti più basso di quello adottato nel bilancio specifico, determinato, in base a quanto previsto dal Decreto 2007, in funzione dei rendimenti effettivi realizzati dalla Cassa nel quinquennio precedente e di quelli attesi nel quinquennio successivo in base alle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento.



MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA



Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

*in*ARCASSA

*in*ARCASSA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2022

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott Federico Berruti, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott.ssa Barbara Filippi, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Cristiana Ciavattone, rappresentante del Ministero della Giustizia, Ing. Enrico Giuseppe Oriella e Ing. Pietro Faraone, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2022 contenuti nel bilancio consuntivo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2023.

1. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificandone il rispetto.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione (riunitosi sedici volte, per un totale di diciotto giornate), della Giunta esecutiva (riunitasi undici volte, per un totale di undici giornate) e del Comitato Nazionale dei Delegati (riunitosi cinque volte, per un totale di dieci giornate);
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente diciassette riunioni nel corso del 2022. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ.. Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. La revisione del bilancio 2022 è stata svolta dalla Società RIA



Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2022 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile o rilievi.

Il Collegio ha svolto la verifica del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2 e 3, della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. n. 78/2010 (art. 8, comma 15), convertito con mod. in L. n.122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- Legge 13 agosto 2010 n. 136, art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14 e art. 32, comma 12), convertito con mod. in L. n.111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5, comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8, comma 3, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 dell'11 gennaio 2017, e art. 1, comma 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1, commi 141-142-143-146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica": nel decreto e nelle successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7, comma 7-ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il



riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”.

3. SCHEMI DI BILANCIO

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2022, ponendoli a raffronto con quelli del bilancio consuntivo 2021.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Relazione potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, è composto dai seguenti documenti:

1. Relazione sulla Gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto Finanziario

È stato redatto nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio.

Il bilancio è altresì corredato dagli allegati previsti per gli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare, sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*) di cui al precedente punto 5.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2022 e 2021.



TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività'	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Immobilizzazioni	6.929.413	5.727.346
Attivo circolante	6.272.232	7.130.801
Ratei e risconti attivi	9.247	7.674
Totale attività	13.210.892	12.865.822

Le attività si incrementano di 345.070 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue espone la composizione delle Immobilizzazioni.

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Immobilizzazioni immateriali	3.515	3.243
Immobilizzazioni materiali	15.285	15.537
Immobilizzazioni finanziarie	6.910.613	5.708.566
Totale	6.929.413	5.727.346

Il valore delle “Immobilizzazioni immateriali” si incrementa di 272 migliaia di euro, mentre il valore delle “Immobilizzazioni materiali” decresce di 252 rispetto al precedente esercizio.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” crescono da 5.708.566 migliaia di euro del 2021 a 6.910.613 migliaia di euro del 2022. Tra le Immobilizzazioni finanziarie, la voce “B.III.3 Altri titoli” aumenta di 1.057.052 migliaia di euro. Tale incremento netto risulta dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- acquisti di titoli, destinati dal Consiglio di Amministrazione a immobilizzazioni finanziarie in quanto non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo (+1.282.320 migliaia di euro);
- vendite di azioni, distribuzioni da regolamento delle quote di fondi comuni e rimborsi a scadenza di obbligazioni (-229.621 migliaia di euro);
- riprese di valore di azioni e svalutazioni di quote di fondi comuni sulla base dei valori di mercato (saldo netto pari a +4.352 migliaia di euro).

La tabella che segue espone la composizione dell’Attivo circolante.

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Crediti	1.698.545	1.037.360
Attività finanziarie	4.450.722	5.632.081
Disponibilità liquide	122.964	461.360
Totale	6.272.232	7.130.801



L' "Attivo circolante" evidenzia un decremento complessivo pari a 858.569 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. Ciò risulta dalla somma algebrica delle variazioni dei "Crediti" (+661.185 migliaia di euro), delle "Attività finanziarie" (-1.181.359 migliaia di euro) e delle "Disponibilità liquide" (-338.396 migliaia di euro).

La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti".

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Crediti verso contribuenti	935.929	767.575
Crediti verso locatari	1.091	1.141
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.135	2.956
Crediti verso banche	720.907	236.882
Crediti verso lo Stato	37.356	28.763
Crediti diversi	127	43
Totale	1.698.545	1.037.360

Il saldo della voce "Crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 168.354 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce non include crediti di complessivo importo pari a 88.076 migliaia di euro relativi a contributi che, versati dai contribuenti entro il 31.12.2022, sono però affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2023. Tutto ciò è rappresentato nella tabella che segue.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Crediti totali al 31/12	1.438.691	1.231.374
Incassi del 31/12	-88.076	-83.046
Totale crediti lordi	1.350.615	1.148.328
Fondo svalutazione crediti	-414.686	-380.753
Totale crediti netti	935.929	767.575

La voce "Crediti verso banche", che include tutti crediti vantati nei confronti di istituti finanziari (tra i quali quelli derivanti dalle somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, dai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione del patrimonio mobiliare) si incrementa di 484.025 migliaia di euro, passando da 236.882 migliaia di euro a 720.907 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue viene rappresentata la composizione e la movimentazione per comparti della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante", che passa da 5.632.081 migliaia di euro a 4.450.722 migliaia di euro, con un decremento netti di 1.181.359 migliaia di euro.



TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2021	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2022
Altre partecipazioni	4.000	0	0	0	4.000
Strumenti finanziari derivati	3.902	0	2.978	0	924
Gestione Diretta Area Euro	38.089	0	0	-1.577	36.511
Gestione Diretta Area Extra Euro	160.473	62	15.305	-14.598	130.632
Gestione Diretta Fondi comuni	5.425.617	2.086.030	2.951.531	-281.460	4.278.656
Totale	5.632.081	2.086.092	2.969.815	-297.635	4.450.722

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi delle Passività e del Patrimonio Netto risultanti dai bilanci consuntivi 2022 e 2021.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Patrimonio netto	13.046.494	12.686.342
Fondi per rischi ed oneri	111.380	125.579
Fondo Tfr	2.566	2.556
Debiti	50.452	51.344
Totale	13.210.892	12.865.822

Dal bilancio per l'esercizio 2022 emerge un utile di esercizio di 360.152 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 12.686.342 migliaia di euro del 2021, agli attuali 13.046.494 migliaia di euro.

I *Fondi per rischi ed oneri* si riducono di 14.199 migliaia di euro a fronte degli utilizzi.

Il fondo "*Trattamento di fine rapporto*" presenta un saldo di 2.566 migliaia di euro; la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2021	2.556
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	964
- utilizzi per indennità corrisposte	-192
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-328
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-434
Consistenza al 31/12/2022	2.566

I debiti presentano un saldo complessivo al 31.12.2022 pari a 50.452 migliaia di euro. Nella tabella che segue ne viene esposta la composizione.



TABELLA N. 9 - STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Debiti verso banche	235	235
Debiti verso fornitori	1.619	2.061
Fatture da ricevere	8.437	8.857
Debiti tributari	30.412	30.967
Debiti v/istituti di previdenza	840	634
Debiti verso locatari	347	346
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	5.473	4.229
Debiti diversi	3.089	4.015
TOTALE	50.452	51.344

Nella voce "Debiti verso banche" non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, che ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio, è riportato, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2022

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.481.680	
Contributi	1.464.504	
Proventi accessori	17.176	
B) Costi del servizio		931.558
Materiali di consumo		21
Servizi		865.837
Godimento di beni di terzi		1.239
Personale		16.131
Ammortamenti e svalutazioni		46.125
Oneri diversi di gestione		2.204
C) Proventi ed oneri finanziari netti	218.657	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	13.625	
Svalutazioni		401.098
Imposte dell'esercizio		21.154
Totale proventi e costi	1.713.962	1.353.810
Utile dell'esercizio	360.152	



Nella tabella che segue il Conto Economico è riclassificato per aree “gestionali”, evidenziando sinteticamente il saldo economico netto della Gestione Previdenziale, della Gestione del Patrimonio e della Gestione Operativa.

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Voce	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Saldo della Gestione Previdenziale	582.596	406.324
Saldo della Gestione Patrimonio	-193.469	376.537
Saldo della Gestione Operativa	-29.292	-25.897
Altri Proventi e Costi	317	3.741
Utile dell'esercizio	360.152	760.705

La variazione negativa del risultato di esercizio tra l'esercizio 2021 e l'esercizio 2022 (da 760.705 a 360.152 migliaia di euro) è causata principalmente dalla variazione negativa del saldo della gestione del patrimonio. La variazione positiva del saldo della gestione previdenziale compensa parzialmente quella della gestione patrimoniale.

Nella tabella n. 12 viene riassunta la composizione del saldo della gestione previdenziale. L'incremento dei contributi più che compensa l'aumento delle prestazioni istituzionali, causato dalla crescita del numero delle pensioni, il decremento dei proventi derivanti dall'attività sanzionatoria e il maggior accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

TABELLA N. 12 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Contributi	1.464.504	1.222.712
Prestazioni istituzionali	-850.221	-816.247
Sanzioni contributive	12.628	34.324
Accantonamento per svalutazione crediti	-44.314	-34.466
Saldo Gestione Previdenziale	582.596	406.324

Il numero degli iscritti al 31.12.2022 è pari a 175.627 unità, mentre era pari a 173.957 alla stessa data del 2021.

Il numero dei pensionati al 31.12.2022 è pari a 43.054; 22.876 risultano titolari di pensione di vecchiaia e unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato del +5% rispetto al 2021.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,1 iscritti per ciascun pensionato, rispetto al 4,2 del consuntivo 2021.

Il rapporto tra contributi e prestazioni cresce, attestandosi a 1,66, a fronte dell'1,38 dell'anno precedente.



Nella tabella che segue è esposta la composizione di tutti i proventi, di natura previdenziale, finanziaria e accessoria.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 13 – PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Proventi da contributi	1.464.504	1.222.712
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	869.958	717.266
<i>Contributi integrativi correnti</i>	465.153	348.799
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	10.980	12.903
<i>Altri contributi</i>	118.413	143.744
Proventi accessori	17.176	45.526
<i>Canoni di locazione</i>	330	287
<i>Sanzioni contributive</i>	12.628	34.324
<i>Altri proventi accessori</i>	4.218	10.915
Proventi finanziari netti	218.657	442.998
<i>Proventi da partecipazioni</i>	64.292	306.456
<i>Altri proventi finanziari</i>	266.637	327.615
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-108.641	-159.330
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-3.631	-31.743
Rivalutazioni di attività finanziarie	13.625	5.818
Totale proventi	1.713.962	1.717.054

I proventi da contributi crescono tra il 2021 e il 2022, passando da 1.222.712 a 1.464.504 migliaia di euro; ciò risulta dovuto sia alla crescita dei contributi correnti soggettivi (+152.692 migliaia di euro), sia a quella dei contributi correnti integrativi (+116.354 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive diminuiscono tra il 2021 e il 2022 da 34.324 a 12.628 migliaia di euro, essendo tale riduzione principalmente spiegata dalla circostanza che nel 2021 era stata sanzionata anche l'annualità 2020, oggetto in quell'anno di sospensione a causa della pandemia Covid-19.

I proventi finanziari netti tra il 2021 e il 2022 si riducono da 442.998 a 218.657 migliaia di euro; il decremento di 224.341 migliaia di euro è causato dall'andamento dei mercati finanziari.



ANALISI DEI COSTI

La tabella che segue espone l'importo e la composizione dei costi di esercizio.

TABELLA N. 14 - COSTI

Descrizione	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Costi per prestazioni	850.221	816.247
<i>Prestazioni previdenziali</i>	813.373	784.819
<i>Prestazioni assistenziali</i>	34.931	29.785
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	1.917	1.643
Costi per il personale	16.131	15.199
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	46.125	36.272
Costi diversi (*)	19.081	19.253
<i>Organi Statutari</i>	3.671	3.190
<i>Prestazioni di terzi</i>	3.023	2.698
<i>Postali, telefoniche, allestimenti F24 e servizi di riscossione e pagamenti</i>	1.220	1.024
<i>Call Center</i>	1.195	1.244
<i>Oneri per recupero crediti</i>	871	913
<i>IMU e altre imposte e tasse</i>	219	234
<i>Altro</i>	8.882	9.950
Svalutazioni attività finanziarie	401.098	47.424
Imposte dell'esercizio	21.154	21.954
Totale costi	1.353.810	956.349

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

I costi per "Prestazioni previdenziali" crescono tra il 2021 e il 2022 per l'effetto dell'aumento della numerosità delle pensioni correnti (+5%), che più che compensa, in termini economici complessivi, la riduzione dell'importo medio (-1,2%)

Crescono tra il 2021 e il 202 anche i costi per *Prestazioni assistenziali*".

La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" è composta in misura prevalente dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di attività finanziarie" ammonta nel 2022 a circa 401 milioni di euro, e risulta in forte aumento rispetto all'esercizio 2021, nel quale ammontava a circa 47 milioni di euro. La causa di tale significativo incremento risiede nelle sfavorevoli dinamiche dei mercati finanziari verificatesi negli ultimi mesi del 2021.

In proposito si richiama l'attenzione sul fatto che Inarcassa non si è avvalsa della facoltà, prevista dal Decreto-legge 73/2022 convertito con Legge 122 del 4 agosto 2022, di derogare agli ordinari criteri di valutazione e di non procedere alla svalutazione dei titoli iscritti nel circolante. Si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che, in base all'impairment test effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio, pur non ricorrendone le condizioni in base ai criteri di valutazione fissati dal Consiglio di Amministrazione, Inarcassa ha comunque ritenuto opportuno, in base al principio di prudenza,



operare svalutazioni di “Immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni” per circa 6.839 migliaia di euro.

6. CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all’art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l’anno 2022, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2021 di Inarcassa redatto nello scenario specifico.

TABELLA N. 15 – CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)
Contr. soggettivi (A1)	980.176	837.849
Contr. integrativi (A2)	473.348	366.998
Rendimenti netti (B)	-224.825	422.250
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.228.699	1.627.097
Prestaz. pensionistiche (D1)	815.290	807.893
Altre uscite (D2)	23.437	25.282
Spese di gestione (D3)	29.820	32.022
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	868.547	865.197
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	638.234	396.954
Saldo totale (C-E)	360.152	761.900
Patrimonio netto a fine anno	13.046.494	13.387.524

Dal confronto emergono i seguenti scostamenti.

I “Contributi soggettivi” risultanti dal Bilancio consuntivo risultano più elevati del 17% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, per effetto dell’aumento del monte redditi del 2021. Anche i “Contributi integrativi” risultanti dal Bilancio tecnico risultano più elevati, nella misura del 29%, rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, per effetto dell’aumento del volume d’affari del 2021.

I “Rendimenti netti” risultanti dal Bilancio consuntivo hanno un valore negativo di circa 225 milioni di euro, con un conseguente ingente scostamento negativo rispetto al valore stimato nel Bilancio tecnico, che è positivo per circa 422 milioni di euro, risultando da una previsione del tasso nominale netto del 3,3%.

Per conseguenza di tutto quanto sopra, le Entrate del Bilancio consuntivo risultano inferiori a quelle del Bilancio tecnico per quasi 400 milioni, con uno scostamento negativo di circa il 25%, generato per effetto delle differenze riscontrate sui rendimenti.



Le uscite totali risultanti dal Bilancio consuntivo sono sostanzialmente in linea con quelle previste nel Bilancio tecnico (+0,4%). In particolare, le “Prestazioni pensionistiche” risultanti dal Bilancio consuntivo sono più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico nella misura dello 0,9%, mentre le “Altre uscite” e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente, uno scostamento negativo del 7,3% e del 6,9%.

Il valore del “Saldo previdenziale”, calcolato come differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall’altro, nel Bilancio consuntivo risulta superiore per circa 241 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico, con uno scostamento percentuale positivo del +61%.

Il valore “Saldo totale”, calcolato come differenza tra le Entrate totali e le Uscite totali, invece, nel Bilancio consuntivo risulta inferiore per oltre 400 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico, con uno scostamento percentuale negativo del 53%. Tale scostamento risulta causato dall’apporto negativo dei Rendimenti netti.

Per effetto dello scostamento negativo del Saldo totale, anche il Patrimonio netto risultante dal Bilancio consuntivo risulta inferiore rispetto a quello del Bilancio tecnico (-2,5%).

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell’art. 2425-ter del Codice civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 16 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	71.080	994.700
Flusso finanziario dell’attività di investimento (B)	-409.481	-1.253.937
Flusso finanziario dell’attività di finanziamento (C)	5	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-338.396	-259.134
Disponibilità liquide al 1° gennaio	461.360	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	122.964	461.360

8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL’ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci ha proceduto alle verifiche previste dall’art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015, anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.



In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, il Collegio attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9. CONCLUSIONI

Dal bilancio consuntivo per l'anno 2022 emerge un utile di esercizio pari a 360.152 migliaia di euro.

Il saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni, le uscite per prestazioni istituzionali e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, risulta pari a circa 583 milioni di euro. Tale valore risulta superiore di circa il 43% rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2021, pari a circa 406 milioni di euro. Ciò deriva in misura prevalente dall'incremento dei proventi del servizio per contributi soggettivi e integrativi, causato dalle dinamiche degli iscritti del 2022 e dei redditi e dei volumi d'affari del 2021.

Il valore del Saldo previdenziale, calcolato secondo i criteri di riclassificazione del Bilancio tecnico, risulta a consuntivo per il 2022 pari a circa 638,2 milioni di euro, con uno scostamento positivo del 60,8% rispetto al valore di circa 397 milioni di euro che lo stesso saldo assume nel Bilancio tecnico.

L'importo lordo totale dei crediti verso i contribuenti ammonta al 31/12/2022 a circa 1 miliardo e 350,6 milioni di euro, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 414,7 milioni. L'importo contabile netto (cioè al netto del Fondo svalutazione crediti) dei crediti risulta pertanto pari a circa 935,9 milioni di euro. Alla data del 31/12/2021 l'importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 767,6 milioni di euro. Il livello di copertura del Fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 30,7% al 31/12/2022. Alla data del 31/12/2021 risultava pari al 33,1%.

Il valore del "Saldo della Gestione Patrimonio", determinato come somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa -193,5 milioni di euro. Tale valore risulta inferiore di circa 570 milioni di euro rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2021.

Il rendimento gestionale lordo, calcolato a valori di mercato correnti e al lordo delle imposte, del patrimonio è risultato pari al -8,42%. Il rendimento contabile lordo, calcolato in basi ai criteri di valutazione del Codice Civile e ai Principi contabili OIC, e al lordo delle imposte, è risultato pari al -1,01%.

Il valore del patrimonio netto al 31/12/2022 risulta pari a circa 13.046 milioni di euro, mentre al 31/12/2021 risultava pari a circa 12.686 milioni di euro. L'art. 6, comma 1 dello Statuto dispone che



“La Riserva legale, di cui all’art. 1, comma 4, lettera “c” del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto di INARCASSA e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.”. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31/12/2022, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall’art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), è pari a 16,23. Lo stesso rapporto, alla data del 31/12/2021, era pari a 16,38.

Il Collegio raccomanda:

- in relazione alla gestione previdenziale, di proseguire le iniziative volte a incrementare l’efficacia e l’efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e di proseguire nell’attento monitoraggio dei rapporti “iscritti/pensionati” e “patrimonio netto/onere per pensioni” per valutarne costantemente la sostenibilità;
- in relazione alla gestione del patrimonio, di proseguire nell’orientamento prudenziale nella selezione degli investimenti e nelle attività di costante monitoraggio dei rischi.

Il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio di esercizio 2022 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella

*in*ARCASSA

*in*ARCASSA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 4 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

PAGINA BIANCA



190150097590